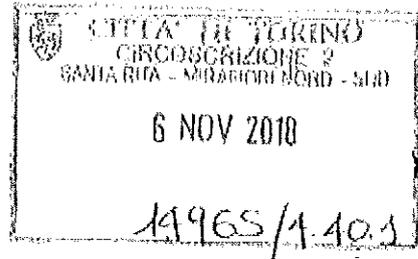




ISTANZA DI CONTRIBUTO



**ESENTE MARCA DA BOLLO:**

ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, allegato B, articolo 27 bis (organizzazioni non lucrative di utilità sociale - O.N.L.U.S. e Federazioni sportive o Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I.);

Al Presidente della Circoscrizione 2

**ISTANZA DI CONTRIBUTO PER IL PROGETTO**

**Polo delle Famiglie**

ai sensi del "Regolamento sulle modalità di erogazione di contributi e di altri benefici" n. 373, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2014 06210/49  
(<http://www.comune.torino.it/regolamenti/373/373.htm>)

La sottoscritta **Battista Anna Maria**

consapevole delle sanzioni penali nonché della conseguente decadenza dal beneficio nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

**DICHIARA**

**AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445 DEL 28/12/2000**

di essere nata a ~~Torino il 15/02/1986~~

di essere residente in ~~Torino Via San Tommaso~~

C.F. ~~PIPINMRG09012110~~

di essere Presidente E Legale Rappresentante dell'Associazione  
**AICS – Associazione Italiana Cultura Sport – Comitato Provinciale di Torino**  
con sede in **Torino** in via Po, 7  
Codice fiscale **975050019** Partita IVA **10402380017**  
Telefono **011-2386372**

di autorizzare eventuali comunicazioni all'indirizzo di posta elettronica  
**segreteria@aicstorino.it**



**DICHIARA INOLTRE CHE L'ASSOCIAZIONE/ENTE/COMITATO/ETC:**

- si è costituita in data 1962 (nuovo statuto del 2010) con scrittura privata all'Agenzia delle Entrate
  
- è iscritta nel Registro Comunale delle Associazioni dal 2012 al N° 2539
  - non ha finalità di lucro;
  - nell'ambito del progetto non recupera l'IVA pagata ai fornitori
  - ai sensi dell'art. 86 comma 2 dello Statuto della Città di Torino, non svolge attività commerciale preminente rispetto ai fini sociali e che in tal caso non c'è comunque recupero dell'IVA sulle fatture pagate ai fornitori;
  - non costituisce articolazione di partiti politici;
  - non ha pendenze di carattere amministrativo nei confronti della Città;
  
- NON ha effettuato altre richieste di finanziamento ad altre Direzioni e/o Servizi del Comune di Torino, ad altre Circoscrizioni, ad altri Enti Pubblici, Istituti di credito, Fondazioni, imprese private per la medesima iniziativa;
  - il progetto non prevede la partecipazione di partiti politici;
  - realizzerà il progetto in misura prevalente
  
- NON è soggetto alla ritenuta IRES del 4% prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/73 e s.m.i
  
- NON è soggetta all'obbligo di contribuzione ex-ENPALS;
  - svolgerà le attività in assenza di barriere architettoniche o con l'impegno di fornire assistenza alle persone svantaggiate al fine di favorirne la partecipazione;
  - realizzerà le attività conformemente al progetto presentato indipendentemente dall'entità del contributo concesso;
  - ha letto, conosce e accetta tutte le disposizioni, nessuna esclusa, contenute nel Regolamento della Città di Torino n. 373 sopra indicato, nonché nella "Nota Informativa sull'erogazione dei contributi" e nella "Scheda progetto" entrambe pubblicate sul sito Internet della Circoscrizione;
  - tutti gli oneri, i rischi di gestione e le responsabilità inerenti l'attività per la quale viene richiesto il contributo sono a carico del richiedente, intendendosi la Circoscrizione esonerata da qualsiasi genere di responsabilità;
  - in particolare, è a conoscenza ed accetta che:
    - qualora in sede di presentazione del consuntivo, le spese sostenute risultassero inferiori a quelle preventivate, il contributo sarà ridotto proporzionalmente applicando la stessa percentuale prevista nella deliberazione di approvazione del contributo;



- Il contributo sarà totalmente o parzialmente revocato con il recupero della somma eventualmente già liquidata qualora il progetto/iniziativa/manifestazione sia realizzato in tempi diversi o in misura difforme, anche in relazione all'assenza di barriere architettoniche o alla mancata assistenza alle persone svantaggiate;
- la mancata presentazione del rendiconto entro 4 (quattro) mesi dal termine del progetto può costituire motivo di revoca del contributo concesso

#### SI IMPEGNA

- a richiedere, in tempo utile, agli enti competenti tutte le autorizzazioni di legge necessarie per lo svolgimento dell'iniziativa;
- a concordare con la Circoscrizione ogni forma di pubblicazione dell'iniziativa, compreso l'utilizzo del Logo circoscrizionale che dovrà comunque essere accompagnato dal Logo della Città di Torino;
- a provvedere, laddove necessario, alla pulizia e al ripristino delle aree di svolgimento del progetto/attività/manifestazione;
- a presentare, entro 4 (quattro) mesi dal termine del progetto/evento/manifestazione dettagliato rendiconto delle spese sostenute e delle entrate percepite, la relativa documentazione in originale e fotocopia nonché relazione finale sul svolgimento del progetto/attività;

#### CHIEDE PERTANTO

- l'erogazione di un contributo di euro **29.365,00**  
(massimo 80% della spesa dedotte le entrate e i finanziamenti/contributi)
- a parziale copertura delle spese per la realizzazione dell'iniziativa denominata **Polo delle Famiglie** meglio descritta nel progetto allegato (all. 1), che si svolgerà da **dicembre 2018 a dicembre 2019**
- presso i locali siti in **Corso Sebastopoli, 262**

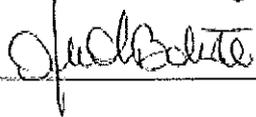
Si allegano:

- progetto dettagliato
- scheda sintetica del progetto redatta come da facsimile allegato
- preventivo di spesa
- dichiarazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 della Legge 122/2010 e s.m.i. - Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78
- breve curriculum;
- copia dello Statuto e dell'Atto costitutivo e/o successive modifiche (già depositato)
- copia fotostatica del documento di identità del Presidente/Legale Rappresentante.

Data 6/11/2018

AICS COMITATO PROVINCIALE TORINO  
Sede Legale: Via Po, 7 - 10124 TORINO  
Tel. 011.2386380 - 011.2386372  
Cod. Fisc. 97505050019 3

Il Presidente e Legale Rappresentante

  
\_\_\_\_\_



**Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).**

In osservanza a quanto disposto dall'art. 13 del D. Lgs 30/06/2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), il sottoscritto è consapevole che la Città di Torino, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, fornisce le seguenti informazioni:

1. il trattamento dei Suoi dati è finalizzato alla liquidazione del contributo finanziato; potranno inoltre essere utilizzati per il perseguimento dei fini istituzionali relativamente a iniziative rivolte alla cittadinanza;
2. il trattamento sarà effettuato da soggetti appositamente incaricati, con procedure anche informatiche, in grado di tutelare o garantire la riservatezza dei dati forniti, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità;
3. il conferimento dei dati è necessario per la liquidazione del contributo richiesto, pertanto la mancata indicazione comporta l'impossibilità di concedere il contributo stesso;
4. i dati forniti possono essere trattati dal responsabile e dagli incaricati;
5. i dati stessi non saranno comunicati a terzi;
6. i dati forniti saranno trasmessi agli uffici competenti;
7. gli interessati potranno avvalersi dei diritti di cui all'art. 7 del citato Codice o in particolare del diritto di ottenere la conferma del trattamento dei propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, rivolgendo le richieste al Responsabile del trattamento;
8. il Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Circostrizione.

Il Presidente/Legale Rappresentante

AICS COMITATO PROVINCIALE TORINO  
Sede Legale: Via Po, 7 - 10124 TORINO  
Tel. 011.2386380 - 011.2386372  
Cod. Fisc. 07505050019



**AICS COMITATO PROVINCIALE TORINO**  
VIA PO 7, 10124, TORINO - TEL. 011.2386372 FAX. 011.2386387  
e-mail: [info@aicstorino.it](mailto:info@aicstorino.it) - [www.aicstorino.it](http://www.aicstorino.it)

## **PROGETTO**

**"POLO PER LE FAMIGLIE  
DELLA CIRCOSCRIZIONE DUE"**





## “POLO PER LE FAMIGLIE DELLA CIRCOSCRIZIONE DUE”

### PREMESSA

Le molteplici trasformazioni a livello di tessuto sociale, economico e culturale degli ultimi anni hanno influenzato anche il sistema-famiglia. Oggi infatti la tipologia e la composizione delle famiglie è molto più varia: aumentano le famiglie con scarsi supporti parentali o con allentamento delle reti di aiuto e sostegno, le famiglie ricostituite dopo il divorzio, le famiglie mono-genitoriali e le famiglie straniere. Molte di esse vivono una situazione di fragilità legata sia alla scarsità di chiari punti di riferimento educativi e di relazioni strette a cui appoggiarsi in caso di necessità, sia a causa delle problematiche occupazionali che economiche.

Inoltre nel ciclo vitale della famiglia si possono individuare momenti critici di cambiamento che possono portare sia elementi per una crescita positiva, che fonti di disagio per i suoi membri.

I Servizi istituzionalmente preposti a rispondere ai bisogni della famiglia non sempre riescono a tenere il passo con queste trasformazioni, rischiando di dare risposte frammentate, emergenziali, parziali e talvolta inadatte alle esigenze. Queste constatazioni rendono, a nostro avviso, evidente la necessità di dare vita anche a forme non strutturate e non istituzionalizzate di sostegno alle famiglie che passano attraverso quelle che sono le reti informali tra le persone.

Condividiamo inoltre la convinzione che non si debba più porre lo sguardo esclusivamente sulle situazioni di disagio conclamato, ma che sia necessario tentare una più ambiziosa promozione di occasioni di benessere sociale diffuso in forma preventiva rispetto alle situazioni di disagio.

Il Polo per le Famiglie potrebbe essere, quindi, una risorsa a forte caratterizzazione preventiva per sostenere le famiglie con figli e per promuovere e sostenere il volontariato familiare e più in generale il self-help. L'elemento, infatti, che accomuna le diverse proposte di attività di seguito formulate è il riconoscimento, delle risorse e delle competenze che ogni famiglia può mettere in gioco, sia per sostenere se stessa che per mettersi eventualmente a disposizione delle altre famiglie coinvolte nella rete.

### A) ANALISI DEL CONTESTO E BISOGNI DELLE FAMIGLIE

La Circoscrizione 2 è la risultante dall'accorpamento di S. Rita e Mirafiori Nord e Mirafiori Sud: quartieri che sebbene siano adiacenti e siano stati unificati per esigenze amministrative, presentano però una storia e delle caratteristiche molto differenti.

Si tratta di tre zone che, seppur molto differenti per storia, risultano accomunate da una forte crescita demografica avvenuta a partire dagli anni '60' che le ha portate ad essere trasformate: dalla costruzione di molti edifici residenziali, alcuni di edilizia popolare ed altri di libero mercato, dalle caratteristiche anagrafiche della popolazione che risulta fortemente caratterizzata da persone della terza età. La zona di Santa Rita e di Mirafiori si è poi contraddistinta nel tempo per la nascita di molti servizi che hanno fatto assumere al quartiere un prestigio ed una qualità sociale, culturale ed economica ancor oggi degna di considerazione. La zona di Mirafiori Sud, più periferica si caratterizza invece, nonostante i molti interventi di riqualificazione, per il co-esistere di molte situazioni di disagio, emarginazione e devianza, accanto ad un tessuto sociale ricco di associazioni e gruppi di volontariato impegnati sul territorio e ad una buona disponibilità a mobilitarsi su problemi legati alla qualità della vita.

Una caratteristica comune in questi quartieri è la percezione di isolamento: da una parte un isolamento del benessere, pervaso da senso di insicurezza, dall'altra l'isolamento del malessere, nelle case popolari, dove emergono chiari segni di disagio (paura, solitudine, conflitto, fatica di vivere e di sopravvivere).

### Problematiche emergenti

Le difficoltà economiche s'intrecciano con l'instabilità familiare cristallizzando situazioni problematiche in processi involutivi che rendono sempre più difficoltoso l'intervento di recupero e sostegno sociale nei confronti degli adulti e dei minori.



Come riportato sul Piano di zona della Circoscrizione II, il lavoro quotidiano degli operatori dei servizi sociali registra segni sempre più evidenti della difficoltà di "tenuta" dell'istituzione familiare. La percezione di tali difficoltà è fondata su alcuni dati: l'aumento di nuclei monoparentali (soprattutto donne sole con bambini); la crescita di conflittualità e di difficoltà di comunicazione all'interno dei nuclei composti da genitori con figli minori, di cui è segno anche l'aumento di separazioni e divorzi; la disoccupazione che spesso porta a nuclei mantenuti da un solo dei genitori; il fenomeno della dispersione e dell'insuccesso scolastico segnalato dalle scuole; l'aumento di sfratti di nuclei non in grado di sostenere il costo degli attuali affitti.

Nel medesimo documento gli operatori segnalano inoltre una continua crescita di elementi di disagio già nei bambini di sei o sette anni.

L'analisi delle problematiche relative ai minori naturalmente non può non considerare il ruolo ed i comportamenti assunti dagli adulti. È rilevante che la crescita di difficoltà e di carenze genitoriali siano registrate e riportate da molte realtà associative operanti sul territorio.

I sintomi maggiormente evidenziati di tale disagio sono: incongruenze di messaggi educativi; eccessivo bisogno di proteggere i propri figli; eccessivo permissivismo c/o difficoltà di assunzione di responsabilità, che spesso si traducono in delega, disinteresse; difficoltà a richiedere/accettare sostegni, spesso conseguenza di non riconoscimento di problemi e carenze nei compiti educativi; insoddisfazione verso il proprio stile di vita e frustrazione dovuta alla routine quotidiana; isolamento e scarsità di relazioni sociali.

Davanti a questo panorama la circoscrizione 2 presenta alcuni servizi che incontrano i bisogni di socializzazione delle famiglie, quali ad esempio lo Spazio Famiglie10 di Via Negarville, insieme a La Casa nel Parco, a Mirafiori Sud, Cascina Roccafranca insieme all'alloggio 4 a Mirafiori Nord, ma si rileva che ad oggi la zona strettamente circostante a Santa Rita risulta sprovvista di simili servizi. Si individua quindi l'esigenza di dare vita su questo territorio ad un punto di riferimento forte per le famiglie, che sia in grado di offrire delle occasioni di crescita, di socializzazione e di aggregazione, di supporto della famiglia nel superamento dei compiti di sviluppo che la caratterizzano, nonché di riflessione su tematiche legate all'infanzia ed alle sfide che si pongono durante la crescita dei figli.

Evidenziamo che, come riportato dal Piano di Zona della Circoscrizione II, le famiglie residenti dichiarano di sentire la necessità di proteggere e di salvaguardare il proprio figlio dalle situazioni di pericolo, di percorsi realizzati in contesti di normalità, di non sentirsi sotto-accusa, e giudicati "incapaci" ed "inadeguati", di condividere il peso delle responsabilità genitoriali, di opportunità, di relazioni, a volte anche di svago e divertimento, di essere ascoltati.

Sulla base di tali manifestazioni e della nostra conoscenza del territorio individuiamo i seguenti bisogni delle famiglie cui si intende rispondere con la presente progettazione :

- di superamento dell'isolamento sociale e della solitudine delle famiglie nello svolgimento dei compiti genitoriali attraverso forme di condivisione
- di rafforzare le competenze ed i ruoli delle genitorialità
- di supportare le famiglie in difficoltà con modalità non assistenziali
- di rendere le famiglie capaci di fare fronte alle criticità utilizzando anche risorse già esistenti in maniera più integrata e funzionale
- di sentirsi agenti attivi, efficaci e partecipi del proprio territorio

### **Continuità con le azioni per la famiglia del territorio**

Il progetto che segue mira a non sovrapporsi alle iniziative già presenti nella circoscrizione 2, ma piuttosto a raccordarsi con esse al fine garantire una continuità delle proposte ed una complementarità delle offerte. A tal fine si precisa che l'AICS gestisce in questo stesso territorio lo Spazio Famiglie10 (Via Negarville 8/28) rivolto a famiglie con bambini della fascia 0-6, e parallelamente propone lo spazio gioco denominato "Il Bianconiglio" presso la Casa nel Parco (Via Panetti 1) dove sta lavorando per



ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT

favorire l'integrazione e l'incontro tra famiglie che abitualmente frequentano ciascuno dei due servizi. In continuità con tali servizi si colloca anche l'iniziativa che verrà descritta in seguito a proposito della Madre di Quartiere.

Similmente la proposta che segue si andrà a raccordare con le azioni dell'Alloggio 4, della Biblioteca Civica Amoretti, della ludoteca Serendipity nonché del consultorio di via Bellono, affinché le famiglie del territorio possano trovare una risposta integrata ai bisogni che portano.

## **B) - ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO**

### **B1) Il nostro punto di vista: la famiglia nell'ottica della community-care**

In una prospettiva che potremmo definire ecologica, usando le parole di U. Bronfenbrenner (1979), emerge quanto sia importante per lo sviluppo umano, l'interazione tra un organismo attivo in sviluppo e l'ambiente circostante; in tal senso, se da una parte l'ambiente familiare rappresenta lo spazio nel quale il bambino farà esperienze, che saranno di fondamentale importanza per il suo sviluppo, dall'altra la Comunità di riferimento della famiglia, e le relazioni che la caratterizzano, rappresentano l'ambiente che influenzerà il ciclo di vita e di sviluppo della famiglia stessa.

Partendo dunque da tale prospettiva, il progetto si pone come obiettivo generale, quello di sostenere le famiglie nelle loro funzioni educative, per salvaguardarne l'ambiente nel quale dovranno convivere e crescere i propri figli.

La visione del nostro progetto è basata su un approccio di tipo preventivo e di potenziamento delle risorse già esistenti, mettendo a disposizione servizi cooperativi nei quali la famiglia è parte attiva nella risoluzione dei propri bisogni sia essi di carattere educativo che informativo.

La prospettiva dalla quale guardiamo alla famiglia, destinataria del presente progetto, fa riferimento alle nuove teorie di stampo psico-sociale che pongono l'attenzione sui concetti di empowerment e di Community-care. Da questo punto di vista l'elemento distintivo della famiglia è quello di costituirsi come piccola "comunità", a sua volta interdipendente con la più vasta comunità locale e sociale. Si tenga conto, infatti, che la famiglia si caratterizza come tale non solo per quella forma di legame e senso di appartenenza che i suoi membri sviluppano tra loro, ma anche per quella che essi instaurano con la comunità e che, a sua volta, la comunità sa esprimere come risorsa per la famiglia.

Da questa prospettiva emerge perciò una stretta relazione tra benessere familiare e qualità dei rapporti comunità-famiglia attraverso un mutuo scambio tra i gruppi. Il valore della comunità allora risulta essere fondamentale nella misura in cui essa è in grado di esprimersi come comunità competente nel prendersi cura di sé medesima in una prospettiva di empowerment.

Il nuovo approccio della *Community Care* prova a ripensare il sistema dei servizi a livello delle comunità locali, suggerendo un nuovo modo di progettarli ed attivarli come reti di intervento che si basano sull'incontro creativo e collaborativo fra soggetti del "settore informale" (vicinato, gruppi amicali, famiglie, associazioni locali) e del "settore formale" (organizzazioni pubbliche, private e non profit) mediante relazioni di reciprocità sinergica: si tratta di un processo di "restituzione" della competenza di cura ai "corpi intermedi" della società civile. Si disegna così un intreccio tra reti formali ed informali, che ha come obiettivo il coinvolgere nelle attività di cura tutte le risorse presenti all'interno della comunità.

Quest'ottica evidenzia come la famiglia sia il principale contesto di "cura" (in senso lato) per l'individuo, essa eroga infatti un lavoro di cura che comprende diverse componenti: la cura materiale, il supporto psicologico, il sostegno emotivo e il sostegno economico. Per poter esplicitare il suo ruolo di tutela e di potenziamento dei propri membri, la famiglia deve aprirsi ed entrare in relazione con il mondo circostante. Quando la comunicazione tra la famiglia e l'ambiente circostante (inteso come complesso di reti sociali) si realizza positivamente – in termini di sostegno e supporto dei suoi membri – si attuano le premesse per la Community care. È chiaro come in questo quadro le relazioni che le famiglie hanno con il contesto sociale sono una condizione importantissima per l'organizzazione dei legami familiari.

Da questo punto di vista parlare di "sostegno sociale" (Caplan, 1974), significa soprattutto fare riferimento alle risorse di cui una famiglia può usufruire attraverso i rapporti interpersonali praticati



all'interno delle reti informali che includono i rapporti parentali, amicali, di vicinato e di mutuo-aiuto in cui la famiglia è inserita. Il sostegno che queste reti possono offrire è sia di tipo strumentale, sia di tipo emotivo. Se aumentano le **occasioni di confronto** tra i genitori e le famiglie appartenenti alla stessa comunità allora si crea una sinergia ed una **rete di relazioni** la cui forza comunicativa permette la **crescita di tutti i membri della comunità**, dai bambini, agli adulti, agli anziani, alla comunità stessa che tramite questo reticolato si auto-educa ed educa.

Si evidenzia quindi come le famiglie, che vivono all'interno di reti di relazioni affettive ed istituzionali, possono trovare proprio in questa rete di relazioni un supporto all'esercizio delle loro funzioni ed al superamento delle tante transizioni incontrate nel corso della vita familiare.

In quest'ottica l'obiettivo del **sostegno alla genitorialità** si traduce quindi in quello di promuovere l'inclusione del nucleo familiare in una **rete di relazioni** favorendone la competenza e la capacità di auto-aiuto.

## **B2) FINALITA' E OBIETTIVI**

La finalità ultima di questo progetto è quella di **sostenere le famiglie del territorio con bambini nella fascia 0-6 anni, attraverso la creazione e/o il rafforzamento dei legami sociali, offrendo loro un punto di riferimento, di aggregazione nel quartiere in cui trovare supporto, riscoprire e rafforzare le proprie competenze e sentirsi parte attiva di una comunità.**

Gli **obiettivi** che si intendono raggiungere, sono:

*a breve termine*

- offrire un luogo di **relazione e socializzazione** per le famiglie con bambini, ed un **punto di riferimento** legato alla cultura dell'infanzia
- sostenere e rafforzare le risorse delle famiglie, le competenze genitoriali, le competenze sociali e la loro capacità di affrontare le situazioni più o meno critiche del quotidiano
- offrire **esperienze ludiche significative** ai bambini attraverso laboratori pensati ad hoc
- favorire occasioni per **sostenere la qualità della relazione** tra bambino e genitori

*a lungo termine*

- contrastare l'insorgenza nei bambini di problematiche derivate da aspetti di **povertà educativa**
- promuovere **buone prassi** nella cura dell'infanzia
- dare vita a **reti di solidarietà** tra le famiglie che consentano una prosecuzione delle azioni per l'infanzia anche oltre la durata del progetto e del servizio

Col presente progetto intendiamo quindi offrire alle famiglie un luogo dove poter fare esperienze di socializzazione con altri adulti genitori, con cui confrontarsi, uno spazio dove essere accolti ed aspettati, e dove anche i bambini possano fare **esperienze di socializzazione ed avviare per i bambini percorsi di autonomia graduale dall'adulto**. Un luogo dove le famiglie che non dispongono di una rete parentale o amicale possano trovare un sostegno nell'affrontare le difficoltà legate alla genitorialità.

Il nostro progetto è volto ad incontrare le molteplici esigenze che riguardano l'essere genitori: di **relazione continua e dinamica**, che si modifica e si trasforma nel processo di crescita del bambino e degli adulti, che ha necessità di essere attivata e sostenuta affinché le famiglie, non si sentano sole, ma parte integrante di una comunità; di trovare un **luogo di confronto** con altre famiglie che affrontano o hanno affrontato le medesime situazioni legate al delicato compito di essere genitori; di veder riconosciute e rafforzate le proprie competenze genitoriali, e la capacità di comprendere i bisogni del proprio bambino; di condividere il proprio modello educativo con altri adulti e metterlo a confronto con quello di altre famiglie in un clima di reciproco arricchimento; di essere facilitati e sostenuti nell'individuazione della rete di servizi che il territorio offre alle famiglie con bambini; di poter fruire di un luogo ed un tempo privilegiati per stare e giocare con il proprio bambino in un contesto appositamente pensato ed attrezzato a misura di "famiglia".

### B3) METODOLOGIA E STRUMENTI

Frutto della nostra esperienza è una **metodologia che mette al centro la persona e la ascolta**, seguendola fino a dove ci vuole fare arrivare con la sua parola, senza giudizio o critiche, entrando nella dimensione che ci presenta, prestando attenzione ai suoi **bisogni espressi ed inespressi**.

Riteniamo presupposti imprescindibili: da un lato l'idea di un **bambino attivo, competente e curioso**, che sa esplorare, ragionare ed immaginare; un bambino portatore di capacità sociali ampie, che sa costruire regole di cooperazione in contesti relazionali e sociali diversi; dall'altra l'idea di un **genitore competente, protagonista attivo**, portatore di capacità educative personali, con cui condividere scelte, metodi e modelli educativi diversi o paralleli; un genitore da valorizzare e da sostenere nell'agire il proprio ruolo con responsabilità e consapevolezza, un genitore che può "vedere" aspetti nuovi, imprevisti e a volte sconosciuti del proprio bambino.

Gli strumenti professionali e metodologici che metteremo in campo saranno:

#### - La relazione

Strumento di lavoro fondamentale nei servizi dedicati alle famiglie è la **relazione**. Il riferimento è sia alla relazione che si instaura con il bambino, caratterizzata da fiducia ed accoglienza, ma anche soprattutto a quella che si instaura con il genitore. Il delicato compito dell'educatore in questo contesto è quello di riuscire ad instaurare una **relazione empatica**, che presuppone la **disponibilità a mettere da parte** le proprie "conoscenze" e i propri pre-concetti per aprirsi ad un dialogo e ad un ascolto che possano realmente essere privi di giudizi ed anzi possano valorizzare e incoraggiare l'altro. Particolarmente rilevante a questo scopo è la capacità di praticare l'**ascolto attivo**: sapersi mettere nei panni dell'altro permette di superare il limite delle parole per arrivare davvero a comprendere i comportamenti e i bisogni inespressi. Un ambiente educativo in grado di lavorare con simili modalità, agisce su due fronti, entrambi fondamentali: **rinforza e sostiene l'immagine che il genitore ha di sé e crea un clima di fiducia nel quale sentirsi accolti e compresi**.

#### - Il valore del gioco

Il gioco è universalmente riconosciuto come aspetto fondamentale della vita del bambino ed è indicata, nell'art. 31 della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, come "un diritto innegabile della persona umana che cresce". La nostra metodologia si avvale quindi del gioco e del giocare come modalità specifica e come fondamentale risorsa educativa: **del bambino per conoscere il mondo che lo circonda, dell'adulto per osservare e comprendere**.

Per questo motivo nel nostro metodo è centrale l'idea di **gioco**, come dimensione di piacere che favorisce il benessere sia dei bambini sia per gli adulti. L'esperienza ci ha mostrato come gli adulti in particolare possano faticare talvolta ad entrare in una dimensione di gioco a cui non sono più abituati. Eppure dopo un primo spaesamento essi si ritrovano coinvolti in una dinamica di piacere, che associata alla relazione con il proprio bambino, può regalare esperienze magiche che talvolta possono favorire un nuovo sguardo sul proprio modo di stare con lui. L'idea è quella di ri-attivare le risorse "ludiche" di cui anche i grandi dispongono: non più adulti che guardano i bambini giocare, ma adulti che giocano con i bambini e che talvolta iniziano a giocare anche con altri adulti ed altri bambini. Questa modalità ha il vantaggio di dare un ruolo da protagonista al genitore, rinforzando la sua percezione di efficacia nello stare con il proprio bambino, e aumentando anche la sensazione di benessere e di piacere derivante da questa relazione.

#### - Il ruolo dell'educatore

La nostra metodologia di conduzione dei centri per le famiglie affida all'educatore, professionista competente, un ruolo di regia della situazione. Egli prepara le attività che saranno proposte, predispone gli spazi ed i materiali, accoglie le famiglie presentando le proposte del giorno. Il suo ruolo è simile a quello di un **facilitatore** che osserva le dinamiche che si verificano ed interviene in maniera molto delicata solo dove si presenta la necessità. L'intervento dell'educatore è ad esempio volto a rinforzare il genitore che ha poca fiducia nella propria competenza, non offrendo facili soluzioni, ma piuttosto aiutandolo a trovare le risorse per fronteggiare la situazione. Fondamentali da questo punto di vista sono le competenze nell'**ascolto e nell'osservazione**. L'educatore è poi garante di uno spazio sicuro e



piacevole, è quindi figura autorevole che stabilisce poche ma indispensabili regole a garanzia del benessere di tutti i frequentatori.

Altro compito fondamentale che gli compete è poi quello di essere un "attivatore" delle famiglie, affinché esse stesse possano diventare non solo fruitrici di un servizio ma co-conduttrici dello stesso. Si intende con ciò fare riferimento ad un luogo che non è più vissuto sentendosi "ospiti", ma piuttosto parte integrante dello stesso, e sentendosi anche responsabili del suo buon mantenimento. Il servizio è così inteso come un bene comune a cui tutti possono contribuire.

#### - La cura per lo spazio

Nell'accogliere le famiglie che frequenteranno i servizi, rivestirà una particolare importanza la disposizione dell'ambiente, che si presenterà come uno spazio appositamente pensato per rispondere ai bisogni di grandi e piccini. Lo spazio sarà aperto e dinamico, ricco di materiali e giochi, colorato, accogliente, che tiene conto delle caratteristiche evolutive dei bambini, diversificato in zone con specifica valenza educativa. Uno spazio che favorisce l'incontro e la partecipazione in ogni forma non solo tra bambini, ma anche tra bambini e adulti in attività diverse, che svolge una funzione narrativa: "parla", racconta ciò che "si fa" e lascia una traccia nella memoria. Da questo punto di vista fondamentali saranno le diverse forme attraverso cui saranno documentate le attività svolte: fotografie, disegni, cartelloni e bacheche coloreranno le pareti del servizio e contribuiranno così a lasciare le tracce di una memoria collettiva propria della comunità che popola il Polo per le famiglie.

Con questa idea lo spazio del Polo verrà ri-attrezzato con arredi e materiali ludici e didattici per renderlo un luogo accogliente ed allo stesso tempo fruibile per le famiglie e per i bambini.

Verranno infatti creati degli angoli tematici, dedicati ad esempio al gioco simbolico, ai travestimenti, alle attività costruttive ed alla lettura. In particolare a questo proposito verrà attrezzata una piccola libreria per bambini con testi di qualità, tratti anche dal catalogo "Nati per Leggere". Un'altra zona sarà invece attrezzata per le attività ed i laboratori sporchevoli.

#### - Valorizzazione delle differenze e dell'Intercultura

I servizi rivolte alle famiglie devono necessariamente porsi come luoghi in grado di accogliere le differenze culturali e sociali che sono ormai parte integrante della società moderna. Sono quindi aspetti imprescindibili il rispetto dell'identità nella diversità, il dialogo interpersonale, nella tutela delle peculiarità individuali e all'insegna della promozione di nuove modalità di convivenza democratica. Riteniamo, infatti, indispensabile instaurare un clima impregnato di valori come l'accettazione dell'altro; dell'accoglienza e della convivenza. Nel quotidiano preziose saranno tutte le occasioni in cui l'educatore riesca a promuovere modalità: di ascolto attivo; di dialogo e di incontro; di confronto. Si tratterà quindi di favorire sia l'integrazione, come costruzione di nuove mentalità e ordini sociali, che l'interazione, riconoscendo e valorizzando il ruolo ineliminabile delle differenze. A questo scopo anche i giochi e le attività che si svolgeranno con bambini e genitori saranno improntate ad una valorizzazione delle differenze quali tratti distintivi di ogni individuo nella sua unicità. Ad esempio sarà possibile coinvolgere grandi e piccini nella conoscenza e sperimentazione di giochi tipici di diverse culture.

Oltre a ciò saranno proposti in occasione dei momenti di festa dei banchetti multiculturali, che vedranno le famiglie stesse impegnate nella preparazione di pietanze tipiche del paese di provenienza.

#### - Il valore dell'accoglienza

E' il primo approccio dei bambini e delle famiglie al servizio: rappresenta un momento delicato, un passaggio importante che richiede attenzione e strategie adeguate. L'operatore cura in modo specifico questo momento: ha cura di fornire all'adulto accompagnatore informazioni su orari, tempi, regole, modalità di pagamento o di fruizione; dall'altro curerà la relazione con il bambino nell'esplorazione degli ambienti, nella conoscenza di altri bambini, nelle regole che si devono seguire. Una volta creato il contatto, la relazione con il bambino e la famiglia inizia, si evolve, si rafforza quotidianamente attraverso il dialogo continuo e informale, le proposte ludiche, come pure attraverso strategie educative messe in atto dall'educatore.

#### - Le routine



In un servizio rivolto ai bambini è fondamentale, per facilitarne l'accesso e la frequenza, avviare delle routine che scandiscono il tempo che si trascorre insieme. L'idea è quella, di stabilire alcuni momenti rituali che si svolgono sempre allo stesso modo, di modo che a qualunque ora le famiglie arrivino siano in grado di riconoscere cosa sta accadendo ed in seguito anche di prevedere le scansioni e di comportarsi di conseguenza.

Proponiamo a titolo d'esempio una scansione di routine, passibile di essere modificata in relazione ai bisogni dell'utenza:

- accoglienza e gioco libero: la prima mezz'ora circa di servizio lascia spazio all'arrivo dei bambini con le loro famiglie, all'esplorazione dello spazio ed al gioco libero.

- ritrovo del gruppo e canti: il gruppo si ritrova per salutarsi attraverso alcune semplici canzoni che coinvolgono grandi e piccini e aiutano a rompere il ghiaccio

- merenda conviviale: dopo un'iniziale fornitura dell'associazione le famiglie vengono coinvolte, in un'ottica di scambio conviviale, nella preparazione della merenda

- il laboratorio: l'educatrice propone delle specifiche attività (differenziate per fasce d'età), tenendo conto sia del "canovaccio di programmazione settimanale/mensile" sia delle caratteristiche di flessibilità del servizio che sempre cercherà di andare incontro alle esigenze degli utenti.

Tali laboratori vanno intesi come una proposta pensata per offrire uno spazio "altro" (diverso da quello casalingo) dove è possibile provare e sperimentare senza la preoccupazione di sporcare, mettere in disordine, fare "rumore", perchè spazio e materiali sono predisposti e adatti proprio alla libera sperimentazione. L'educatrice da un lato incentiva il coinvolgimento dei genitori nelle attività dei bambini, dall'altro mette a disposizione degli utenti anche altri spazi e altri materiali in modo tale che anche chi non desidera partecipare al laboratorio non venga escluso dalla fruizione del servizio.

- riordino e saluti: dopo la conclusione del laboratorio e delle attività di gioco, il suono di una campana avvisa che il tempo a disposizione sta per finire, ed il gruppo viene coinvolto nel riordino dei materiali e degli spazi, con l'obiettivo di promuovere l'attiva partecipazione alla gestione del servizio, nonché la cura per il medesimo come bene comune. Ci si saluta poi ricordando i successivi appuntamenti sempre visionabili nella bacheca delle attività.

- Osservazione e valorizzazione delle risorse delle famiglie

Le educatrici, professioniste formate in tal senso, avranno cura di osservare quotidianamente le famiglie frequentanti il Polo, evidenziarne le risorse e le potenzialità e metterle in luce ai loro occhi e agli occhi degli altri utenti.

Tale approccio farà sì che le famiglie si sentiranno rinforzate nei loro aspetti positivi e si vedranno valorizzate nelle loro competenze, dando vita ad un circolo virtuoso di conferme e rinforzi che si estenderà anche al di fuori del contesto del Polo e sosterrà i genitori e i bambini nell'affrontare la vita quotidiana con maggior fiducia nelle proprie capacità.

### C) Qualità delle iniziative proposte in relazione ai bisogni espressi dal territorio

#### CI) AZIONI PREVISTE

Le nostre proposte nascono da un'attenta osservazione del territorio in oggetto e dalla specificità dei servizi per le famiglie. Il "Polo delle Famiglie della Circoscrizione Due" infatti si dovrà porre come punto di riferimento per un territorio che ha accorpato ben tre differenti quartieri: Mirafiori Sud, Mirafiori Nord, Santa Rita. Tre quartieri che presentano differenze sostanziali sia a livello strutturale, sia di caratteristiche sociali e culturali delle famiglie stesse e che portano quindi ad un diverso modo di utilizzo di tali servizi da parte degli utenti.

Per queste ragioni, pur mantenendo i principi ispiratori e la metodologia esposta sopra, le nostre proposte organizzative saranno distinte in diverse azioni, come segue.

Proponiamo di dare vita ad uno spazio accogliente, attraente e socializzante, pensato per accogliere le famiglie, genitori e bambini insieme, in grado di offrire occasioni d'incontro, di costruzione di relazioni significative, di momenti privilegiati di ascolto, di confronto e di gioco. Intendiamo continuare a



potenziare un Servizio che promuova un impegno sociale ed educativo diffuso, fondato sulla costruzione di **alleanze tra servizi e famiglie**, sulla crescita del senso comune di responsabilità verso la cura, la crescita e l'educazione delle nuove e vecchie generazioni e sulla solidarietà.

Lavoreremo per **potenziare al massimo l'utilizzo del servizio e la sua fruizione da parte dell'utenza**, differenziando anche le **tipologie di attività** proponendo contenuti differenti che possano coinvolgere grandi e piccoli, talvolta insieme talvolta singolarmente. L'idea è quella di offrire proposte di gioco, laboratori e momenti di festa che non siano solo rivolti all'intrattenimento dei bambini ma che piuttosto trovino il loro significato nel **piacere della relazione tra grandi e piccoli e tra adulti**.

Sin dall'inizio si metteranno le basi per costituire un **gruppo affezionato di famiglie insieme alle quali si possa poi costruire un percorso comune**, un gruppo che rispetti e accolga le differenze di ogni singola famiglia che partecipa al servizio. L'obiettivo che si perseguirà sarà quello di rendere tali famiglie **attive e partecipi** le famiglie al servizio, e sostenendole in un **percorso di rafforzamento delle competenze genitoriali** ma anche in un processo che possa renderle progressivamente **membri attivi della comunità** che si auto-sostiene.

Molto impegno sarà dedicato alla possibilità di offrire un **luogo sicuro per tutte le famiglie**, dove i bambini possano fare **esperienze di gioco e di socialità** entro un sistema di regole chiare e condivise da tutti, adulti e bambini. Un aspetto importante riguarderà il coinvolgimento delle famiglie nei pomeriggi di gioco dei bambini. Sappiamo infatti che le forti spinte all'autonomia dei bambini, che caratterizzano alcune culture, rendono spesso difficile il coinvolgimento degli adulti nel gioco dei bambini. Per questo motivo si cercherà da una parte di indirizzare alcune proposte di gioco verso aspetti che possano essere di interesse anche per gli adulti, e dall'altra verranno anche strutturati giochi che possano essere condotti anche senza la partecipazione dei genitori e che possano d'altra parte favorire i **processi di relazione e di gruppo tra i bambini**.

Inoltre, le nostre proposte, mirano a favorire l'**integrazione** tra le persone di differenti culture e livello sociale che fanno parte del territorio ed a **coinvolgere le famiglie nella frequentazione di uno spazio** che può essere per loro un'importante risorsa. Poiché i bisogni rilevati nella "nuova" Circoscrizione sono differenti e diversificati, diverse saranno le attività proposte.

Per queste ragioni, prevediamo in uno dei tre pomeriggi previsti dal bando dedicati a bambini e genitori, l'avvio di un percorso di sostegno alla genitorialità che denominiamo Nutri-mente.

L'idea è quella di offrire alle famiglie presenti la possibilità (gratuita) di confrontarsi in gruppo, insieme ad uno psicologo, relativamente a problematiche o tematiche di interesse legate alla genitorialità. Per facilitare l'accesso al gruppo ciò viene proposto in concomitanza con un pomeriggio di gioco in cui l'educatore presente può occuparsi dei bambini, mentre in un'altra stanza si trovano i genitori. Per esperienza sappiamo che si tratta di un percorso lento che richiede tempo, attenzione, disponibilità e flessibilità ma che, quando è avviato, è in grado di offrire molti benefici ai partecipanti ed è in grado di potenziare il servizio stesso.

Intendiamo poi potenziare l'offerta con proposte aggiuntive (gratuite) specificatamente rivolte alla fascia dei più piccoli (fascia 0-1 anno) che contemplano laboratori di **massaggio neonatale, di musicalità, di yoga mamma-bambino, di danza in fascia**.

La scelta di proporre questo tipo di attività 0-1, persegue un duplice obiettivo: 1) offrire un **sostegno alle madri nelle primissime fasi di vita del loro bambino**, che rappresentano i momenti più delicati della maternità. Si tratta di momenti che spesso sono vissuti come i più difficili ed in cui spesso le donne se trovano da sole col loro bambino ed in cui il confronto e la relazione, durante l'attività, con altre mamme può essere di grande aiuto; 2) **coinvolgere le madri**, in un momento in cui spesso sono libere da vincoli lavorativi, all'interno della vita del Polo per le Famiglie che possono così sperimentare i benefici del



trovarsi in gruppo con altre famiglie e poi eventualmente continuare la frequentazione del servizio nel periodo seguente.

A ciò si aggiungono alcune proposte (gratuite) specificatamente rivolte agli adulti che includono **approfondimenti con esperti** relativamente a tematiche che riguardano l'infanzia e la genitorialità, di cui prevediamo un appuntamento mensile. Sono appuntamenti dedicati al **sostegno alla genitorialità**, alla presenza di esperti che trattano un singolo argomento risultato dalla sollecitazione del contatto con le famiglie, dei loro bisogni, desideri e richieste. Le iniziative di formazione e riflessione o discussione portate alle famiglie saranno svolte in collaborazione con docenti dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Psicologia, e con alcuni professionisti (ostetriche, Doule, professionisti del benessere, ...) che da anni intervengono con la loro esperienza e pensiero in progetti dell'Associazione.

Sappiamo per esperienza che alcuni argomenti sono fonte di preoccupazione per tutti i genitori perché ci sono nella società di oggi poche occasioni per incontrare bambini e troppo scarsa è la rete di supporto da parte delle famiglie che sono sempre più simili a nuclei isolati, pertanto si proporranno alcuni momenti informativi costituiti da "cavalli di battaglia" relativi ad argomenti tipicamente critici per le famiglie. Durante gli incontri alle famiglie sarà offerto il servizio di **baby-parking** con la presenza di un'educatrice, per consentire la loro libera partecipazione agli incontri.

Altro importante obiettivo per questo servizio sarà quello di offrire un luogo dove le famiglie possano trovare **sostegno concreto** rispetto alle loro difficoltà in un clima di comprensione ed assenza di giudizio. A questo scopo, e con l'intento di favorire la partecipazione degli adulti al servizio, si propone di formare ed incaricare una tra le madri di zona, interessate e disponibili, a diventare "Madre di quartiere", una **figura d'orientamento e consulenza** (gratuita), in grado di fornire informazioni utili, ed indirizzare le famiglie ai servizi ed alle risorse del territorio. L'idea è quella di uno **Sportello** che possa aiutare queste famiglie ad inserirsi nella rete dei servizi e a conoscere le risorse del territorio e ad orientarsi nella gestione delle situazioni di difficoltà.

Prevediamo poi, previa autorizzazione della P.A. la possibilità per le famiglie di svolgere le **Feste di compleanno** dei propri bambini presso il servizio (il sabato), con differenti modalità di "restituzione": il canonico pagamento di una piccola quota utile a coprire i costi per la custodia e la pulizia dello spazio potrebbero essere sostituiti dalla **restituzione di "tempo"**, ovvero la disponibilità a svolgere, attività, laboratori o semplicemente a collaborare, o in alternativa dalla **restituzione di materiali ludici** (es. libri o giochi). In questo modo oltre ad andare incontro alle famiglie che non potrebbero permettersi il pagamento di una cifra seppur simbolica, miriamo anche a favorire la **cura dello spazio** da parte di chi lo frequenta, aumentando anche il senso di appartenenza.

Prevediamo infine, previa autorizzazione delle P.A. di attivare altre proposte specificatamente rivolte alla promozione del benessere familiare attraverso laboratori (a pagamento) di **psicomotricità e di arte-terapia** (a conduzione dell'associazione), di **teatro** (ad opera dell'associazione Piccolo Teatro Comico), di **danza e propedeutica alla danza** (ad opera dell'associazione Arte Latina) e l'attivazione su appuntamento (a cura del personale dell'associazione) di uno **Sportello d'ascolto e di sostegno pedagogico**.

## **C2) COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E CREAZIONE DI UNA RETE DI SOSTEGNO**

L'esperienza dell'Associazione nella progettazione e conduzione di servizi rivolti all'infanzia ci ha insegnato che l'auto-organizzazione tra le famiglie e la costruzione di **reti di solidarietà** sono un percorso, che va sostenuto ed alimentato nel tempo. Proporremo percorsi di cittadinanza attiva che favoriscano lo sviluppo della coesione sociale ed il senso di Comunità, sostenendo momenti di partecipazione e autogestione delle famiglie all'interno dei Centri, attraverso:

- la creazione di una **Banca del tempo** a gestione diretta delle famiglie;



- promozione di momenti di festa, socializzazione ed aggregazione tra le famiglie (feste, pranzi, gite, ecc...) anche proposte dalle famiglie stesse (compleanni bambini, sabati di festa, ecc...);
  - disponibilità, un sabato al mese, ad organizzare gite, uscite, escursioni, passeggiate, sia sul territorio metropolitano sia fuori Torino. La nostra proposta è organizzare, mensilmente, un appuntamento speciale, fuori dal servizio stesso, per effettuare, con il gruppo di utenti, escursioni e passeggiate alla scoperta delle risorse e dei punti di interesse storici, naturalistici, culturali, sportivi, sia territoriali sia extra territoriali... a titolo esemplificativo potremmo quindi proporre uscite nei parchi per svolgere caccie al tesoro naturalistiche piuttosto che attività a carattere ludico-motorio, gare di orienteering, ... visite in Cascine Didattiche, nei Musei o a spettacoli Teatrali, gite al mare o in montagna, attività particolari (Circo-Motricità a cura di Teatrzione, alla GAM, al Laboratorio dei Perché, ...). Sarà cura dell'educatore in servizio fare proposte adeguate e preoccuparsi della parte organizzativa, (biglietti dei bus o del treno, eventuali biglietti di ingresso, ricerca di attività da proporre alle famiglie, ascolto delle proposte che possono arrivare da parte degli utenti, costruzione e rafforzamento del gruppo e suo mantenimento) e in alcuni casi, anche dell'attività da svolgere in determinati luoghi.
  - creazione di una rete di scambio di materiali per l'infanzia (attrezzature, giochi, vestiti): l'idea è quella di accogliere questi materiali, in buono stato, e tenerli nella sede del Polo delle Famiglie mettendoli a disposizione delle altre famiglie. L'obiettivo di tale iniziative non è assistenziale ma piuttosto, in ottica di eco-sostenibilità (da un punto di vista sia economico che ecologico) guarda alla possibilità di riutilizzare attrezzature che sono spesso costose, vengono utilizzate per brevi periodi, e di cui spesso le famiglie desiderano disfarsi terminato il periodo d'uso.
  - apertura, una mattina a settimana, per proporre laboratori e attività rivolte alle famiglie con la proposta di due macro-attività alternate nel corso dell'anno: una parte di proposte, attività e laboratori del "fare", e quindi ad es. laboratori di sartoria, tessitura, cucina, creazione di giochi montessoriani, di lettura di fiabe, attività artistiche e manuali, ... alternate ad attività e laboratori maggiormente incentrati sul "benessere" che coinvolge quindi la parte corporea, attraverso la proposta di laboratori olistici e bio-naturali che aiutano la persona a raggiungere uno stato di benessere psico-fisico. Sono quindi laboratori di yoga, shiatsu, ginnastica dolce, reiki, naturopatia, aromaterapia, ... Le proposte laboratoriali verranno calendarizzate e attivate anche ascoltando bisogni e necessità del gruppo di famiglie che parteciperanno al servizio.
  - proposte da parte degli utenti di attività o laboratori da inserire nella programmazione che siano condotti direttamente da loro;
  - favorire negli utenti l'espressione di suggerimenti in merito a come migliorare il servizio, a quali attività/laboratori/corsi proporre in futuro e a come loro possono contribuire a questo;
  - coinvolgere gli utenti nella gestione condivisa dello spazio del Polo durante gli orari di apertura (aiutare l'educatrice nella preparazione o conduzione del laboratorio, nel riordino dei locali, nell'allestimento dei locali in occasione di una festa, ecc...).
- È nostra convinzione che la libertà d'iniziativa lasciata alle famiglie, dentro un quadro di riferimento, possa consentire l'emergere di modi nuovi, impensati, ma efficaci per costruire reti di solidarietà favorendo processi di auto-organizzazione. Questa modalità, una volta acquisita, permette alle famiglie di non sentirsi mai sole, ma parte di una famiglia "allargata"; è una competenza che una volta acquisita diventa un modo di fare e di porsi quotidiano che non finisce con l'esperienza della frequentazione del servizio, ma permette alle persone di saper chiedere per ricevere e scambiare.

Altro importante obiettivo per questo servizio sarà, come detto, quello di offrire un luogo dove le famiglie possano trovare sostegno concreto rispetto alle diverse difficoltà: a questo scopo, e con l'intento di favorire la partecipazione di tutto il Sistema Famiglia al servizio, oltre alla proposta di apertura di uno Sportello d'orientamento e di consulenza, proporremo, nella giornata di sabato (una al mese), cicli di appuntamenti formativi e pratici su temi legati al bricolage e al "Fai da Noi". Grazie alla collaborazione con l'Associazione di Volontario "Bricolage del Cuore" (affiliata alla nostra Associazione) intendiamo



ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT

proporre infatti il **Laboratori del "Fai Da Noi"**: il laboratorio può avere due sviluppi, i **Laboratori del Fai Da Noi**, con corsi su specifici temi e l'**Accademia Artigiana**, con la formazione di giovani artigiani. I laboratori Fai da Noi, rappresentano momenti di formazione pratica sui temi del bricolage e del "fai da noi"; trasmettono competenze tecniche sia a giovani in cerca di occupazione, sia a categorie di persone in difficoltà. (laboratori di bricolage, laboratori di piccole riparazioni domestiche, sostituzione e riparazione di prese elettriche, tinteggiatura, piccolo restauro, giardinaggio, ...)

L'Accademia Artigiana è un progetto che nasce dall'esigenza e dalla volontà di formare un gruppo di giovani che possano essere referenziati per i lavori di posa richiesti dai Clienti del Negozio Leroy Merlin di Torino, in Corso Giulio Cesare. Si propone quindi un percorso formativo e di tirocinio finalizzati all'attivazione di un'attività in proprio o inserimento professionale presso un artigiano senior.

### **C3- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

La tipologia dell'offerta di attività sarà suddivisa in **macro-categorie**, ad appuntamenti settimanali (calendarizzate in giorni diversi della settimana al fine di essere accessibili a tutti), o mensili.

Le attività proposte sono esemplificative e saranno sempre libere, i bambini potranno quindi scegliere liberamente se partecipare o meno, e saranno adeguate al gruppo di bambini presenti. Sarà cura dell'educatrice in servizio fare proposte anche diverse dalla programmazione a seconda della volontà dei bambini presenti e diversificarle in base all'età.

#### **Laboratori Genitori-Bimbi fascia 0-6 proposti in alternanza per i tre pomeriggi di apertura**

*Me lo Leggi? Laboratorio di propedeutica alla lettura. (una volta alla settimana)*

Da sempre dedichiamo alla lettura uno spazio e un tempo particolari e speciali. Il laboratorio ha l'obiettivo di trasmettere al genitore l'importanza della lettura e al bambino l'interesse e l'amore per i libri, educandolo a porsi in ascolto. Fondamentale è il coinvolgimento delle famiglie che da semplici uditrici diventeranno protagoniste, leggendo e interpretando fiabe, favole e filastrocche. Leggeremo e interpreteremo in forma tradizionale o animata fiabe e favole, avendo cura di ricercare fra le varie proposte storie e fiabe provenienti da differenti culture, ricercando l'atmosfera adatta attraverso semplici oggetti di scena. I bambini saranno attivamente coinvolti, liberi di interagire e di intervenire trovando una loro modalità di entrare in relazione con il libro e con il momento narrativo. Metteremo a disposizione una bibliografia consultabile, suddivisa per argomenti e per fasce d'età, cui i genitori potranno attingere. Sarà inoltre cura dell'attivare tutte le pratiche necessarie per diventare uno dei presidi del progetto Nati per Leggere.

*Crediamo Insieme, Cresciamo Insieme: laboratori dedicati alla costruzione di strumenti ludici secondo la pedagogia montessoriana (vedi allegato)*

L'idea alla base del metodo rivoluzionario di Maria Montessori è che il bambino vada lasciato libero di esplorare il suo mondo, con la certezza che ci sia un impulso imperscrutabile in lui che lo spinge verso l'apprendimento. In questo senso, la **curiosità del bambino è il vero motore dell'apprendimento** che, se lasciato "girare" senza interferenze, porterà il bambino a sviluppare al massimo tutto lo spettro delle proprie capacità e a conquistare il mondo con la forza della sua intelligenza. Nel metodo montessoriano l'educatore assume una funzione di gran lunga più alta di quella tradizionale. All'insegnante che controlla, dirige, condiziona i tempi, i ritmi e i desideri di apprendimento del bambino, ricorrendo con estrema facilità e naturalezza all'arma dei premi e dei castighi, la Montessori oppone un educatore che svolge con estrema competenza un ruolo di mediazione tra il bambino e l'ambiente, aiutandolo, sostenendolo e consigliandolo, ma mai imponendosi e sostituendosi a lui. L'educatore quindi ha il compito importante di preparare l'ambiente e successivamente di presentare il materiale che verrà messo a disposizione dei bambini.

"**Aiutami a fare da solo**"; è l'esortazione che ogni bambino espone silenziosamente agli adulti, da sempre. Richiama gli educatori a non interferire con impazienza nello sviluppo dei bambini, a non



sovrapporre la nostra domanda al loro personale percorso maturativo ma a fornire ai bambini gli aiuti opportuni, nei tempi opportuni, come risposta ai continui e differenti bisogni; i bambini imparano da soli. Ispirandoci a questa metodologia proporremo alcuni Esperimenti ai bambini: la costruzione di giochi con materiale di recupero secondo la pedagogia montessoriana.

#### **Bimbi in Arte: Laboratori creativi/artistici (una volta alla settimana) (vedi allegato)**

Laboratori di disegno, collage, frottage, assemblage, stencil, pittura, carta pesta, manipolazione, travasi, scultura con materiali differenti, naturali e di recupero. In questo macro-contenitore si proporranno ad es.: attività per la realizzazione di addobbi e decorazioni, costruzione di manufatti e di strumenti musicali, di oggetti e/o animali e fiori; pittura con strumenti e materiali vari: pennelli, mani, spugne, stoffe, puree di verdura e frutta, (appositamente preparati) da usare come "colori" naturali, polvere di cacao, salsa di pomodoro; manipolazione con pasta di sale, granaglie, legumi, farina, materiali differenti; costruzione di oggetti (cappelli, bacchette magiche, fiori, burattini ...).

#### **Un mondo di Emozioni! – Laboratori per il riconoscimento e il benessere emotivo (vedi allegato)**

Goleman definisce l'intelligenza emotiva come "la capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie ed altrui e di saperle indirizzare nella direzione più favorevole e vantaggiosa". Essa è considerata come una meta-capacità, ovvero una capacità che ci permette di usarne altre più complesse. Un buon sviluppo dell'intelligenza emotiva permette di adattarsi meglio all'ambiente e di conseguenza di migliorare il benessere.

L'intelligenza emotiva è composta da 5 abilità (da cui ne derivano poi molte altre ad esse strettamente collegate): la consapevolezza emotiva, il controllo emotivo, la motivazione, l'empatia e le competenze sociali. Lavorare su queste abilità, favorendone lo sviluppo, vuol dire migliorare l'intelligenza emotiva e di conseguenza favorire il benessere personale.

Molte abilità in cui si articola questo tipo di intelligenza non sono ancora riscontrabili in bambini molto piccoli (es. la piena capacità di autocontrollo) o sono presenti in forme diverse rispetto a quelle adulte (es. l'empatia) o sono solo agli arbori (es. le competenze sociali).

#### **Il Giro del Mondo in 80 ... Giochi! percorsi di giochi da tutto il mondo**

Prendendo liberamente spunto dalla celebre storia di Jules Verne, "Il Giro del Mondo in 80 giorni", semplificata e riadattata all'età dei bambini, proponiamo un laboratorio che ha come filo conduttore delle attività e dei giochi, il tema dell'interculturalità. La conoscenza degli altri, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale costituiscono dimensioni importanti e contribuiscono alla crescita di una cultura della pace. I bambini sono, ormai da diversi anni, quotidianamente a contatto e a confronto con differenti culture; situazione che richiama importanti temi quali l'integrazione e l'accoglienza, che passano inevitabilmente attraverso la conoscenza. Le attività che proporremo si pongono l'obiettivo di avvicinare i bambini in modo ludico e adatto all'età, alla complessità, alla varietà e alla ricchezza dell'interculturalità. Sarà attraverso numerose e divertenti proposte di gioco che intendiamo realizzare con i bambini un'efficace e coinvolgente educazione alla Pace.

Proporremo quindi giochi, canzoni, filastrocche, del Continente Africano, del Continente Asiatico, del Continente Americano ed Europei.

#### **La Valigia del Fabbricante di Giochi: laboratori di costruzione di giochi dal mondo**

Un laboratorio di costruzione di giochi da "giocare", provenienti da tutto il mondo ed eventualmente suddivisi per fasce di età e per livello di complessità. I bambini potranno, aiutati dall'educatrice e dai genitori, costruire il gioco preferito e poi giocarci. Il prodotto finito potrà rimanere a disposizione del servizio o se i bambini lo preferiscono, potranno essere portati a casa. Le educatrici costruiranno una vera e propria "Valigia" da cui, di volta in volta, si estrarrà il materiale necessario per costruire il gioco: giochi della tradizione e non costruiti a partire da materiale di recupero come i fiori o animaletti realizzati a partire da bottiglie di plastica, le bambole fatte con stoffe e materiale di recupero, burattini fatti con le



calze, strumenti musicali come le maracas fatte con i legumi secchi, il cavallo calzetta costruito con un bastone e con stoffe di recupero, trottole di cartone, birilli per il bowling fatti con bottiglie piene di acqua e colore, il tiro a segno realizzato con lattine o rotoli della carta igienica colorati e riempiti di granaglie, il tangram realizzato con oggetti di recupero..

#### **Laboratorio di Cucina Senza Fuochi: (una volta al mese o in occasioni speciali)**

Un laboratorio di cucina a misura di bambino, per cimentarsi in facili ricette utilizzando ingredienti diversi. L'obiettivo del laboratorio è incentivare il piacere dei bambini nello sperimentare, toccare, annusare, soddisfare curiosità, assaggiare, mangiare il "materiale" a disposizione mentre creano, esplorano, ricercano, modificano a piacimento. Le esperienze con gli alimenti offrono la possibilità di fare esperienze sensoriali, scientifiche, relazionali e sociali. In questo laboratorio potremmo utilizzare ad es. il cacao, il latte, lo zucchero, il formaggio, la marmellata, il pane, la frutta; materiali da schiacciare, sbriciolare, di cui distinguere la qualità, la consistenza, il sapore, l'odore, il colore...

#### **Come diventare un esploratore del Mondo: laboratori di esperimenti artistici (vedi allegato)**

Come si diventa un esploratore del mondo? Osservando, collezionando, analizzando, confrontando, documentando, sperimentando, giocando. Partiamo dal presupposto che per i bambini tutto è interessante e tutto ha un valore. Ogni bambino è un esploratore naturale, curioso, originale: la nostra "missione" sarà allora permettere e sostenere la naturale curiosità dei bambini attraverso proposte di attività, giochi, laboratori che regaleranno ai bambini la possibilità di guardare (o riguardare) la realtà con occhi diversi, per scoprirne aspetti insoliti o sui quali non ci si sofferma, e per stupirsi delle piccole cose. 'Come diventare un esploratore del mondo' ci aiuterà a fare questo esercizio di riscoperta. Si tratta di diverse "esplorazioni" tra cui scegliere, anzi si tratta in realtà di "missioni segrete", che porteranno i bambini giorno per giorno, a osservare, disegnare, assemblare, scrivere, raccogliere oggetti, ... Attività che trasmettono un approccio curioso e attento al mondo che li circonda: per le varie missioni ci ispireremo a grandi artisti, scrittori, musicisti, filosofi, scienziati, di tutte le epoche e di tutti i tempi.

#### **Lo scambia-giocattolo e lo scambia libro (una volta al mese o in occasioni speciali)**

Saranno istituite due giornate nell'arco dell'anno da dedicare ad uno scambio reciproco di giocattoli e di libri. Si predisporrà uno spazio dove i bambini potranno provare i giocattoli, scambiarli, regalarli, costruirne nuovi, ricevere il bonus in attesa di trovarne uno di loro gradimento. Lo stesso avverrà per lo scambio dei libri. L'iniziativa intende favorire lo sviluppo di una cultura di condivisione, che evidenzia il valore educativo ed affettivo della lettura e del giocare, e riconosce il valore degli oggetti e l'importanza di un loro riutilizzo nel tempo. In quest'ottica l'Associazione propone all'interno del Polo, un "centro di raccolta di giochi usati" ma ancora in buono stato che, a cadenze temporali, potranno essere donate attraverso enti/associazioni apposite.

#### **Laboratori Genitori-Bimbi fascia 0-1 proposti per una mattinata di apertura (gratuiti)**

In collaborazione con la Circoscrizione e i Servizi Sociali vogliamo proporre due cicli di laboratori rivolti specificatamente alla fascia 0-1. Come già sperimentato in modo positivo, l'invio di lettere alle neo-famiglie del territorio (tramite anagrafiche specifiche inviateci dai servizi) di presentazione del servizio e di invito a partecipare (gratuitamente) ad una delle attività proposte, riscuote sempre un notevole successo e curiosità. Anche chi non riesce poi effettivamente a partecipare ai laboratori viene a conoscenza di un posto dedicato alla famiglia a cui accedere quando desidera.

I laboratori che proponiamo per questa fascia sono :

#### **La bottega del piccolo musicista**

*Laboratorio di musicalità mamma/bambino secondo la teoria di apprendimento di Edwin E. Gordon*



La proposta del laboratorio di musicalità nasce con l'obiettivo di offrire alle madri e ai bambini uno spazio e un tempo per avvicinarsi al mondo della musica e sperimentare momenti di piacere e di benessere. Il laboratorio, indirizzato a mamme e bambini in fascia 3 mesi 1 anno, sarà organizzato in un ciclo di tre incontri della durata di un'ora, che si terranno una volta alla settimana.

**Yama e Tama:** laboratorio yoga mamma-bambino (*quattro incontri, a cadenza settimanale, di un'ora e mezza circa*).

Yama e Tama è un laboratorio dedicato alle neo-mamme con bambini che ancora non camminano. Un laboratorio basato su elementi tradizionali quali il rilassamento, la respirazione e le "asana" (posture del corpo). Durante ogni incontro si crea un momento di gioco, movimento e rilassamento, per stabilire un contatto reciproco che porta benessere ad entrambi. Durante il corso vengono proposti una serie di esercizi per la mamma e una serie di movimenti per il bambino. Lo yoga aiuta il neonato a sviluppare il senso tridimensionale del mondo che lo circonda utilizzando sia l'esperienza tattile che quella del movimento.

#### **Messaggio D'Amore: Laboratorio di Massaggio Neonatale**

Il massaggio infantile è un regalo, uno scambio della mamma verso il bambino e del bambino verso la mamma, attraverso il tatto, gli sguardi, le parole: una tecnica "di cuore" nella quale vengono privilegiati l'ascolto e l'attenzione. Può essere uno strumento che permette alla mamma di confortare, calmare, rilassare il bambino nei momenti di crisi (ritmo veglia-sonno irregolare, coliche addominali); di acquisire maggiore sicurezza e fiducia nel proprio intuito e capacità, di condividere dubbi, paure, esperienze e conoscenze con altre mamme del gruppo e con la figura professionale che conduce il corso. Il laboratorio avviene in piccoli gruppi di bambini e genitori, per un massimo di 10 coppie, nel corso di cinque incontri settimanali della durata di un'ora e mezza circa. I gruppi devono essere composti dalla coppia madre-bambino con età del bambino compresa tra un mese e un anno. Vengono insegnate la teoria e la pratica del massaggio.

#### **Danza Cuore a Cuore: laboratorio di danza in fascia**

Un laboratorio di danza rivolto a gestanti e neo-mamme che desiderano *danzare* con il proprio bebè portato in fascia o con l'ausilio di un supporto ergonomico. Il corso è accessibile anche a chi non ha mai studiato danza o frequentato corsi di ballo ed è rivolto a chi porta abitualmente la fascia, ma anche a chi non conosce il mondo del babywearing. I benefici di tale pratica sono molti, di natura fisiologica, neuronale, relazionale, a cui si aggiungono i benefici derivati da un incontro tra pari, dal movimento e dalla musica.

#### **Percorso di sostegno alla genitorialità: nutri-mente**

Questa proposta nasce dalla credenza, in un'ottica relazionale e circolare, che l'unica identità che può realmente sostenere il genitore senza depauperarlo della propria competenza sia il gruppo di **condivisione** costituito da un agevolatore della comunicazione, esperto nelle relazioni di gruppo e osservatore attento a leggere i processi e le dinamiche relazionali del gruppo stesso.

Questo modello di sostegno alla genitorialità propone un approccio **co-partecipato** basato sulla consapevolezza che per intervenire realmente a sostegno della relazione genitori/figli occorre che i primi si mettano in gioco e diventino attori della trasformazione. Si tratta di un modello **tras-formativo** d'intervento che fa riferimento ai gruppi di auto aiuto in cui i veri protagonisti sono i **genitori**, considerati **soggetti attivi e portatori di esperienze**.

Proponiamo nello specifico un percorso, rivolto al gruppo di genitori, che si articola su due fronti integrando **pensieri e riflessioni con esperienze concrete** ritenendo che questi due aspetti insieme possano portare a rafforzare la competenza ed il vissuto di autoefficacia dei genitori.



Gli incontri saranno concepiti come un percorso per i genitori che avranno l'opportunità di condividere tra loro situazioni, emozioni, conflitti vissuti con i propri figli, con i propri partner o con le famiglie di origine, sul tema della genitorialità, verso la ricerca di nuove idee e soluzioni.

Saranno inoltre proposte delle esperienze pratiche da condividere all'interno del gruppo che consentono di sperimentare concretamente aspetti legate alle tematiche affrontate durante gli incontri. Riteniamo infatti che legando il "pensare" al "fare" i partecipanti avranno la possibilità di mettersi in gioco, di vivere delle dinamiche di gruppo sentendo anche di "portarsi a casa" qualcosa di più delle sole, seppur significative parole. Questo tipo di esperienze possono infatti portare ad un cambiamento non solo nelle cose che il soggetto "sa" ma soprattutto nelle cose che la persona "sente" e "si sente di saper fare".

Il gruppo sarà condotto da una psicologa specializzata in tematiche educative che si potrà avvalere anche del supporto di altri professionisti per particolari tematiche.

### **Madre di quartiere**

In continuità con una iniziativa che si sta avviando presso lo Spazio Famiglie 10 (gestito da AICS), in collaborazione con Il Mondo di Gioele (ente di formazione per le madri di quartiere) si propone di individuare tra le madri che frequentano il servizio una figura disponibile a diventare punto di riferimento per le famiglie del quartiere, sia attraverso uno sportello quindicinale presente presso il Polo, sia attraverso la presenza nei punti focali per le famiglie del quartiere.

Tale figura avrà il compito di intercettare sul territorio eventuali situazioni critiche (dal punto di vista familiare ed educativo) e di re-indirizzarne l'accesso, oltre che al Polo delle famiglie (per chi già non lo frequenta) ai servizi preposti di zona.

Realizzeremo una Newsletter bambini e genitori che contiene informazioni su corsi, incontri pubblici e privati, (realizzati sia sul territorio della Circoscrizione 2 sia in rete con il territorio Torinese), su attività per famiglie organizzate durante l'anno (ad es. durante il periodo estivo), da parte di enti, associazioni, parrocchie e società sportive.

Inoltre l'associazione proporrà alle famiglie di partecipare alla Banca del Tempo collegandosi anche con la Banca del Tempo a cura delle risorse di rete. Le famiglie saranno informate sulle modalità di funzionamento della banca del tempo e sulle concrete modalità di scambio con un incontro esemplificativo tenuto da un esperto di conduzione di banca del tempo. Si lavorerà con l'educatrice presente nel servizio affinché gradualmente alcuni genitori si mettano in gioco nella gestione quotidiana della banca. Anche per lo scambio di oggetti, libri e giochi si lavorerà con i genitori allo stesso modo: si condividono obiettivi e strumenti operativi per lasciare l'organizzazione concreta ad alcuni genitori. Si proporrà alle famiglie di partecipare ad un gruppo di acquisto solidale che già esiste ed opera a Torino. Il GAS modifica lo stile di vita delle famiglie che partecipano, incidendo sul bilancio familiare. Inoltre le famiglie praticano comportamenti equi attraverso acquisti collettivi. Anche la partecipazione ad un gruppo di acquisto permette di aprire e gestire canali di fiducia a partire dai quali la merce termina di essere solo prodotto e diventa strumento di relazione tra i soggetti.

### **Attività aggiuntive proposte (a pagamento da parte dell'utenza) con una parte di gratuità**

#### **Movi-Mente - laboratorio di psicomotricità**

La pratica psicomotoria offre ai bambini la possibilità di uno spazio di crescita e agli adulti che lo accompagnano nel suo percorso la possibilità di approfondire la conoscenza del proprio bambino e di seguirne l'evoluzione. Obiettivo della pratica psicomotoria è accogliere e rispondere ai bisogni del bambino, accompagnandolo nel suo normale percorso evolutivo, favorire lo sviluppo delle potenzialità espressive, creative, comunicative. Aiutando la coppia madre/bambino ad affrontare le difficoltà, piccole o grandi, di un percorso complesso come quello della crescita, si intende favorire, conservare o ripristinare l'equilibrio psico-fisico che consente al bambino e alla mamma di entrare in relazione con gli altri, col mondo. Proponiamo cicli laboratoriali di psicomotricità di dieci incontri, (a pagamento) tenuti da



una psicomotricista, specializzata nel metodo di B. Acouturier, Gli incontri saranno di un'ora ciascuno, una volta alla settimana; ogni ciclo di dieci incontri (a pagamento per gli utenti) l'Associazione offre un incontro (gratuito) rivolto ai genitori.

**Incontri di ... Espressione Creativa: Attività di libera espressione, basate sull'Arteterapia.**

L'Arteterapia utilizza materiali artistici e processo creativo come mediatori non verbali per l'espressione dei contenuti individuali. Fasi di ogni incontro: scelta ed esplorazione dei materiali; produzione di un elaborato libero o a tema; verbalizzazione dell'esperienza. Gli obiettivi degli incontri sono: stimolare la creatività e l'espressione artistica all'interno di uno spazio di non-giudizio; favorire l'espressione del sé e delle proprie emozioni attraverso il linguaggio non verbale; sviluppare la consapevolezza di sé; migliorare le abilità comunicative, affettive e relazionali tramite la condivisione col gruppo. Il laboratorio può rivolgersi a utenti diversi, in quanto non sono necessarie competenze artistiche come requisito per la partecipazione. Ogni ciclo avrà una durata di 6 incontri a cadenza settimanale, di un'ora e mezza circa, con la possibilità di un incontro gratuito.

**Sportello d'Ascolto – sportello consulenza pedagogica**

La genitorialità è una funzione complessa che reca in sé aspetti individuali, ma che rintraccia le sue radici nella storia relazionale ed intergenerazionale personale. Talvolta i genitori appaiono incerti nell'esercizio della loro funzione, e non sempre è possibile per loro fare riferimento ai modelli appresi. Intendiamo offrire ai genitori la possibilità di essere visti, ascoltati e sostenuti; di essere aiutati nella rilevazione delle problematiche evolutive, nelle fasi del processo decisionale, nella ricerca di strategie comunicative, relazionali, educative più congrue alle caratteristiche del bambino. Attraverso i colloqui presso lo spazio d'ascolto i genitori potranno riflettere sugli strumenti che possiedono e rafforzare la percezione della propria competenza.

Lo spazio di ascolto prevede un primo colloquio individuale gratuito e successivi colloqui individuali a pagamento. Il servizio non ha un obiettivo terapeutico-riparativo, ma consulenziale.

Le attività si articoleranno su un **programma settimanale** così strutturato:

**Lunedì:**

**Mattina:** 10.00/12.30 - Laboratori per la Famiglia (laboratori del Fare e del Benessere) – gratuiti

**Pomeriggio:** 16.30/19.00 - Laboratorio di giochi giocati "Giochi a Crepapelle" per bambini e genitori – fascia 0 – 6;

**Martedì:** spazio dedicato all'attivazione di laboratori a pagamento, proposti da enti ed associazioni affiliate AICS o del territorio (preventivamente concordate con gli uffici);

**Mercoledì:**

**Mattina:** 10.00/12.30: Laboratori per Nidi e Scuole dell'Infanzia (su appuntamento)

**Pomeriggio:** 16.30/19.00 - Laboratori creativi – L'Atelier dell'Artista" per bambini e genitori – fascia 0 - 6, parallelamente saranno proposte agli adulti di riferimento le attività del percorso Nutri-mente (gratuito)

**Giovedì:** Spazio dedicato per l'attivazione di corsi, laboratori, eventi, a titolo gratuito, sia da parte dell'utenza sia da parte di enti ed associazioni Aics o del territorio, che vogliono promuovere e pubblicizzare proprie attività.

**Venerdì:**

**Mattina:** 10.00/12.30: Laboratori Mamma-Bimbo (fascia 0-1)

**Pomeriggio:** 16.30/19.00: Laboratorio di lettura e Teatro "L'Officina delle Storie" per bambini e genitori – fascia 0 – 6 anni



Alternato ad un pomeriggio al mese: Laboratorio di Cucina Senza Fuochi, Scambio Libro e Scambia Giocattolo, ...

**Sabato:**

- un sabato al mese per il Laboratorio "Fai da Noi"
- un sabato al mese per organizzazione di Gite, Uscite, Escursioni, Passeggiato, ...

A richiesta: Sabati in festa e ulteriori sabati per attività di autogestione delle famiglie.

POLO FAMIGLIE	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattina (0-1) 10.00 - 12.30	Laboratori per la famiglia: laboratori del Fare e del Benessere (a titolo gratuito)	Laboratori a pagamento (su richiesta)	Laboratori per Nidi e Scuole dell'Infanzia (su appuntamento)	Laboratori, attività, eventi, organizzati a titolo gratuito dagli utenti	Laboratori mamma-bimbo fascia 0-1 (massaggio, yoga, ...)	Un sabato al mese: Laboratorio "Fai da Noi"
Pomeriggio (0-6) 16.30 -19.00	Laboratori "Il Giro del Mondo in 80 ... Giochi"	Laboratori a pagamento (su richiesta)	Laboratori "Bimbi in Arte" A settimane alterne Gruppo di genitori Nutri-mente	Laboratori, attività, eventi, organizzati a titolo gratuito dagli utenti	Laboratorio "Me lo Leggi?"	Un sabato al mese: uscite, gite, escursioni, passeggiate, visite, ...

Laboratori per Nidi e Scuole dell'Infanzia (su appuntamento)

**METODO DI CONDUZIONE DEI LABORATORI**

La metodologia adottata nei laboratori proposti è incentrata sul sentire, l'immaginare, l'esprimere. Qualunque attività deve infatti contenere implicitamente una **promessa di piacere** e deve essere presentata in forma ludica. Fondamentale sarà la capacità di ascoltare ed osservare i bambini, mettersi in relazione con loro, leggere e comprendere i bisogni che essi manifestano utilizzando il corpo, il gesto, l'emozione, la voce, il suono, lo spazio, il colore, l'immagine.

I laboratori saranno condotti lasciando ai bambini la **massima libertà possibile**, in modo che ciascuno possa sperimentare a proprio modo il contatto e la relazione con oggetti e materiali, interpretando secondo la propria creatività la proposta di laboratorio.

Compito dell'educatrice sarà quello di **predisporre la situazione**, preparare l'ambiente in maniera da incoraggiare la sperimentazione, accompagnare, incentivare, confermare, favorire, ed intervenire il meno possibile sulle scoperte dei bambini perché non ci sarà nulla di giusto o di sbagliato.

Le educatrici che impiegheremo nella conduzione dei laboratori, sono tutte adeguatamente formate e con un ampio bagaglio di esperienze nella conduzione dei laboratori. Oltre al *saper fare* la loro competenza è caratterizzata in ampia parte dal *saper essere*: fondamentale infatti per la riuscita dei laboratori è la capacità di entrare in relazione coi bambini.

L'atteggiamento di chi conduce deve infatti essere necessariamente di ascolto, in grado di stimolare, sia sul piano affettivo che su quello cognitivo e motorio, un diverso modo di osservare e di vivere la realtà, di partecipare ad essa e allo stesso tempo di rimandare, sostenere le relazioni, comprendere le emozioni libere dei bambini. E' un'attività che richiede a chi conduce un atteggiamento volto allo stupore e alla



meraviglia; essere disponibili all'ascolto di sé e dell'altro, all'accettazione degli elementi di novità e alle scoperte che il bambino ci porta.

Recepire e valorizzare quanto i bambini sperimentano implica essere disponibili alla loro reattività, ma anche alle possibili pause, ai possibili silenzi, all'inoperosità; le loro risposte non sono le nostre, le loro reazioni non sono le nostre.

Nel gioco vengono rispettati tempi, modi, spazi, reazioni di ogni singolo bambino.

I processi mentali che si attivano, non necessariamente sono quelli dell'azione; occorre rispettare e valutare i tempi, non tutti sono subito pronti ad esporsi, ad offrirsi al gruppo.

E' necessario che la conduttrice si metta in sintonia con le emozioni circolanti, trasmetta ai bambini che le ha comprese e le accetta qualunque esse siano, sottolinei con i gesti e la voce la sua partecipazione attiva e coinvolta, condividendo sia il piacere dell'immaginazione sia le emozioni suscitate. Occorre mantenere vivo nella conduzione degli incontri l'interesse dei bambini con parole, modulando il tono della voce, gesti e azioni. Occorre stare in prossimità dei bambini facendo proprie le emozioni e lo sguardo che hanno su ciò che accade.

Competenza fondamentale è in questo contesto la capacità di creare, attraverso pochi elementi e pochi interventi un'esperienza che sia davvero in grado di emozionare i bambini.

Queste attività saranno un contenitore dove sarà possibile intervenire attivamente sulla realtà facendola essere in modi diversi, modificandola e provando dentro di sé il "piacere" spontaneo, l'intima soddisfazione di conoscere di trasformare e di creare. Piacere che sappiamo essere la premessa fondamentale di ogni apprendimento: il piacere di giocare per giocare, immaginare per immaginare, esplorare per esplorare.

Con questo scopo l'educatrice metterà in campo diversi strumenti che prendono spunto dalla tecnica teatrale, ad esempio sarà sempre *connotata con accessori* coerenti con il laboratorio da proporre (un cappello, un mantello, una sciarpa, o altri accessori caratterizzanti) e avrà sempre a disposizione una *valigia misteriosa* dalla quale di volta in volta potranno emergere materiali aggiuntivi, o oggetti particolari, che potranno servire ad incoraggiare l'esplorazione o a riattivare un gioco che non trova prosecuzione, ad esempio potrà tirar fuori uno strumento musicale, un libro, un personaggio, un burattino, un oggetto misterioso...

Questo approccio che mette al centro i bambini e le loro modalità di scoperta e relazione, rende ogni singolo laboratorio proposto ad uno specifico gruppo di bambini un'esperienza unica e irripetibile, l'educatrice avrà infatti a disposizione un semplice canovaccio di partenza che si evolverà diversamente in base alle risposte ed alle reazioni dei bambini stessi.

## **I LABORATORI**

In allegato riportiamo in maniera approfondita la descrizione della conduzione di due laboratori a titolo d'esempio, seguiranno poi altre proposte descritte in maniera più sintetica.

### **Numero di beneficiari che si intende coinvolgere**

Dai dati della struttura della popolazione per età e circoscrizione (fonti Istat della Città di Torino), al 31/12/2017, sull'attuale territorio della Circoscrizione 2, vivono 6.540 bambini/e in fascia 0/6 equamente suddivisi in 3.359 maschi e 3.181 femmine.

Sempre dai medesimi dati, sono 13.781 le coppie con figli (e altri componenti o parenti); 5.916 le madri sole con figli a carico e altre 1.401 madri con figli con parenti o altri componenti del nucleo familiare; sono 1.092 i padri single con figli a carico e 1.018 padri con figli a carico con parenti o altre componenti. L'obiettivo di AICS è diffondere le iniziative del Servizio a tutti questi utenti, cercando in particolare, nella prima fase, di raggiungere ed agganciare le famiglie con bambini in fascia 0/3 e le famiglie maggiormente in difficoltà.



Per raggiungere tale obiettivo chiederemo la collaborazione della Circoscrizione e dei Servizi per fare invii mirati di lettere di presentazione e di conoscenza del servizio oltre alle strategie sotto maggiormente dettagliate per raggiungere tutta la popolazione.

#### D) LAVORO DI RETE CON IL TERRITORIO

La rete che Aics ha costruito in questi ultimi anni sul territorio della Circoscrizione 2, grazie sia alla gestione diretta di servizi sia a progetti diretti al protagonismo giovanile è ampia e comprende diversi partner che possono essere coinvolti direttamente o indirettamente nel progetto.

La gestione diretta di "Spazio Famiglie 10", dal 2013 ad oggi, della Ludoteca Aliossi e Serendipity (ad anni alterni), del "Centro Anziani" di Via Candiolo, dal 2015 ad oggi, di Casa Farinelli (Residenza per famiglie in emergenza abitativa), gli interventi all'interno delle scuole tramite il progetto Mirafiori Social School 3.0 sono alcuni dei servizi che ci hanno permesso di entrare in contatto e collaborare con diversi organismi, enti, associazioni, situati sul territorio:

- l'Istituto Comprensivo "G. Salvemini" (Scuola primaria Salvemini, Scuola primaria Morante e scuola secondaria di 1° grado Cristoforo Colombo);
- l'Istituto Comprensivo "Castello Mirafiori" (che comprende 3 plessi, ma con cui abbiamo avuto contatti per la scuola primaria e secondaria di 1° grado);
- l'Istituto Comprensivo "A. Cairoli" composto da tre ordini di scuola (dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado), dislocati in tre plessi scolastici
- coinvolgimento e collaborazione con numerose associazioni del territorio quali Uisp, Asai, Giochimpara, Fondazione di Comunità di Mirafiori, APEF, Coordinamento Genitori Democratici, Comitato Borgata Mirafiori, Ambarabacciccicoccò, CentroX100, Intrecciastorie, Kallipolis, Linea d'Acqua, CH\$ La Drola, Guido Rossa, Parco del Nobile;
- progetti diretti al protagonismo giovanile (Sport-Adolescenti: accompagnamento di un gruppo di peer e SportHello);
- Miravolante, Centro d'Incontro MiraFleming, e Casa nel Parco (oggi Casa del Quartiere)

Aics, contestualmente all'apertura del Servizio, provvederà a contattare e raccordarsi con le differenti risorse del territorio. Tali contatti verranno presi al fine di verificare e sondare ulteriormente i bisogni presenti sul Territorio ed espressi dai cittadini; conoscere le iniziative già presenti ed avviate; invitare le risorse a visionare gli spazi del Servizio; informare e pubblicizzare le iniziative che verranno attivate; instaurare rapporti di collaborazione e scambio con Enti e professionisti al fine di creare una rete che si ponga come obiettivo quello di organizzare congiuntamente momenti di socializzazione, informazione e orientamento presso i Servizi o altri spazi messi a disposizione dagli altri membri della rete.

Nello specifico:

ENTE	MODALITA' DI RACCORDO	OBIETTIVI
Circoscrizione 2 (Ente Appaltante)	-contatti telefonici/ via mail -riunioni e tavoli periodici - relazioni scritte	- creare una progettazione comune; - condividere le azioni e gli obiettivi - monitorare e valutare l'andamento - risolvere eventuali criticità
Servizi e laboratori della città di Torino -Asili Nido -Scuole Materne	-contatti telefonici/ via mail -Incontri presso i loro Servizi ed i Servizi in	-conoscenza reciproca e presentazione dei rispettivi Servizi anche al fine di poter informare meglio i cittadini - illustrazione e condivisione degli obiettivi e della mission del proprio lavoro;



ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT

<ul style="list-style-type: none"> <li>-Laboratorio BinhiSuoni</li> <li>-Laboratorio Le Masche</li> <li>-Laboratorio A Caval Teatro...</li> <li>-Cucina Roccafranca</li> <li>-Cucina Giuione</li> <li>-Servizio di consulenza /mediazione familiare</li> <li>- Biblioteca Amoretti</li> <li>- Ecomuseo Urbano</li> </ul>	<p>oggetto all'appalto -riunioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- condivisione e scambio materiale pubblicitario ed informativo;</li> <li>- collaborazione nell'organizzazione di nuove iniziative a favore delle famiglie</li> <li>- coinvolgimento volontario di professionisti nell'organizzazione di incontri informativi e seminari per le famiglie</li> <li>- formazione di rete coordinata di Servizi.</li> </ul>
<p><b>Privato sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazioni di via</li> <li>- Associazioni culturali</li> <li>- Associazioni sportive</li> <li>-Associazioni di volontariato</li> <li>- Cooperative sociali</li> </ul> <p><b>Enti religiosi (parrocchie)</b> <b>Comitato spontaneo di quartiere</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-contatti telefonici/ via mail</li> <li>-incontri presso i loro Servizi ed i Servizi in oggetto all'appalto</li> <li>-riunioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-conoscenza reciproca e presentazione dei rispettivi Servizi anche al fine di poter informare meglio i cittadini</li> <li>- presentazione del progetto e suoi obiettivi</li> <li>- condivisione e scambio materiale pubblicitario ed informativo</li> <li>- collaborazione nell'organizzazione di nuove iniziative a favore delle famiglie</li> <li>- coinvolgimento volontario di professionisti nell'organizzazione di incontri informativi e seminari per le famiglie</li> <li>- formazione di rete coordinata di Servizi.</li> </ul>
<p><b>Servizi Sociali</b></p> <p><b>Servizi Sanitari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ASL TO1</li> <li>-Consulorio familiare di via Bellono</li> <li>-Medici pediatri e medici di base</li> </ul>	<p>contatti telefonici/ via mail</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-incontri presso i loro Servizi ed i Servizi in oggetto all'appalto</li> <li>-riunioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione del progetto e suoi obiettivi</li> <li>- analisi di bisogni rilevati dal punto di vista degli operatori del servizio sanitario/sociale utili ad eventuali modifiche del progetto</li> <li>- attivare attraverso gli operatori un canale di "invio" dell'utenza al servizio</li> <li>- formazione di rete coordinata di Servizi.</li> <li>-attivare e monitorare interventi coordinati di sostegno alla genitorialità mirato su situazioni di rischio</li> </ul>

Sul territorio della Circoscrizione II sono inoltre presenti e radicate alcune associazioni culturali e sportive affiliate all'AICS, con cui abbiamo già attivato i contatti per pianificare l'attivazione di interessanti iniziative per le famiglie all'interno del Polo.

Ultima risorsa da citare, ma non ultima per importanza, e con cui avviare i contatti ed il lavoro di rete sono naturalmente le famiglie ed i cittadini che vivono e rendono vivo tale quartiere.

#### MODALITA' DI CONTATTO CON LE FAMIGLIE E I CITTADINI

- Realizzazione, in collaborazione con la P.A., di volantini e locandine informative sul Centro, sulle iniziative, corsi e laboratori extra in essi organizzati.
- Distribuzione periodica del materiale informativo presso le risorse del territorio.
- Pubblicizzazione dei Centri, oltre che sul sito internet della Circoscrizione II, sul sito dell'AICS [www.aicstorino.it](http://www.aicstorino.it) e sul sito della [www.torzotempo.it](http://www.torzotempo.it) (affiliata Aics) con cui collaboriamo quotidianamente da diversi anni.
- Diffusione delle iniziative e del programma settimanale sulla pagina Facebook dell'Associazione.
- Sarà richiesta la possibilità di usufruire della pagina Facebook "Circoscrizione 2 Torino" del Comune di Torino per poter pubblicizzare la programmazione dei Servizi ed entrare nella rete di contatti e "amicizie" già avviata dal Comune.
- Ci rendiamo disponibili a fornire e preparare il materiale informativo qualora la P.A. intendesse organizzare una spedizione di lettere di invito a frequentare il servizio alle famiglie con bambini nati negli anni 2018/2019 (lettere ai nuovi nati).



- Invio settimanale della programmazione dei Servizi alle testate giornalistiche che periodicamente pubblicizzano iniziative dedicate ai bambini.
- Istituzione di una **mailing-list**, a cui gli utenti potranno iscriversi in occasione del primo accesso al Servizio, utile per ricevere settimanalmente tutte le news sul calendario delle iniziative.
- Pubblicizzazione e organizzazione di una **festa di apertura** del Servizio che, compatibilmente con le condizioni atmosferiche, potrà tenersi negli spazi verdi antistanti;
- All'interno del Servizio saranno affisse delle **bacheche** per informare gli utenti: della programmazione settimanale/mensile delle attività; delle iniziative/corsi extra organizzati dall'Associazione (ad es. feste, gite, uscite, pranzi); delle iniziative presenti sul territorio circoscrizionale e cittadino organizzati da altri Enti/Organizzazioni/Associazioni/ecc...
- Creeremo all'interno degli Spazi un luogo dove le altre Associazioni ed Enti del quartiere potranno pubblicizzare iniziative depositando **materiale informativo**, e tutte le informazioni relative ai **differenti Servizi presenti sulla Circoscrizione II** saranno messe a disposizione di tutti.
- Un particolare momento di pubblicizzazione del Polo potrà essere contestuale alla **proposta di seminari tematici presso alcune scuole materne del territorio**; le famiglie così oltre a fruire di approfondimenti su tematiche educative saranno informate sulla presenza del Polo stesso.
- **Partecipazione** del Polo e del relativo personale ad iniziative indette dalle Circoscrizioni e dalla Città di Torino (es. Festa del Volontariato, Festa dei Vicini, Feste di via, ...)
- Organizzazione periodica di **feste, mercatini ed eventi** negli spazi esterni al Polo.

## VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

La valutazione e il monitoraggio saranno principalmente a cura dello staff di coordinamento e degli educatori e prevedranno in ogni momento anche una **valutazione partecipata** da parte della Pubblica Amministrazione, degli utenti del Centro e delle altre risorse della rete attivate durante il processo.

### Monitoraggio

Attraverso un periodico monitoraggio andremo a rispondere a determinati quesiti attraverso l'**analisi qualitativa e quantitativa** di differenti indicatori:

1) *L'intervento sta raggiungendo tutti gli utenti potenziali del progetto?*

Saranno presi in considerazione i seguenti dati:

- numero di famiglie presenti sul territorio e numero di nuclei familiari frequentanti il Polo
- azioni mirate alla pubblicizzazione del Polo: quante? quali? Sono comprensibili? sono attraenti?
- tipologie di famiglie: quali tipologie frequentano o non frequentano il Polo? Perché?
- numero e modalità contatti attivati con le altre risorse del territorio

2) *Le azioni realizzate sono conformi alle azioni progettate?*

Saranno presi in considerazione i seguenti dati:

- numero e tipologia delle azioni svolte. Per ogni attività rileveremo da chi, con quali tempi e con quali modalità è stata realizzata, confrontandola con il piano progettuale.
- i problemi incontrati, le modalità con cui si sono evidenziati, da chi sono stati rilevati.
- le caratteristiche degli operatori che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi prefissati (anni di esperienza, formazione ricevuta, abilità, stile di lavoro, motivazioni, ...)
- le caratteristiche delle famiglie che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi (composizione nucleo, livello scolarizzazione, provenienza geografica, occupazione, ecc, ...)
- le impressioni, il grado di soddisfazione e di coinvolgimento dello staff di lavoro
- le attività (modalità di conduzione, clima relazionale, sostegno rete delle risorse...)
- il grado di soddisfazione, di interesse, di piacevolezza, di rilevanza percepita dai beneficiari nei confronti delle diverse attività e complessivamente dell'intervento

3) *Le risorse materiali e finanziarie impiegate sono sufficienti?*

Saranno confrontati il preventivo economico iniziale e l'entità delle spese effettuate fino al momento del monitoraggio

4) *Il personale è adeguato a svolgere i compiti richiesti?*



Tale valutazione sarà effettuata tenendo in considerazione:

- i dati rilevati per il punto 2)
- il numero di presenze degli utenti negli orari di apertura

Per la rilevazione dei dati sopracitati verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Rilevazioni da parte dello staff di coordinamento
- Osservazioni partecipate degli educatori dei Centri
- Osservazione di esterni
- Somministrazione di questionari periodici di customer satisfaction
- Interviste individuali di persona o telefoniche
- Discussioni di gruppo

### Strumenti di verifica e valutazione

In tale progetto, dati gli obiettivi prefissati, si intende valutare: l'adeguatezza degli strumenti di informazione, la qualità socio-educativa del servizio offerto, la qualità del Servizio percepita dall'utenza, l'aderenza delle azioni al progetto, il grado di coinvolgimento attivo delle famiglie nella vita dei Centri, la formazione di una rete di sostegno tra le famiglie, la creazione di una rete di collaborazione e coordinamento tra i diversi Servizi del territorio.

Di seguito riportiamo gli strumenti e gli indicatori utilizzati:

1) **Rilevazione dati per valutare l'affluenza:** n. utenti contattati (tramite differenti modalità informative); n. utenti iscritti ai Centri (scheda di iscrizione da compilare al primo accesso); n. utenti presenti nei differenti momenti di apertura (saranno registrate le presenze giornaliere).

2) **Osservazioni partecipate** (a cura dell'educatore) per rilevare l'interesse per le proposte, il clima relazionale percepito all'interno del servizio, il grado di soddisfazione degli utenti.

3) **Osservazioni non partecipate** a cura della PA e dello staff di monitoraggio sulla base di una griglia che valuta: aspetti relativi alla qualità delle relazioni educative che legano i tre poli educatore-bambini-adulti; aspetti relativi alla qualità delle attività proposte; aspetti legati alla qualità del contesto educativo (spazi, tempi, accoglienza, ascolto dei bisogni); aspetti pratici di funzionalità, fruibilità ed organizzazione del servizio.

4) **Questionari rivolti all'utenza** per valutare la qualità percepita e il senso di appartenenza al Centro: *Nel primo mese di servizio:* questionario iniziale che mira a valutare come avviene il primo approccio al servizio (ad esempio come è stato conosciuto il servizio, quali sono state le prime impressioni, se l'utente pensa di ritornare, cosa è piaciuto e cosa no, adeguatezza orari e organizzazione); *A cinque mesi dal servizio:* questionario di medio termine, che mira a valutare il grado di affezione degli utenti al servizio (ad esempio si richiede da quanto tempo l'utente frequenta il servizio, se lo consiglierebbe ad altri, come valuta la qualità del servizio, le attività proposte, la professionalità del personale...); *Alla fine dell'anno:* questionario di soddisfazione complessiva che mira a valutare il raggiungimento degli obiettivi relativi al rafforzamento delle competenze genitoriali e della costruzione di una rete di relazioni tra le famiglie (Domande come: è soddisfatto, cosa cambierebbe, le è stato utile nella sua esperienza genitoriale, cosa l'ha aiutata, per quale scopo frequenta il servizi; altri aspetti relativi all'adeguatezza pedagogica delle proposte)

5) **Interviste individuali informali** (a cura dell'educatore) in tutte le fasi, per valutare la soddisfazione dell'utenza

6) **Discussioni di gruppo:** riunioni mensili di supervisione degli educatori impegnati nei centri con lo staff di coordinamento e progettazione per monitorare l'attuazione del progetto e valutare il grado di soddisfazione del personale oltre che dell'utenza.

7) **Scatola dei suggerimenti e/o dei reclami**

8) **Visite durante lo svolgimento del servizio** di referenti della Circoscrizione e periodiche riunioni di verifica.



## ILLUSTRAZIONE DELLE EVENTUALI AZIONI DI CORREZIONE DA APPLICARSI NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Attraverso una costante valutazione di processo che accompagnerà tutta la fase di realizzazione dell'intervento saranno raccolti e vagliati i seguenti *indicatori di processo*, che ci permetteranno di apportare eventuali azioni di correzione al progetto in accordo con la P.A.:

- Ci sono ostacoli e quali che ostacolano la divergenza fra realizzazione e progettazione?
- Quali le condizioni di contesto, operatori e famiglie che facilitano il progetto?
- Quali aspetti del progetto si stanno rivelando più utili e quali meno?
- Gli obiettivi del progetto sono rilevanti per le famiglie utenti dei Centri?
- Quali cambiamenti sta apportando il progetto su operatori, famiglie, rete e comunità coinvolta?
- Gli strumenti messi in campo sono adeguati per il raggiungimento degli obiettivi proposti?

Tali indicatori ci permetteranno di:

- proporre nuove attività e iniziative più consone e utili alla tipologia di utenza del Servizio;
- sospendere o modificare le proposte di laboratori che hanno ottenuto poco seguito;
- organizzare una formazione ad hoc per il personale impiegato nei Servizi che vada ad affrontare aspetti critici e tematiche evidenziatesi durante i mesi di apertura.
- elaborazione di nuovi e più consoni strumenti ottenuti attraverso l'analisi dei bisogni reali espressi dalle famiglie frequentanti i centri e dall'accoglimento delle loro proposte.

## E) RISORSE UMANE

### Professionalità

Nel progetto saranno impiegati un pool stabile di operatori e volontari che con la loro presenza e le loro competenze professionali sapranno garantire un'alta qualità e varietà nella proposta delle attività e una continuità nella presenza in loco, fondamentale al fine della creazione e del mantenimento di una buona relazione di fiducia e collaborazione con gli utenti.

Alcuni degli operatori che saranno impiegati nel progetto provengono dall'esperienza di successo di Spazio Famiglia 9 e Spazio Famiglie 10; tali professionisti si premureranno di provvedere all'affiancamento e alla formazione di volontari e/o nuovi operatori che verranno inseriti nel Progetto.

All'interno dell'equipe di lavoro saranno anche presenti alcuni professionisti dipendenti della Cooperativa Terzo Tempo, con la quale AICS collabora strettamente e condivide personale, obiettivi e metodologia di lavoro in virtù della Convenzione per lo svolgimento di attività socio educative e assistenziali stipulata tra le due parti in data 11/01/2010.

Tutti gli operatori impegnati nel servizio avranno una **professionalità polivalente e flessibile**; il loro compito principale sarà quello di facilitare e sostenere le relazioni fra il gruppo di famiglie, genitori e bambini, favorendo da un lato un armonico sviluppo psico-fisico e sociale dei bambini e dall'altro uno spazio di riflessione e di socializzazione per le nuove famiglie e i vecchi utenti.

Le professionalità impiegate saranno:

Coordinatrice - Santimaria Loredana: Psicomotricista - Responsabile Coordinatrice dei Servizi Integrativi per conto di AICS

Consulenze - Santagati Serena: Coordinatrice Pedagogica Servizi Educativi – Nidi d'Infanzia

Gestione Laboratori Massaggio Infantile e Gruppi di Parola/benessere - Valerie Usco: Ostetrica

Conduttrice Gruppi di Parola/benessere - Olga Pasin – Psicologa perinatale, Doula, operatrice di training autogeno

Gestione Laboratori Yoga Mamma-Bimbo/operatrice del benessere – Di Camillo Patrizia – psicologa, arte e musico terapeuta, operatrice certificata Shiatsu, ginnastica dolce, yoga,

Gestione laboratori danza in fascia – Fasano Giusi – psicologa, psicoterapeuta, insegnante certificata



Pediatra/Formatrice - Vittorina Buttafuoco - pediatra presso AslTo1 e psicoterapeuta analista transazionale

Educatrice/animatrice - Pietrocola Sara - Tecnico di Laboratorio Ludico, scenografa, attrezzista teatrale, animatrice teatrale, giocoleria, espressione corporea, danza.

Educatrice/animatrice - Maggiolini Giulia - Tecnico di Laboratorio Educativo, diploma in arti grafiche e fotografiche

Torino, 6.11.2018

La Presidente e Legale Rappresentante  
Dott.ssa Anna Maria Battista

AICS COMITATO PROVINCIALE TORINO  
Sede Legale: Via Po, 7 - 10124 TORINO  
Tel. 011.2386380 - 011.2386372  
Cod. Fisc. 97505050019

## SCHEDA PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO	Polo per le Famiglie
<p style="text-align: center;"><b>SINETICA DESCRIZIONE DI OBIETTIVI E CONTENUTI</b></p>	<p>Il progetto che presentiamo (maggiormente dettagliato nei documenti allegati) si pone come obiettivo generale, quello di sostenere le famiglie nelle loro funzioni educative, per salvaguardarne l'ambiente nel quale dovranno convivere e crescere i propri figli. La visione del nostro progetto è infatti basata su un approccio di tipo preventivo e di potenziamento delle risorse già esistenti, mettendo a disposizione servizi nei quali la famiglia è parte attiva nella risoluzione dei propri bisogni sia essi di carattere educativo che informativo.</p> <p>La prospettiva dalla quale guardiamo alla famiglia, destinataria del presente progetto, fa riferimento alle nuove teorie di stampo psico-sociale che pongono l'attenzione sui concetti di empowerment e di Community-care. Da questo punto di vista l'elemento distintivo della famiglia è quello di costituirsi come piccola "comunità", a sua volta interdipendente con la più vasta comunità locale e sociale. Si tenga conto, infatti, che la famiglia si caratterizza come tale non solo per quella forma di legame e senso di appartenenza che i suoi membri sviluppano tra loro, ma anche per quella che essi instaurano con la comunità e che, a sua volta, la comunità sa esprimere come risorsa per la famiglia.</p> <p>Da questa prospettiva emerge perciò una stretta relazione tra benessere familiare e qualità dei rapporti comunità-famiglia attraverso un mutuo scambio tra i gruppi. Il valore della comunità allora risulta essere fondamentale nella misura in cui essa è in grado di esprimersi come comunità competente nel prendersi cura di sé medesima in una prospettiva di empowerment.</p> <p>Il nuovo approccio della <i>Community Care</i> prova a ripensare il sistema dei servizi a livello delle comunità locali, suggerendo un nuovo modo di progettarli ed attivarli come reti di intervento che si basano sull'incontro creativo e collaborativo fra soggetti del "settore informale" (vicinato, gruppi amicali, famiglie, associazioni locali) e del "settore formale" (organizzazioni pubbliche, private e non profit) mediante relazioni di reciprocità sinergica: si tratta di un processo di "restituzione" della competenza di cura ai "corpi intermedi" della società civile. Si disegna così un intreccio tra reti formali ed informali, che ha come obiettivo il coinvolgere nelle attività di cura tutte le risorse presenti all'interno della comunità.</p> <p>Quest'ottica evidenzia come la famiglia sia il principale contesto di "cura" (in senso lato) per l'individuo, essa eroga infatti un lavoro di cura che comprende diverse componenti: la cura materiale, il supporto psicologico, il sostegno emotivo e il sostegno economico. Per poter esplicitare il suo ruolo di tutela e di potenziamento dei propri membri, la famiglia deve aprirsi ed entrare in relazione con il mondo circostante. Quando la comunicazione tra la famiglia e l'ambiente circostante (inteso come complesso di reti sociali) si realizza positivamente - in termini di sostegno e supporto dei suoi membri - si attuano le premesse per la Community care. È chiaro come in questo quadro le relazioni che le famiglie hanno con il contesto sociale sono una condizione importantissima per l'organizzazione dei legami familiari.</p> <p>Da questo punto di vista parlare di "sostegno sociale" (Caplan, 1974), significa soprattutto fare riferimento alle risorse di cui una famiglia può usufruire attraverso i rapporti interpersonali praticati all'interno delle reti informali che includono i rapporti parentali, amicali, di vicinato e di mutuo-aiuto in cui la famiglia è inserita. Il sostegno che queste reti possono offrire è sia di tipo</p>

strumentale, sia di tipo emotivo. Se aumentano le occasioni di confronto tra i genitori e le famiglie appartenenti alla stessa comunità allora si crea una sinergia ed una rete di relazioni la cui forza comunicativa permette la crescita di tutti i membri della comunità, dai bambini, agli adulti, agli anziani, alla comunità stessa che tramite questo reticolato si auto-educa ed educa.

Si evidenzia quindi come le famiglie, che vivono all'interno di reti di relazioni affettive ed istituzionali, possono trovare proprio in questa rete di relazioni un supporto all'esercizio delle loro funzioni ed al superamento delle tante transizioni incontrate nel corso della vita familiare.

In quest'ottica l'obiettivo del sostegno alla genitorialità si traduce quindi in quello di promuovere l'inclusione del nucleo familiare in una rete di relazioni favorendone la competenza e la capacità di auto-aiuto.

## **B2) FINALITA' E OBIETTIVI**

La finalità ultima di questo progetto è quella di sostenere le famiglie del territorio con bambini nella fascia 0-6 anni, attraverso la creazione e/o il rafforzamento dei legami sociali, offrendo loro un punto di riferimento, di aggregazione nel quartiere in cui trovare supporto, riscoprire e rafforzare le proprie competenze e sentirsi parte attiva di una comunità.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere, sono:

### *a breve termine*

- offrire un luogo di relazione e socializzazione per le famiglie con bambini, ed un punto di riferimento legato alla cultura dell'infanzia
- sostenere e rafforzare le risorse delle famiglie, le competenze genitoriali, le competenze sociali e la loro capacità di affrontare le situazioni più o meno critiche del quotidiano
- offrire esperienze ludiche significative ai bambini attraverso laboratori pensati ad hoc
- favorire occasioni per sostenere la qualità della relazione tra bambino e genitori

### *a lungo termine*

- contrastare l'insorgenza nei bambini di problematiche derivate da aspetti di povertà educativa
- promuovere buone prassi nella cura dell'infanzia
- dare vita a reti di solidarietà tra le famiglie che consentano una prosecuzione delle azioni per l'infanzia anche oltre la durata del progetto e del servizio

Col presente progetto intendiamo quindi offrire alle famiglie un luogo dove poter fare esperienze di socializzazione con altri adulti genitori, con cui confrontarsi, uno spazio dove essere accolti ed aspettati, e dove anche i bambini possano fare esperienze di socializzazione ed avviare per i bambini percorsi di autonomia graduale dall'adulto. Un luogo dove le famiglie che non dispongono di una rete parentale o amicale possano trovare un sostegno nell'affrontare le difficoltà legate alla genitorialità.

Il nostro progetto è volto ad incontrare le molteplici esigenze che riguardano l'essere genitori: di relazione continua e dinamica, che si modifica e si trasforma nel processo di crescita del bambino e degli adulti, che ha necessità di essere attivata e sostenuta affinché le famiglie, non si sentano sole, ma parte integrante di una comunità; di trovare un luogo di confronto con altre famiglie che affrontano o hanno affrontato le medesime situazioni legate al delicato compito di essere genitori; di veder riconosciute e rafforzate le proprie competenze genitoriali, e la capacità di comprendere i bisogni del proprio bambino; condividere il proprio modello educativo con altri adulti e metterlo a confronto con quello di altre famiglie in un clima di reciproco arricchimento; di essere facilitati e sostenuti nell'individuazione della rete di servizi che il territorio offre alle famiglie con bambini; di poter fruire di un luogo ed un tempo privilegiati per stare e giocare con il proprio bambino in un contesto appositamente pensato ed attrezzato a misura di "famiglia".

La proposta progettuale è maggiormente dettagliata nel relativo documento.

<b>DESTINATARI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutte le famiglie del territorio con bambini in fascia 0/6</li> <li>- N° massimo di destinatari/partecipanti: 30 nuclei familiari per modulo di apertura</li> </ul>
<b>TEMPI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dicembre 2018 - Dicembre 2019</li> <li>- Aperture Settimanali: minimo due mattine (a richiesta anche altre aperture)</li> <li>- Minimo tre pomeriggi (a richiesta anche altre aperture)</li> <li>- Due sabati al mese (a richiesta anche altre aperture)</li> </ul>
<b>LUOGO</b>	Presso i locali di Corso Sebastopoli, 262
<b>COSTI PER I DESTINATARI</b>	<p>Le maggior parte delle attività previste da progetto sono a titolo gratuito per l'utenza.</p> <p>Alcune attività specifiche, chiaramente segnalate e a libera partecipazione, prevedono una "restituzione" o di quote minime, o di "tempo" da mettere a disposizione per il servizio stesso, o ancora in alternativa attraverso la "restituzione" di materiali ludici da utilizzare nel servizio.</p>
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	<p>All'interno dell'equipe di lavoro saranno presenti alcuni professionisti dipendenti della Cooperativa Terzo Tempo, con la quale AICS collabora strettamente e condivide personale, obiettivi e metodologia di lavoro in virtù della Convenzione per lo svolgimento di attività socio educative e assistenziali stipulata tra le due parti in data 11/01/2010.</p> <p>In particolare il coordinamento e le consulenze psico-pedagogiche saranno a cura della Cooperativa.</p> <p>Tutti gli operatori impegnati nel servizio avranno una <b>professionalità polivalente e flessibile</b>; il loro compito principale sarà quello di facilitare e sostenere le relazioni fra il gruppo di famiglie, genitori e bambini, favorendo da un lato un armonico sviluppo psico-fisico e sociale dei bambini e dall'altro uno spazio di riflessione e di socializzazione per le nuove famiglie e i vecchi utenti.</p> <p>Le professionalità:</p> <p>Coordinatrice - <u>Santimaria Loredana</u>: Psicomotricista - Responsabile Coordinatrice dei Servizi Integrativi</p> <p>Consulenze - <u>Santagati Serena</u>: Coordinatrice Pedagogica Servizi Educativi - Nidi d'Infanzia</p> <p>Gestione Laboratori Massaggio Infantile e Gruppi di Parola/benessere - <u>Valerie Useo</u>: Ostetrica</p> <p>Conduttrice Gruppi di Parola/benessere - <u>Olga Pasin</u> - Psicologa perinatale, Doula, operatrice di training autogeno</p> <p>Gestione Laboratori Yoga Mamma-Bimbo/operatrice del benessere - <u>Di Camillo Patrizia</u> - psicologa, arte e musicò terapeuta, operatrice certificata Shiatsu, ginnastica dolce, yoga,</p> <p>Gestione laboratori danza in fascia <u>Fasano Giusi</u> - psicologa, psicoterapeuta, insegnante certificata</p> <p>Pediatra/Formatrice - <u>Vittorina Buttafuoco</u> - pediatra presso AslTo1 e psicoterapeuta analista transazionale</p> <p>Educatrice/animatrice - <u>Pietrocola Sara</u> Tecnico di Laboratorio Ludico, scenografa, attrezzista teatrale, animatrice teatrale, giocoleria, espressione corporea, danza.</p> <p>Educatrice/animatrice - <u>Maggiolini Giulia</u> Tecnico di Laboratorio Educativo, diploma in arti grafiche e fotografiche</p>
<b>REFERENTE</b>	Santimaria Loredana - 011-8129503 - <a href="mailto:info@aiestorino.it">info@aiestorino.it</a>

Data... 6/11/2018 .....

Il/la Presidente/Legale Rappresentante

  
\_\_\_\_\_

AICS COMITATO PROVINCIALE TORINO  
Sede Legale: Via Po, 7 - 10124 TORINO  
Tel. 011.2386380 - 011.2386372  
Cod. Fisc. 97505050019



ALLEGATO  
LABORATORI CREIAMO INSIEME, CRESCIAMO INSIEME

L'idea alla base del metodo rivoluzionario di Maria Montessori è che il bambino vada lasciato libero di esplorare il suo mondo, con la certezza che ci sia un impulso imperscrutabile in lui che lo spinge verso l'apprendimento. In questo senso, la curiosità del bambino è il vero motore dell'apprendimento che, se lasciato "girare" senza interferenze, porterà il bambino a sviluppare al massimo tutto lo spettro delle proprie capacità e a conquistare il mondo con la forza della sua intelligenza. Nel metodo montessoriano l'educatore assume una funzione di gran lunga più alta di quella tradizionale. All'insegnante che controlla, dirige, condiziona i tempi, i ritmi e i desideri di apprendimento del bambino, ricorrendo con estrema facilità e naturalezza all'arma dei premi e dei castighi, la Montessori oppone un educatore che svolge con estrema competenza un ruolo di mediazione tra il bambino e l'ambiente, aiutandolo, sostenendolo e consigliandolo, ma mai imponendosi e sostituendosi a lui. L'educatore quindi ha il compito importante di preparare l'ambiente e successivamente di presentare il materiale che verrà messo a disposizione dei bambini.

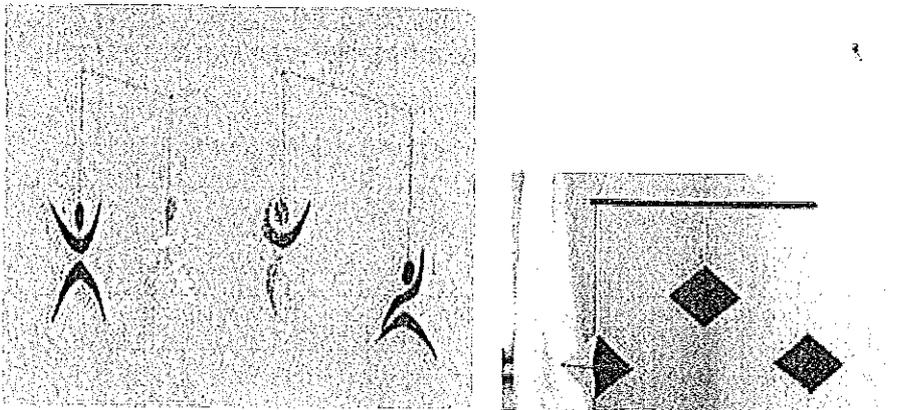
"Aiutami a fare da solo": è l'esortazione che ogni bambino espone silenziosamente agli adulti, da sempre. Richiama gli educatori a non interferire con impazienza nello sviluppo dei bambini, a non sovrapporre la nostra domanda al loro personale percorso maturativo ma a fornire ai bambini gli aiuti opportuni, nei tempi opportuni, come risposta ai continui e differenti bisogni: i bambini imparano da soli.

Ispirandoci a questa metodologia proporremo alcuni Esperimenti ai bambini: la costruzione di giochi con materiale di recupero secondo la pedagogia montessoriana.

Alcuni esempi:

**Esperimento#44: IL MOBILE DEGLI ARTISTI:**

costruiamo dei semplici mobile ispirandoci a Munari, Calder, Mirò ...

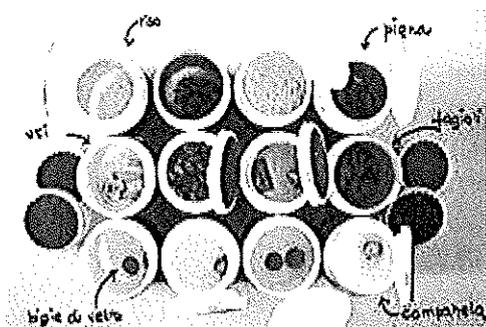


**Esperimento#45: BOLLE COLORATE**

Ritagliamo dei dischi da alcuni sacchetti di plastica colorati (rossa, gialla, azzurra); a piccoli gruppi, mostriamo ai bambini come incollarli sul vetro e lasciamo che i bambini posizionino i dischi dove e come desiderano. Proviamo a sovrapporre i dischi e ad osservare le mescolanze dei colori ...



### Esperimento#46: I CILINDRI DEI RUMORI



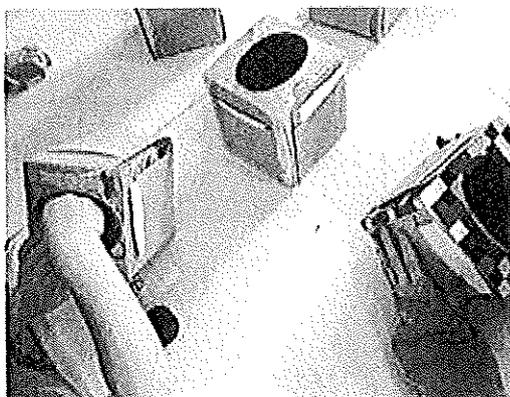
Prepariamo 10 contenitori cilindrici, 5 blu e 5 rossi.  
All'interno di due cilindri di colori diversi mettiamo dei materiali che fanno uno stesso rumore finché non avremo 5 coppie di cilindri.  
Un bambino per volta, scuotendo un cilindro rosso dovrà trovare tra i cilindri blu quello che fa lo stesso rumore.

### Esperimento#47: LA MISTERY BOX

La mystery box è un gioco simile alla mystery bag: per costruire questo gioco, basterà procurarsi una scatola di cartone da riciclare. Manteniamo un lato aperto per poter introdurre gli oggetti misteriosi. Praticiamo con le forbici due fori su un lato abbastanza grandi perché i bambini vi possano introdurre le mani senza fatica. Scegliamo alcuni oggetti che i bambini conoscono e sanno identificare, diversi al tatto per dimensioni e consistenza. I bambini dovranno toccare ogni oggetto e, manipolandolo, scoprire di cosa si tratta.

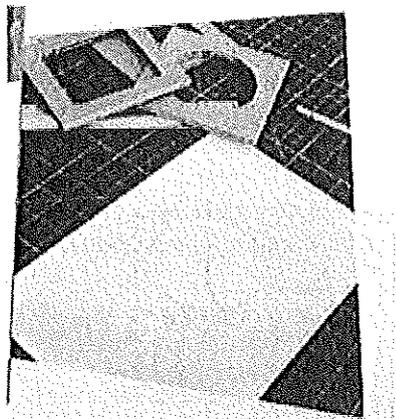


In alternativa, chiedendo alle famiglie, procuriamoci tante scatole (vuote) di fazzoletti e dopo averle decorate, inseriamo in ogni scatola un oggetto diverso. I bambini devono riconoscere cosa c'è all'interno di ciascuna.



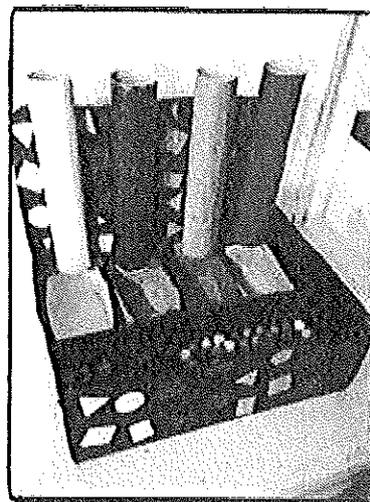
### Esperimento#48: LE FORME DA DISEGNO

Prepariamo diverse sagome geometriche con cui i bambini possono creare forme e mettiamoli a disposizione. Chiediamo ai bambini di utilizzare le sagome per fare un disegno e successivamente, se desiderano, colorare gli spazi dentro o fuori.



### Esperimento#49: TUBI MULTICOLORI

Con dei semplici tubi di cartone (scotex o carta igienica), colori a tempera e colla, costruiamo con i bambini un divertente gioco. Dopo aver colorato ciascun tubo con i colori a tempera (utilizzando anche colori secondari e terziari) li fissiamo ad una scatola. Mettiamo poi a disposizione dei bambini oggetti di vario tipo (palline, pon pon, costruzioni lego) dei colori corrispondenti a quelli scelti per colorare i tubi. Il gioco consisterà all'inizio, nell'infilare all'interno di ogni tubo l'oggetto dello stesso colore. In seguito si potrà chiedere ai bambini di fare accostamenti diversi. (pallina gialla nel tubo rosso, ...)



### Esperimento#50: IL VASSIO DA COLLAGE

Chiediamo alle famiglie di portare il coperchio di una scatola di qualsiasi misura. Ritagliamo insieme ai bambini diversi cartoncini colorati e con un po' di colla invittiamoli, successivamente ad incollare i ritagli dentro il coperchio rovesciato.

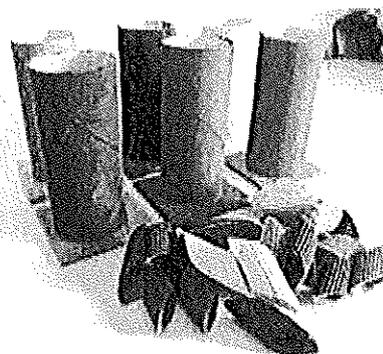
### Esperimento#51: QUADRI ... QUOTIDIANI



Questa tavola delle attività è inizialmente ideata per giocare ad abbinare la forma disegnata con l'oggetto corrispondente; si può creare facilmente con oggetti di uso comune, tracciarne il contorno con un pennarello e la tavola è fatta. Quando i bambini hanno finito di giocare ad abbinare le forme, lasciando il tempo desiderato, invittiamoli a colorare la tavola, facendola diventare una nuova opera d'arte.

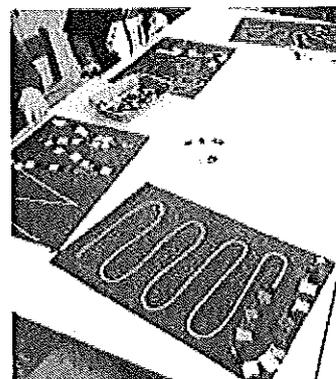
### Esperimento#52: TUBI MILLECOLORI

Prepariamo almeno 6 contenitori (con dei semplici tubi di cartone) di colori diversi e per ognuno alcuni oggetti (o pasta da cucina da colorare) dello stesso colore. Il gioco può essere semplice: ogni pezzo di pasta va infilato nel tubo dello stesso colore, oppure invitiamo i bambini a mischiare i colori a piacimento.



### Esperimento#53: PERCORSI

Chiediamo alle famiglie un pacco di legumi. Dopo aver disegnato semplici linee su un cartoncino nero, invitiamo i bambini a incollare i legumi seguendo il contorno del disegno scelto. Lasciamo asciugare e appendiamo le opere d'arte. In alternativa, ritagliamo tanti quadratini colorati.



### Esperimento#54: FONTANA DI VASETTI



Costruiamo, dopo averli decorati a fantasia, una fontana con i vasetti dello yogurt (da chiedere ai genitori) e poi divertiamo a giocare con l'acqua.

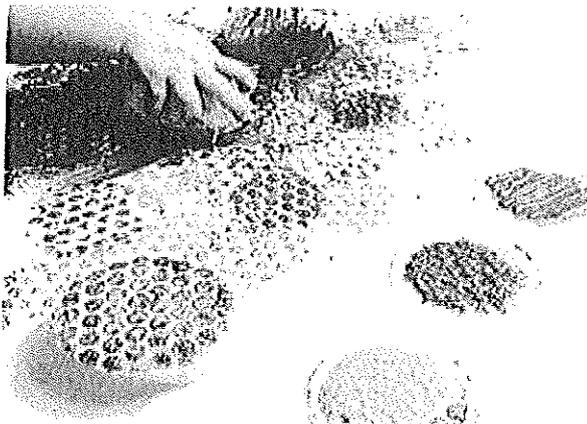
### Esperimento#55: PERCORSI

Utilizziamo oggetti quotidiani per creare percorsi davvero straordinari ...

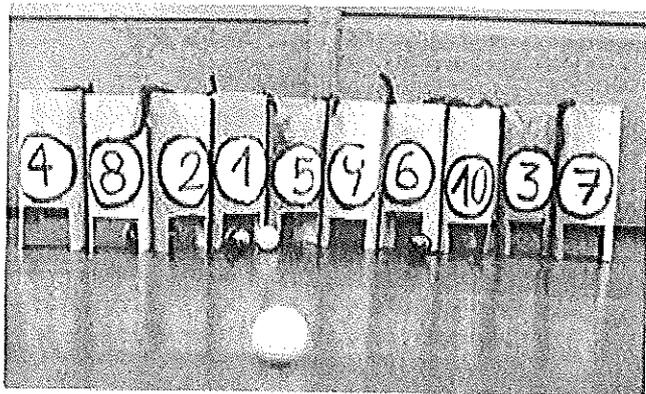


### Esperimento#56: PITTURA CON I PIEDI

Stendiamo un grande foglio bianco a terra e utilizziamo superfici e materiali diversi, diverse parti del corpo per colorare tutta la superficie.



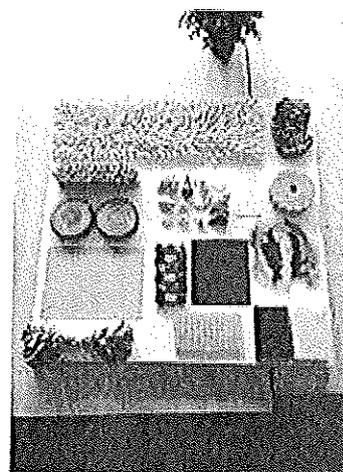
### Esperimento#57: BIGLIE IN BUCA



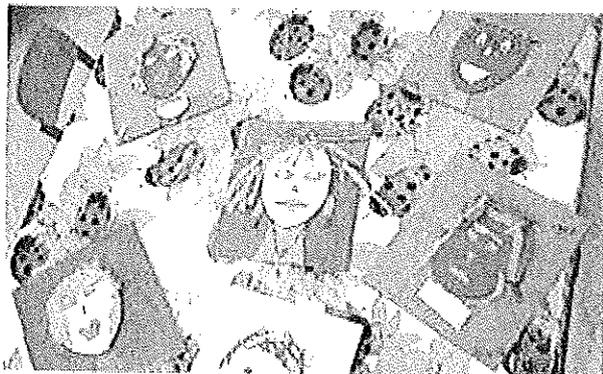
10 rotoli di cartone, tanti pennarelli colorati o tempere, pennarello nero a punta spessa, forbici e palline, è tutto l'occorrente per realizzare il gioco delle biglie in buca. Quando i rotoli saranno completamente asciutti, li avviciniamo con numerazione casuale, e possiamo dare il via al gioco.

### Esperimento#58: IL MIO QUADRO

Chiediamo l'aiuto alle famiglie nel portarci piccoli pezzi di stoffa, conchiglie, bottoni, piume, sassi, spugnette (tutto materiale di riciclo) e poi usciamo in giardino e in cortile e raccogliamo gli elementi della natura che ci attraggono e montiamoli insieme su un cartoncino.



Esperimento#59: CARTO RITRATTO Realizziamo il nostro auto-ritratto utilizzando solo pezzi di cartone!



## ALLEGATO LABORATORI: BIMBI IN ARTE

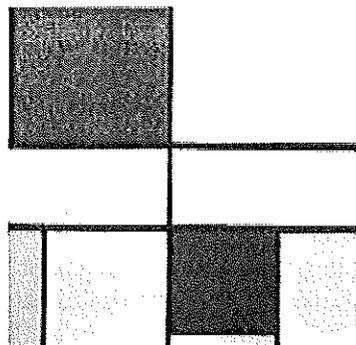
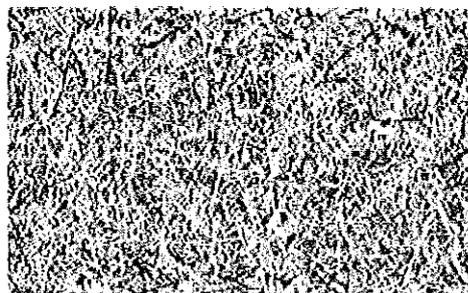
Questi Esperimenti dentro ed attorno all'arte hanno l'obiettivo di potenziare ed evidenziare l'acquisizione di un concetto fondamentale: **ciascuno ha il diritto e la possibilità di esprimere, in maniera personale, originale ed autonoma, le proprie emozioni e sensazioni, le gioie, le paure, le idee, i desideri, le tensioni attraverso l'uso di altri linguaggi oltre a quello della parola, favorendo così la libertà di espressione.** Tutte le proposte quindi tenderanno a favorire la scoperta e la conoscenza da parte dei bambini delle proprie emozioni e dei propri sentimenti e della propria individualità ed unicità.

Ecco alcuni degli esperimenti artistici che proporremo:

### JACKSON POLLOCK

Action Painting La tecnica di pittura di Pollock è il "drip painting", uno stile che si diffuse tra gli anni '40 e '60 del novecento, è un modo di dipingere in cui il colore viene fatto sgocciolare (drip in inglese) spontaneamente, lanciato o macchiato sulle tele. L'opera che ne risulta enfatizza l'atto fisico della pittura stessa (...) I suoi lavori non nascono come "arte studiata" ma si affidano in parte anche a il caso, dipinge in modo impulsivo e istintivo.

Esperimento: i bambini, in costume da bagno o abiti estivi adatti a sporcarsi, saranno invitati a sperimentare il drip painting in gruppo su un grande telo bianco steso nel giardino. A partire dal fare individuale i bambini saranno progressivamente invitati ad interagire attraverso gli schizzi di colore, fino a sperimentare un giocoso body painting.



### PIET MONDRIAN

#### Astrattismo

I quadri "non rappresentativi", per cui è conosciuto e che consistono in linee perpendicolari e campiture di colore geometriche in colori primari (rosso, giallo, blu) col bianco, il nero o il grigio, sono in effetti il risultato di una continua ricerca di equilibrio e perfezione formale, evoluta stilisticamente nel corso di tutta la sua vita.

Esperimento: ai bambini verrà fornito materiale quale forbici, cartoncino colorato con il quale ciascuno sarà invitato a realizzare forme semplici secondo il proprio gusto. Se l'attrezzatura scolastico lo consente, dopo aver oscurato i locali della sezione i bambini potranno utilizzare una lavagna luminosa per assemblare una o più composizioni ascoltando il parere di tutti e

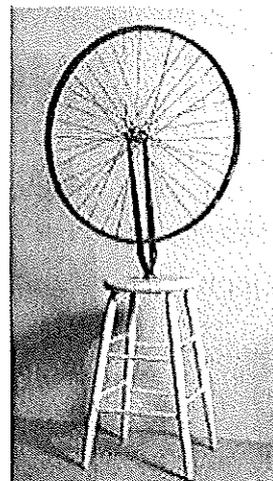
modificando di conseguenza la disposizione delle forme.

### MARCEL DUCHAMP

#### Ready-made e assemblaggio

Ciò che a quel punto rende l'oggetto comune e banale un'opera d'arte, è il riconoscimento da parte del pubblico del ruolo dell'artista. L'idea di conferire dignità ad oggetti comuni fu inizialmente un forte colpo nei confronti della distinzione tradizionale, comunemente accettata e radicata, tra ciò che poteva definirsi arte e ciò che non lo era. Messaggio principale ripreso: produrre un'opera d'arte a partire da materiali che nulla hanno a che fare con l'arte così come usualmente concepita. Stravolgere il significato dell'oggetto e trasformarlo in qualcosa di nuovo.

Esperimento: a partire dall'esplorazione di una serie di oggetti di uso comune e di recupero i bambini saranno invitati a modificarli e ad assemblarli in una o più opere tridimensionali.

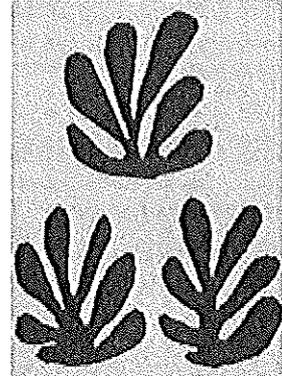


**MACCHIE POP ART:** so pensiamo all'arte come un mezzo per esprimere idee ed emozioni ci accorgiamo che a volte bastano anche semplici macchie di colore per dare delle sensazioni di ordine, disordine, allegria.

**Esperimento** giochiamo con Jasper Johns: americano della corrente artistica chiamata Pop Art. Con i bambini proveremo a "costruire" un quadro composto da macchie di colore, scritte verticali, scritte orizzontali, numeri piazzati qua e là, tutti sparsi ...

**CHE SAGOMA D'ARTISTA:** giochiamo con Henri Matisse, un grande artista francese del secolo scorso, così grande che gli bastavano un paio di forbici e alcuni pezzi di carta colorata per realizzare dei capolavori.

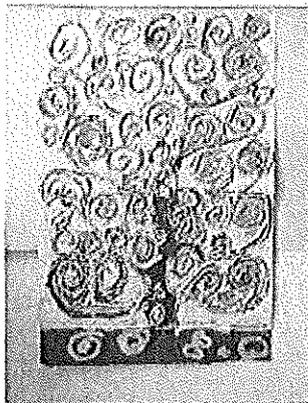
**Esperimento** Una delle tecniche utilizzate da Matisse nei suoi ultimi anni è stata la tecnica del "papier decoupé", simile al collage. La tecnica consiste nel ritagliare direttamente il colore per poi applicare le forme ottenute su tela; e la bellezza di questi decoupages sta proprio nella loro semplicità. Sono realizzati con materiali modesti, utilizzando tecniche elementari: in essi Matisse, come noi, trasformeremo in arte elementi essenziali come colore, forma e dimensioni.



**RITRATTI CUBISTI:** Pablo Picasso per dipingere la bella Thérèse (ed altri suoi amici) inventò un modo nuovo tutto speciale: il Cubismo. Faccia di fronte e di profilo, allegra e triste, nasi, bocche e occhi mescolati in libertà nello stesso ritratto, perché dentro doveva esserci tutto, ma proprio tutto dei suoi amici!

**Esperimento:** Alle famiglie chiederemo allora di portare, foto, immagini da riviste e giornali, e con un paio di forbici e un po' di colla, proveremo a creare un grande ritratto alla maniera del grande artista.

**L'ALBERO DELLA VITA:** Gustav Klimt, pittore e decoratore affascinato dai mosaici bizantini, dalla pittura e dalla calligrafia giapponese: egli crea un nuovo, particolarissimo modo di dipingere: elegante, raffinato e ricco di elementi simbolici.



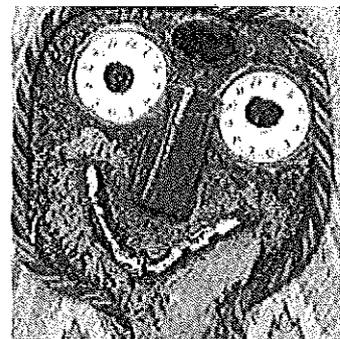
**Esperimento:** E allora oggi ci aspettano ... tondi, riccioli, spirali e tanta fantasia e creatività per creare il nostro grande e sinuoso albero della vita, simbolo di un'arte tutta nuova, l'Art Nouveau appunto, di cui Klimt è stato uno degli interpreti più rappresentativi.

**GIOCATTOLE FUTURISTI:** momento per conoscere Fortunato Depero, esponente del Futurismo, corrente artistica dell'inizio del '900 che cercava di esprimere ciò che in quel momento storico sembrava essere lo scenario del futuro. Fantastico disegnatore e sognatore Depero interpreta il futuro a modo suo, creando un mondo di giocattoli meccanici, libri con viti e bulloni, panciotti geometrici, quadri di tutti i colori.

**Esperimento#31:** Il nostro esperimento sarà trasformare, seguendo le orme di questo artista, alcune scatole di cartone e alcuni oggetti di uso comune, in modo creativo e divertente!

**GIOCHI ... D'AUTORE:** Enrico Baj, personaggio davvero curioso ed incontenibile "divoratore" di oggetti, nella sua vita riesce a creare opere con qualunque tipo di materiale "rubato" ai tappezzieri, alle sarte, agli idraulici, ai cantieri stradali e perfino ai militari! Questa sua passione, negli anni, si intensifica fino a farlo arrivare a "rubare" i mattoncini lego dei suoi bambini per incollarli nelle sue opere!

**Esperimento:** Con i bambini ci cimenteremo con questa fantasiosa tecnica.



**I MAGICI PUNTINI DI SEURAT** George Seurat. Il "pallino" di questo artista era creare i colori più brillanti che siano mai stati creati prima. Per farlo, si addentrò nell'affascinante mondo delle illusioni ottiche e dedicò tutta la sua vita a sperimentare le leggi dei colori.

**Esperimento:** Da questa sua instancabile ricerca nasce il "puntinismo": uno stile magico dove i colori si mescolano e brillano nei nostri occhi, invece che sulla tela.

ALLEGATO  
LABORATORI CREIAMO INSIEME, CRESCIAMO INSIEME

L'idea alla base del metodo rivoluzionario di Maria Montessori è che il bambino vada lasciato libero di esplorare il suo mondo, con la certezza che ci sia un impulso imperscrutabile in lui che lo spinge verso l'apprendimento. In questo senso, **la curiosità del bambino è il vero motore dell'apprendimento** che, se lasciato "girare" senza interferenze, porterà il bambino a sviluppare al massimo tutto lo spettro delle proprie capacità e a conquistare il mondo con la forza della sua intelligenza. Nel metodo montessoriano l'educatore assume una funzione di gran lunga più alta di quella tradizionale. All'insegnante che controlla, dirige, condiziona i tempi, i ritmi e i desideri di apprendimento del bambino, ricorrendo con estrema facilità e naturalezza all'arma dei premi e dei castighi, la Montessori oppone un educatore che svolge con estrema competenza un ruolo di mediazione tra il bambino e l'ambiente, aiutandolo, sostenendolo e consigliandolo, ma mai imponendosi e sostituendosi a lui. L'educatore quindi ha il compito importante di preparare l'ambiente e successivamente di presentare il materiale che verrà messo a disposizione dei bambini.

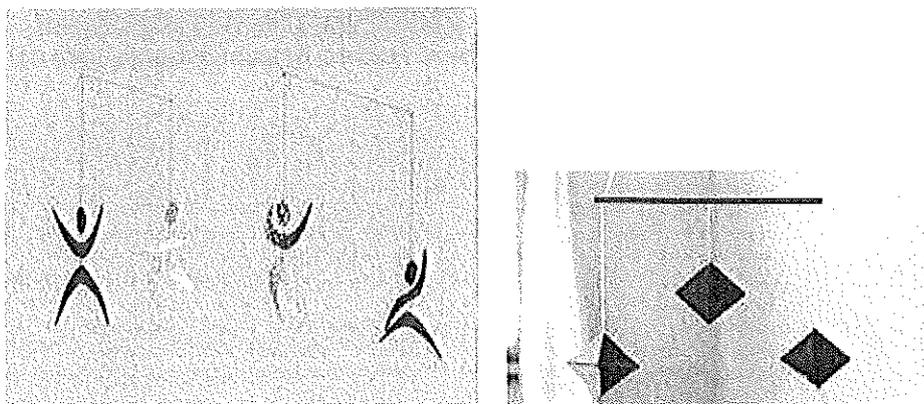
"**Aiutami a fare da solo**": è l'esortazione che ogni bambino espone silenziosamente agli adulti, da sempre. Richiama gli educatori a non interferire con impazienza nello sviluppo dei bambini, a non sovrapporre la nostra domanda al loro personale percorso maturativo ma a fornire ai bambini gli aiuti opportuni, nei tempi opportuni, come risposta ai continui e differenti bisogni: i bambini imparano da soli.

Ispirandoci a questa metodologia proporremo alcuni Esperimenti ai bambini: la costruzione di giochi con materiale di recupero secondo la pedagogia montessoriana.

Alcuni esempi:

**Esperimento: IL MOBILE DEGLI ARTISTI:**

costruiamo dei semplici mobile ispirandoci a Munari, Calder, Mirò ...

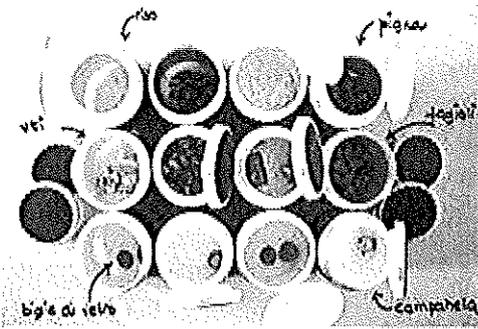


**Esperimento: BOLLE COLORATE**

Ritagliamo dei dischi da alcuni sacchetti di plastica colorati (rossa, gialla, azzurra); a piccoli gruppi, mostriamo ai bambini come incollarli sul vetro e lasciamo che i bambini posizionino i dischi dove e come desiderano. Proviamo a sovrapporre i dischi e ad osservare le mescolanze dei colori ...



### Esperimento: I CILINDRI DEI RUMORI



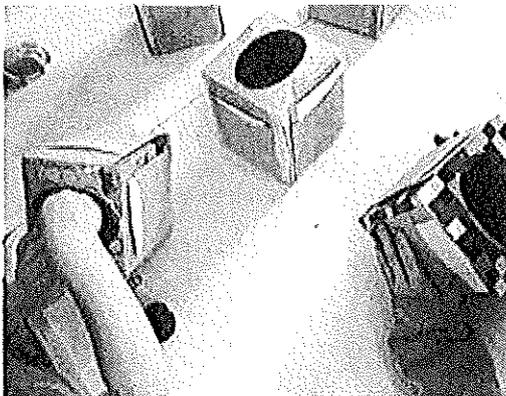
Prepariamo 10 contenitori cilindrici, 5 blu e 5 rossi.  
All'interno di due cilindri di colori diversi mettiamo dei materiali che fanno uno stesso rumore finché non avremo 5 coppie di cilindri.  
Un bambino per volta, scuotendo un cilindro rosso dovrà trovare tra i cilindri blu quello che fa lo stesso rumore.

### Esperimento: LA MISTERY BOX

La mystery box è un gioco simile alla mystery bag: per costruire questo gioco, basterà procurarsi una scatola di cartone da riciclare. Manteniamo un lato aperto per poter introdurre gli oggetti misteriosi. Praticiamo con le forbici due fori su un lato abbastanza grandi perché i bambini vi possano introdurre le mani senza fatica. Scegliamo alcuni oggetti che i bambini conoscono e sanno identificare, diversi al tatto per dimensioni e consistenza. I bambini dovranno toccare ogni oggetto e, manipolandolo, scoprire di cosa si tratta.

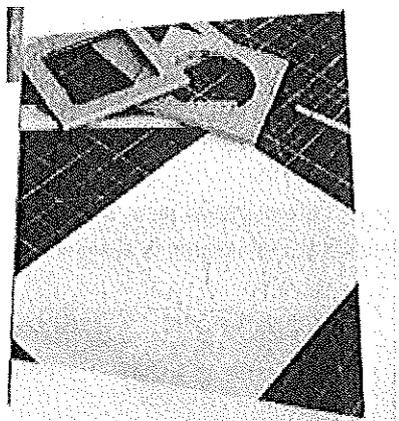


In alternativa, chiedendo alle famiglie, procuriamoci tante scatole (vuote) di fazzoletti e dopo averle decorate, inseriamo in ogni scatola un oggetto diverso. I bambini devono riconoscere cosa c'è all'interno di ciascuna.



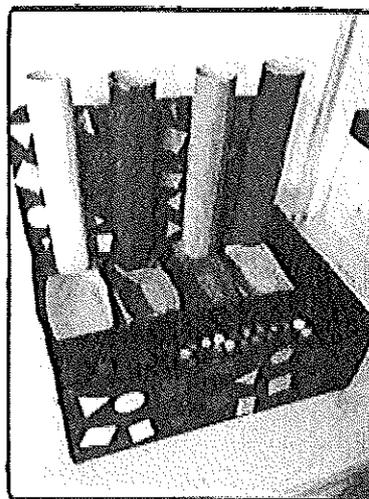
### Esperimento: LE FORME DA DISEGNO

Prepariamo diverse sagome geometriche con cui i bambini possono creare forme e mettamoli a disposizione. Chiediamo ai bambini di utilizzare le sagome per fare un disegno e successivamente, se desiderano, colorare gli spazi dentro o fuori.



### Esperimento: TUBI MULTICOLORI

Con dei semplici tubi di cartone (scottex o carta igienica), colori a tempera e colla, costruiamo con i bambini un divertente gioco. Dopo aver colorato ciascun tubo con i colori a tempera (utilizzando anche colori secondari e terziari) li fissiamo ad una scatola. Mettiamo poi a disposizione dei bambini oggetti di vario tipo (palline, pon pon, costruzioni lego) dei colori corrispondenti a quelli scelti per colorare i tubi. Il gioco consisterà all'inizio, nell'infilare all'interno di ogni tubo l'oggetto dello stesso colore. In seguito si potrà chiedere ai bambini di fare accostamenti diversi. (pallina gialla nel tubo rosso, ...)



### Esperimento: IL VASSIO DA COLLAGE

Chiediamo alle famiglie di portare il coperchio di una scatola di qualsiasi misura. Ritagliamo insieme ai bambini diversi cartoncini colorati e con un po' di colla invitiamoli, successivamente ad incollare i ritagli dentro il coperchio rovesciato.

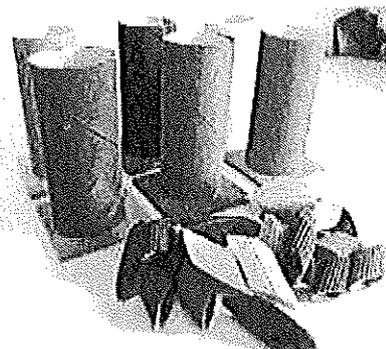
### Esperimento: QUADRI ... QUOTIDIANI



Questa tavola delle attività è inizialmente ideata per giocare ad abbinare la forma disegnata con l'oggetto corrispondente; si può creare facilmente con oggetti di uso comune, tracciarne il contorno con un pennarello e la tavola è fatta. Quando i bambini hanno finito di giocare ad abbinare le forme, lasciando il tempo desiderato, invitiamoli a colorare la tavola, facendola diventare una nuova opera d'arte.

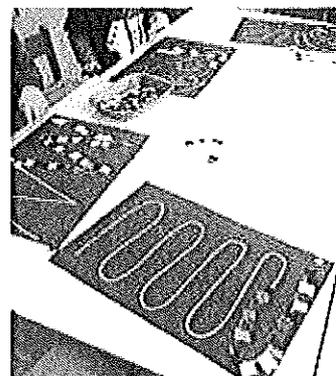
### Esperimento: TUBI MILLECOLORI

Prepariamo almeno 6 contenitori (con dei semplici tubi di cartone) di colori diversi e per ognuno alcuni oggetti (o pasta da cucina da colorare) dello stesso colore. Il gioco può essere semplice: ogni pezzo di pasta va infilato nel tubo dello stesso colore, oppure invitiamo i bambini a mischiare i colori a piacimento.



### Esperimento: PERCORSI

Chiediamo alle famiglie un pacco di legumi. Dopo aver disegnato semplici linee su un cartoncino nero, invitiamo i bambini a incollare i legumi seguendo il contorno del disegno scelto. Lasciamo asciugare e appendiamo le opere d'arte. In alternativa, ritagliamo tanti quadratini colorati.



### Esperimento: FONTANA DI VASETTI



Costruiamo, dopo averli decorati a fantasia, una fontana con i vasetti dello yogurt (da chiedere ai genitori) e poi divertiamo a giocare con l'acqua.

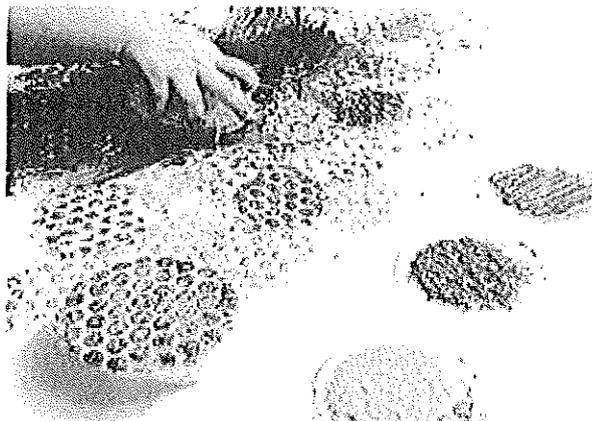
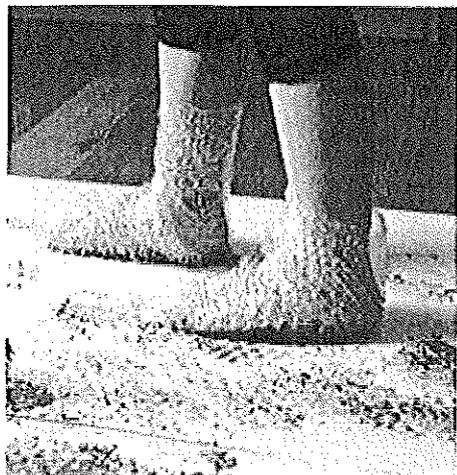
### Esperimento: PERCORSI

Utilizziamo oggetti quotidiani per creare percorsi davvero straordinari ...

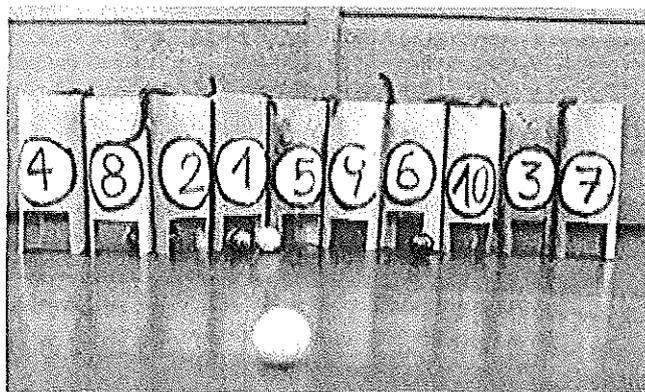


### Esperimento: PITTURA CON I PIEDI

Stendiamo un grande foglio bianco a terra e utilizziamo superfici e materiali diversi, diverse parti del corpo per colorare tutta la superficie.



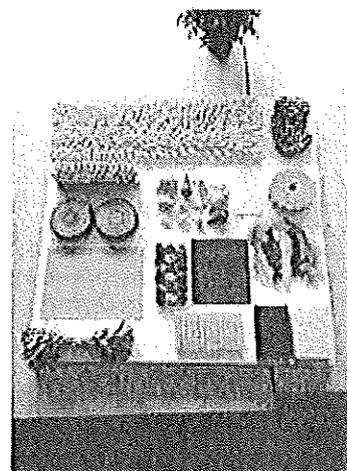
### Esperimento: BIGLIE IN BUCA



10 rotoli di cartone, tanti pennarelli colorati o tempere, pennarello nero a punta spessa, forbici e palline, è tutto l'occorrente per realizzare il gioco delle biglie in buca. Quando i rotoli saranno completamente asciutti. Il avviciniamo con numerazione casuale, e possiamo dare il via al gioco.

### Esperimento: IL MIO QUADRO

Chiediamo l'aiuto alle famiglie nel portarci piccoli pezzi di stoffa, conchiglie, bottoni, piume, sassi, spugnette (tutto materiale di riciclo) e poi usciamo in giardino e in cortile e raccogliamo gli elementi della natura che ci attraggono e montiamoli insieme su un cartoncino.



Esperimento: CARTO RITRATTO Realizziamo il nostro auto-ritratto utilizzando solo pezzi di cartone!



## ALLEGATO LABORATORI "UN MONDO DI EMOZIONI"

Goleman definisce l'intelligenza emotiva come "la capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie ed altrui e di saperle indirizzare nella direzione più favorevole e vantaggiosa". Essa è considerata come una meta-capacità, ovvero una capacità che ci permette di usarne altre più complesse. Un buon sviluppo dell'intelligenza emotiva permette di adattarsi meglio all'ambiente e di conseguenza di migliorare il benessere.

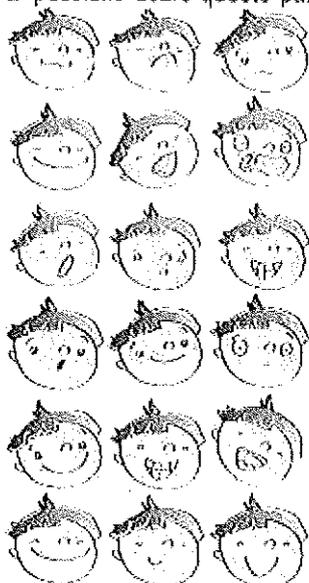
L'intelligenza emotiva è composta da 5 abilità (da cui ne derivano poi molte altre ad esse strettamente collegate): la consapevolezza emotiva, il controllo emotivo, la motivazione, l'empatia e le competenze sociali. Lavorare su queste abilità, favorendone lo sviluppo, vuol dire migliorare l'intelligenza emotiva e di conseguenza favorire il benessere personale.

Molte abilità in cui si articola questo tipo di intelligenza non sono ancora riscontrabili in bambini molto piccoli (es. la piena capacità di autocontrollo) o sono presenti in forme diverse rispetto a quelle adulte (es. l'empatia) o sono solo agli arbori (es. le competenze sociali).

### Esperimento: LE PALETTE DELLE EMOZIONI

Le palette emotive non sono altro che dei semplici cartelli in cui sono rappresentate visi che esprimono alcune emozioni fondamentali. Quattro sono le emozioni ritenute principali (gioia, rabbia, paura, tristezza) a cui alcuni studiosi aggiungono (disgusto e sorpresa).

E' possibile usare queste palette come un divertente gioco: dopo averle costruite, giochiamo a nominare un'emozione e i bambini deve prendere e sventolare la palette corrispondente.



chi.

### Esperimento: ROSCHACH

Obiettivo: *sviluppare la consapevolezza creativa.*

I bambini suddivisi in sottogruppi, facciamo versare a ciascun bambino un pò di colore (a scelta) nel centro del cartoncino. Pieghiamo il foglio a metà e spaliamo bene il colore, quindi riapriamo il foglio. Insieme ai bambini cerchiamo di immaginare cosa possa rappresentare quella macchia e scriviamolo.

### Esperimento: I CAPPELLI DELLE EMOZIONI

Insieme ai bambini costruiamo con la gommapiuma dei capelli: durante l'esperimento i bambini li decorano scegliendo gli elementi che per loro suscitano le diverse emozioni: rabbia, tristezza, gioia e paura. I capelli così costruiti e personalizzati possono essere usati per diversi giochi.



### Esperimento: SCARABOCCHIO DI GRUPPO

Obiettivo: *sviluppare l'immaginazione*

I bambini divisi in sottogruppo. Fissiamo un grande foglio bianco al tavolo per ogni gruppo. Mettiamo a disposizione dei bambini pennarelli, pastelli, matite, ... e chiediamo loro di disegnare tutti insieme un grande scarabocchio sul proprio cartellone. Dopo 5-10 minuti (variabile) mettiamo via i colori e dopo aver osservato il risultato e averlo commentato chiediamo ai bambini di suddividere (tagliandola) la figura in piccoli pezzi. Raccogliamo poi tutti i pezzi e proviamo a ricreare qualcos'altro.

### Esperimento: EMOZIONI AL CUBO

OBIETTIVO: *riconoscere le emozioni*

Costruiamo un grande cubo sulle cui facce sono disegnate le 6 principali emozioni: Rabbia, Gioia, Tristezza, Paura, Disgusto, Sorpresa. A turno, ogni bambino lancia il cubo e prova a indovinare l'emozione che esce. Una variante è chiedere ai bambini di mimare l'emozione uscita mentre il resto del gruppo cerca di indovinarla. Un'altra variante può essere chiedere al bambino che ha tirato il cubo di raccontare un episodio in cui si sente o si è sentito come l'emozione uscita.

### **Esperimento: CACCIA AL TESORO**

*Obiettivo: scoprire punti di forza o qualità*

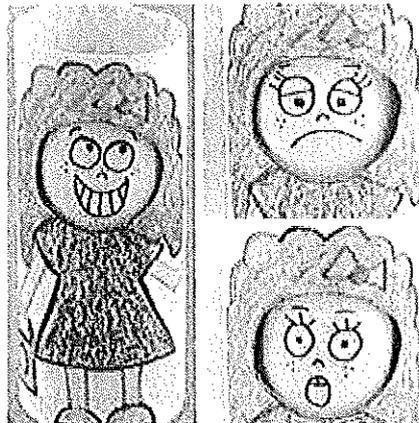
Scopriamo insieme ai bambini il significato della parola "tesoro" in generale: può essere un oggetto materiale ma anche una risorsa personale. Chiediamo quindi ai bambini di disegnare su un foglio quello che ritengono essere il loro tesoro. Successivamente dividiamo il gruppo a metà: una metà nasconderà il loro tesoro nella stanza, mentre l'altra metà esce dalla sezione. Una volta nascosti i rispettivi tesori, i "cercatori" rientrano e devono cercare di trovare quanti più tesori possibili. Dopo invertiamo i ruoli. Alla fine della caccia ogni bambino riprende il proprio tesoro per aggiungerlo all'Agenda o portarlo a casa.

### **Esperimento: PUZZLE RITRATTO**

Ritagliamo da giornali e riviste tante parti del viso quante servono e poi, dopo aver dato a ciascuno un foglio con disegnata la sagoma di un viso, chiediamo ai bambini di fare un ritratto e di colorarlo dove desiderano. Successivamente chiediamo ai bambini di tagliare il ritratto in quattro parti. Dividiamo la sezione in due squadre e sistemiamo i pezzi di ciascuna squadra in un vassoio. Chiediamo ad ogni sottogruppo di completare di nuovo altri ritratti, usando le parti che trovano e che piacciono di più.

### **Esperimento: A CACCIA DI EMOZIONI**

Prepariamo tanti cartoncini, il doppio di quanti sono i bambini con le espressioni delle principali emozioni (rabbia, felicità, paura, tristezza, sorpresa, preoccupazione, timidezza, disgusto). Mentre prepariamo i cartoncini, parliamo con i bambini, facendo esempi, di queste emozioni. Una volta pronti, facciamo uscire i bambini dalla sezione e nascondiamo i cartoncini in



vari punti della sezione. I "cercatori" dovranno, una volta rientrati in aula, cercare di trovare un cartoncino e alla fine, quando ognuno ne ha trovato uno, in cerchio potrà riferire di che emozione si tratta e raccontare se vuole un episodio in cui ha provato quell'emozione.

**Esperimento#43: IL**

### **CUORE A COPPIE**

Con i bambini, dopo aver realizzato e dipinto un cuore di polistirolo, poi diviso in due, giochiamo, con sottofondo musicale, a ritrovare l'altra metà. Come sottofondo musicale scegliamo musiche specifiche: "La Tarantalla" per l'allegria, "La notte sul monte calvo" per la paura, le musiche di Erik Satie, per la tristezza, "Carmina Burana" per la rabbia. Chiediamo ai bambini di camminare e cercare l'altra metà del proprio cuore esprimendo ciò che l'emozione suscita.

### **Esperimento#43: LE BAMBOLINE EMOTIVE**

Chiediamo alle famiglie di portarci alcuni rotoli di carta igienica (vuoti), decoriamo a piacimento con i bambini il personaggio che desiderano e scegliamo quattro emozioni da rappresentare. L'esperimento può avere inizio!

COME DIVENTARE UN ESPLORETORE  
DEL MONDO

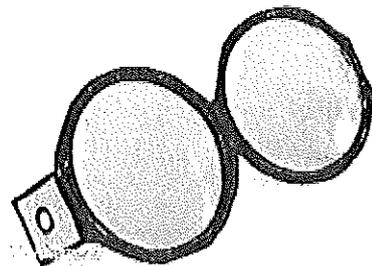
1. GUARDA CONTINUAMENTE.  
(FA' ATTENZIONE ANCHE ALLA TERRA SOTTO AI TUOI PIEDI).
2. CONSIDERA OGNI COSA COME VIVA E ANIMATA.
3. TUTTO È INTERESSANTE.  
GUARDA PIÙ DA VICINO.
4. CAMBIA SPESSE I TUOI PERCORSI.
5. OSSERVA A LUNGO  
(E PER POCO).
6. FA ATTENZIONE ALE STORIE CHE SI NASCONONO INTORNO A TE.
7. FA ATTENZIONE AI PATTERN INTORNO A TE.  
FAI DELLE CONNESSIONI.
8. DOCUMENTA LE TUE SCOPERTE (CON APPUNTI) IN TANTI MODI DIVERSI.
9. FAI POSTO A CIÒ CHE NON È DETERMINATO.
10. OSSERVA IL MOVIMENTO.
11. INSTAURA UN DIALOGO PERSONALE CON IL TUO AMBIENTE. PARLAGLI.
12. SCOPRI L'ORIGINE DELLE COSE.
13. USA TUTTI I SENSI NELLE TUE INDAGINI.

Le proposte che seguono contengono una serie di giochi, attività, proposte, che ci aiuteranno nei nostri "viaggi esplorativi".

La radice indoeuropea della parola "Arte" significa "comporre" o "mettere insieme" (unire). Sotto questa luce, l'arte si mostra nella sua forma più elementare. **Iniziamo facendo delle raccolte**, all'inizio con oggetti che attraggono ciascun bambino, che colpiscono per qualche motivo la loro attenzione, poi giochiamo con i materiali e gli oggetti: si possono organizzare in modi diversi, formare nuove combinazioni, diverse alternative, ...

Come iniziare: una proposta per "potenziare" le capacità osservative dei bambini:

Per "potenziare" la capacità di percezione dei bambini, possiamo costruire inizialmente i famosi "occhiali della percezione potenziata": con cartone, nastro, filtri di acetato e tanta fantasia costruiamo veri e propri "occhiali" che aumentano la percezioni in chi li indossa rendendolo capace di notare dettagli della vita quotidiana mai visti prima.



Tutto può essere un punto di partenza. Si parte da dove ci si trova:

**Esperimento: *Proprio dove sei seduto!*** osserviamo cinque cose sul luogo in cui sei seduto che non hai notato quando ti sei seduto. Usa i tuoi sensi. Fallo velocemente, non censurarti. Bene, partiti!

**Esperimento: *Passeggiata quotidiana.*** Usciamo, in giardino, in cortile, al parco e raccogliamo gli oggetti che troviamo. Proviamo a metterne insieme almeno dieci. Mettiamole in relazione e confrontiamole.

**Esperimento: *La prima cosa che vedi.*** Iniziamo una raccolta formata dai primi cinque oggetti che vedi, trovati durante le passeggiate, Qualunque esse siano. Proviamo poi a osservarne la forma, il colore, le dimensioni. Proviamo a fare una piccola scultura.

**Esperimento: *Il mondo del colore.*** Raccogliamo o creiamo tasselli di colore diversi. Individuiamo i colori del mondo che colpisce maggiormente ciascun bambino. Proviamo ad abbinarli ai tasselli. Annotiamo insieme il luogo nel quale abbiamo visto quei colori.

**Esperimento: *La scatola delle cose curiose.*** Raccogliamo oggetti che i bambini non conoscono o il cui senso sfugge. In alternativa: *museo in miniatura.* Collezioniamo solo cose piccolissime e conserviamole in una piccola scatola.

**Esperimento: *Differenze.*** Raccogliamo esemplari diversi di una singola cosa (foglie, fili, semi, ...), poi li disponiamo su un tavolo e osserviamoli attentamente le differenze. Cerchiamo almeno 5 esemplari.

**Esperimento: Collezionare caratteri tipografici.** Chiediamo la disponibilità ai genitori nel portare riviste, giornali, periodici, ... poi raccogliamo quanti più possibili caratteri tipografici riusciamo a trovare.

**Esperimento: Sondaggio.** Inventiamo un semplice sondaggio di almeno tre domande. Invitiamo i bambini a sottoporre le domande a un campione di persone (i genitori, un amico/a, un compagno, ...). Chiediamo ai bambini di riportare le risposte e confrontiamole con il gruppo.

**Esperimento: Scultura Istantanea.** Tutto quello che si trova intorno a noi può diventare materiale utile per fare una scultura. Proviamo a fare una scultura collettiva utilizzando qualsiasi cosa si abbia a disposizione.

**Esperimento: Il tuo posto preferito.** Immaginiamo il nostro posto preferito usando l'immaginazione. Tracciamone una mappa, con più particolari possibili.

**Esperimento: Essere Leonard Cohen.** Cerchiamo immagini (o disegnamole) di tutte le cose che utilizziamo nella vita di tutti i giorni.

**Esperimento: Arte Accidentale.** Usciamo e facciamo una passeggiata. Identifichiamo tutti gli esempi di "arte" accidentale: cose cioè che non sono state fatte di proposito, ad es. macchie sul marciapiede, gocce di vernice, abrasioni, ruggini, accostamenti casuali di oggetti che sembrano interessanti, ...

**Esperimento: Osservazione cieca.** Metti un oggetto nella tasca dei pantaloni di un compagno/a. Chiedigli di provare a descriverlo usando solo il tatto.

**Esperimento: Catalogo tattile.** Raccogliamo materiali molto diversi tra loro al tatto. (chiediamo anche l'aiuto delle famiglie nel reperimento). Incolliamo i campioni raccolti su un striscia di cartoncino. chiediamo ad un compagno di chiudere gli occhi e solo con il tatto, indovinare quali siano i diversi materiali. Si possono toccare i campioni con parti diverse del corpo (fronte, guancia, gomito). con pasta di sale o plastilina creiamo dei rilievi pressandola contro le diverse superfici.

**Esperimento: Mondo della magia.** Usciamo in giardino e raccogliamo oggetti in base al loro "potenziale magico". Inventiamo una storia su di loro o delle istruzioni fittizie (pigna magica, se piantata dà origine a un albero che fa addormentare e fare sogni bellissimi a chiunque vi si sieda sotto).

**Esperimento: Città invisibile.** usando la nostra immaginazione proviamo a creare la nostra città oppure un paese invisibile agli altri dove tutto ciò che incontriamo ha qualcosa di magico, oppure è esagerato, o diverso da come è nella realtà.

**Esperimento:** *Al supermercato con John Cage.* Ritagliamo da una serie di riviste gli "articoli" da mettere nel nostro carrello della spesa in base ad una variabile che ognuno può scegliere (colore, forma, misura, un cibo mai mangiato, ...).

**Esperimento:** *Facce nascoste.* Giriamo per la scuola, il cortile, il giardino, usciamo e osserviamo intorno a noi ogni "faccia" che si presenti naturalmente nel corso dell'esplorazione. Cerchiamoli nei tubi idraulici, negli infissi, negli appendiabiti, nella natura (negli alberi), in oggetti fatti dall'uomo, nelle nuvole, ...

**Esperimento:** *Carta di recupero.* Uno dei materiali più facili da trovare è la carta. Sebbene un singolo piccolo esemplare possa apparire poco interessante, una volta che si avrà una serie di campioni, darà molte soddisfazioni osservare e sistemare le diverse configurazioni della collezione.

**Esperimento:** *Le forme delle macchie e delle chiazze.* Ricalchiamo i contorni di macchie o chiazze che riusciamo a trovare. Ritagliamole dal foglio e proviamo a sovrapporle per creare un collage.

**Esperimento:** *Parole Trovate* Raccogliamo dai giornali parole che sembrano interessanti.

**Esperimento:** *Il linguaggio degli alberi.* Usciamo in giardino o al parco e raccogliamo tutte le parti di un albero che riusciamo a trovare (utilizzando ciò che è a terra naturalmente, senza danneggiare le piante). Sistemiamo la raccolta. Proviamo ad unirli ed appenderla.

**Esperimento:** *Come Includere l'indeterminatezza.* Lasciamo che un compagno scelga per noi in quale direzione dobbiamo andare o dove dovremo esplorare o cosa dovremo investigare.

AICS COMITATO PROVINCIALE TORINO  
Sede Legale: Via Po, 7 - 10124 TORINO  
Tel. 011.2386380 - 011.2386372  
Cod. Fisc. 97506050019

## ALLEGATO PROPOSTE LABORATORIALI RIVOLTE AI NIDI E ALLE SCUOLE D'INFANZIA DEL TERRITORIO

### *1) Un pezzetto d'inverno*

La storia: La conduttrice accoglierà i bambini, li inviterà a sedersi in cerchio e inizierà a raccontare loro del sogno fatto quella notte stessa, in cui il signor Inverno, bussando alla porta della sua camera, le ha affidato un compito importante: portare a tutti i bambini un pezzetto d'inverno per poterlo custodire e poterci giocare tutte le volte che desiderano.

Dopo aver steso un manto bianco a terra, li inviterà a salire per conoscerla e anche per verificare che i primi bambini della lista consegnata dal Signor Inverno siano proprio loro. Dopo questa conferma, aprirà la sua valigia magica e offrirà ad ogni bambino e ad ogni bambina una "manciata" di fiocchi di neve (un rotolo di carta igienica) con cui potranno giocare a ricoprirsene, a ricoprire l'altro, a nascondersi per farsi ritrovare, rotolarsi, immergersi, soffiare, ...

Al termine del laboratorio i bambini aiuteranno la conduttrice a spalare tutta la "neve" e a riporla dentro la valigia, perché dovrà riprendere il suo viaggio, ma prima di andarsene regalerà ad ogni bambino il pezzetto d'inverno promesso.

Metodologia: Attraverso un intervento "pensato" dalla conduttrice che presuppone la creazione di uno spazio e di un tempo "magici", i bambini saranno liberi di sperimentarsi e di lasciarsi coinvolgere in questa avventura; verranno aiutati a manifestare e comunicare al massimo le proprie potenzialità espressive. L'atteggiamento della conduttrice sarà di ascolto, in grado di stimolare, sia sul piano affettivo che su quello cognitivo e motorio, un diverso modo di osservare e di vivere la realtà, di partecipare ad essa e allo stesso tempo di rimandare, sostenere le relazioni, comprendere le emozioni.

Obiettivi: L'obiettivo sarà quello di interagire e far interagire, comunicare e giocare "al far finta di", utilizzando e valorizzando una forma di comunicazione espressiva quale è il teatro suscitando nei bambini curiosità e interesse. Attraverso la creazione di uno spazio magico, con pochissimi elementi che lo costituiscono, i bambini avranno la possibilità di recuperare sé stessi, i propri linguaggi, le proprie emozioni, la propria gestualità. L'attività permetterà ai bambini di giocare con il proprio corpo scoprendone le possibilità e le modalità comunicative.

### *2) La bottega dei colori naturali*

La storia: Al loro arrivo, i bambini si troveranno di fronte ad una bottega che vende colori; non colori qualsiasi ma colori composti da alimenti naturali come pomodoro, cacao, patate, spinaci contenuti all'interno di grandi bacinelle. Muniti di "soldi" colorati dello stesso colore degli alimenti, i bambini dovranno entrare in bottega e comprare il colore o i colori che vorranno, scegliendone anche la quantità, per poi utilizzarlo per disegnare su grandi fogli bianchi appoggiati al muro. Il laboratorio offre la possibilità ai bambini di giocare con il colore, di assaggiarlo e di viverlo come una forma di comunicazione visiva, partendo dalla scoperta dei materiali, esercitandosi con diversi tipi di materiali da soli o in gruppo.

Metodologia: Dopo aver steso un telo trasparente in terra, verranno rivestite le pareti della stanza con carta spolvero. I bambini dopo aver "comprato", scegliendo accuratamente i colori e le quantità e dopo aver pagato (monete finte) la commerciante, saranno liberi di riempire le pareti incolore lasciando la loro traccia. Il laboratorio offre anche uno spunto per collegarci all'esperienza quotidiana del cibo, favorendo un approccio ad esso diverso dal solito, proponendo quindi un'esperienza nuova e divertente dove saranno coinvolti tutti i sensi, la vista, l'olfatto, il gusto, il tatto, l'udito.

Obiettivi: L'organizzazione di questo laboratorio è finalizzata a creare uno spazio fisico che consenta ad ogni bambino, adeguatamente favorito e sostenuto, l'approccio e la scoperta della materia colorata messa a disposizione. In questo modo verrà favorita la situazione entro cui potranno iniziare tutte le sperimentazioni del possibile uso del materiale per l'espressione individuale di ogni bambino. Attraverso l'uso del colore, la condivisione degli spazi, tempi e materiali, attraverso l'interazione con gli altri si propongono ai bambini principi di accoglienza, libertà, collaborazione, ascolto delle proprie

emozioni, dei propri desideri, rispetto di sé e degli altri. La sperimentazione della pittura in verticale ha l'obiettivo di permettere una più ampia gestualità e un coinvolgimento complessivo del corpo. Il bambino proverà il piacere di osservare, toccare, annusare, soddisfare la propria curiosità, talvolta anche mangiare il materiale a disposizione creando la sua opera d'arte.

## Sintesi delle altre proposte di laboratorio per le scuole

### 1) AREA TEMATICA: ACQUA

#### COME ARCHIMEDE PITAGORICO

Il pesce Arcobaleno, personaggio tratto dal libro di M.Pfister. *Arcobaleno, Il pesciolino più bello di tutti i mari*, è l'amico che ogni volta ci accompagnerà nei laboratori d'acqua, dove andremo a fare gli esperimenti. Indosseremo come rituale, il grembiule di plastica, infileremo gli stivali di gomma prima di fare qualsiasi altra cosa.

Dopo aver svolto il nostro rituale, l'educatore accompagnerà i bambini uno ad uno dicendo loro: "Questo è il tuo posto". Sul tavolo davanti ad ogni bambino ci sarà un vassoio sul quale troveranno appoggiati dei contenitori di plastica per l'acqua e vari tipi di oggetti (sughero, cortecce di legno, sassi piatti, una cannuccia per soffiare, colini ecc). Il primo esperimento sarà quello di provare a fare le bolle utilizzando le cannucce e soffiandoci dentro; poi comincerà l'attività con gli oggetti che permetterà osservazioni e azioni personali. A questa età, una delle attività preferite dai bambini è quella di riempire i contenitori e poi svuotarli... Gli oggetti, cadono dentro, fanno tintinnii e suoni, ma se nel contenitore c'è l'acqua, succede qualcosa di nuovo. I suoni sono più ovattati o spariscono in uno "splash!". E poi avvengono cose strane: i sassi vanno a fondo, ma i legnetti e un sughero? Anche se li spingiamo giù, tornano in superficie... un guscio di noce galleggia, ma se si riempie di acqua scende verso il basso... le palline pesanti vanno a fondo, quelle leggere galleggiano... provare a soffiare con la cannuccia dentro il colino, quando questo è ancora nell'acqua, ma se proviamo a tirarlo su, l'acqua scappa via dai fori e le bolle non sono più possibili... Com'è difficile prendere e rilasciare l'acqua con un contagocce. Gli esperimenti con l'acqua e con il ghiaccio aggiungono nuovi intrecci e possibilità all'attività dei bambini: sperimentare il contrasto freddo /caldo, sentire lo "sfrigliolio del ghiaccio quando cade nell'acqua, osservare come il ghiaccio galleggi, sia esso di dimensione grande o piccola. E ... ancora che magia! Il ghiaccio immerso nell'acqua si trasforma: diventa più liscio, se guardiamo dentro possiamo vedere singolari trasparenze e se lo rimettiamo nell'acqua ben presto sparisce... "dov'è andato il ghiaccio? Dai più piccini che danno risposte più semplici... "a nanna" ai grandi che azzardano risposte più scientifiche: "nel tappo"; "nell'acqua", "l'acqua ha mangiato il ghiaccio". Come ritrovare il ghiaccio?

#### IN-GORGO IN MARE

Riprodurre suoni e sensazioni offerte dalle onde del mare con l'utilizzo di grandi teli di stoffa blu, brani musicali, maniglie sonore e strumenti musicali costruiti con materiali di recupero che ne riproducano il rumore.

*Obiettivi:* Incentivare la capacità di ascolto e il gioco di drammatizzazione; offrire ai bambini l'opportunità di rivivere un'esperienza attraverso il suono e il movimento.

*Materiali:* Grandi teli di stoffa blu, strumenti musicali che riproducano il rumore del mare, musiche in sottofondo

*Metodologia:* Si utilizza un sottofondo musicale per ricreare il rumore del mare e come stimolo al movimento dei bambini, che possono "nuotare", saltare, sdraiarsi tra le onde di stoffa disposte sul pavimento o mosse dagli educatori che le fanno alzare e abbassare ritmicamente i teli... Il percorso sarà accompagnato dagli educatori che facendosi trasportare dalle reazioni dei bambini, alterneranno momenti di narrazione al canto accompagnandoli a vivere le sensazioni che emergeranno, adeguando la metodologia e gli strumenti di "comunicazione" a seconda della fascia d'età.

## 2) AREA TEMATICA: LA TERRA

### GRANAGLIE-CANAGLIE

*Spazio:* stanza vuota in cui è sistemato a terra un grande telo azzurro che accoglie alternativamente farina gialla, sabbia, foglie, granaglie, riso soffiato, pasta di varie dimensioni, legumi, terra, pigne.. In alcuni percorsi, in special modo quelli rivolti ai più piccoli, i materiali si troveranno direttamente a terra mentre in altri saranno raccolti in grandi contenitori sistemati sul pavimento. Alcune volte si ritroverà lo stesso materiale, altre volte in ogni contenitore se ne troverà uno diverso a seconda degli obiettivi e delle finalità del percorso.

*Materiali:* farina gialla, sabbia, foglie, granaglie, riso soffiato, pasta di varie dimensioni, legumi, terra, pigne. Contenitori vari, vaschette grandi e piccole, bottigliette di plastica trasparente e colorata, piatti, vassoi, imbuti, cucchiari che permettano ai bambini di compiere liberamente i propri esperimenti.

*Metodologi:* A seconda del materiale proposto (ad esempio per le farine), i bambini entrano nella stanza vestiti il meno possibile per poter sperimentare il materiale su di una più ampia possibile superficie corporea. Gli educatori restano in disparte ma attenti e disponibili. Il loro compito è osservare e sostenere se necessario, poiché ogni bambino avrà il suo modo di andare verso il materiale che si trova nella stanza. E' un'esperienza manipolativa che coinvolge tutti i sensi: i bambini possono assaggiare i materiali commestibili, lasciare tracce nell'ambiente, sul proprio corpo e su quello degli altri; inoltre l'attività favorisce la comprensione della relazione tra il movimento e la traccia lasciata, incentivando così l'acquisizione dell'intenzionalità del fare.

*Obiettivi:* Favorire la scoperta dei materiali proposti e la conoscenza tattile e percettiva degli stessi; incentivarne l'esplorazione e la sperimentazione; aiutare i bambini a superare il timore di sporcarsi e di toccare materiali dalle consistenze insolite; rinforzare e valorizzare il rapporto tra gesto e segno offrendo diversi materiali che pur non essendo strumenti grafici, permettono e rendono immediatamente visibile la traccia e il segno prodotto dai movimenti dei bambini.

### - GRANELLI DI ...TERRA

*Materiali:* un lenzuolo bianco, verdure di stagione, stuzzicadenti, coltellini in plastica, forbicine, piatti, spremiagrumi

*Metodologia:* *Prima fase:* Su di un lenzuolo bianco steso a terra ci sarà una cassetta del mercato, piena di frutta e verdura. Si invitano i bambini a fare le prime osservazioni e ad esprimerle; tra le prime indicazioni dell'adulto ci sarà quella di andare a vedere cosa c'è nella cassetta di legno. Quindi si tira fuori e si mette tutto sul telo, un insieme di forme e di colori, di sapori e di odori; i bambini cominciano a sperimentare toccando, soppesando con le mani, annusando, cominciano cioè a fare quel lavoro fondamentale che è il contatto diretto esplorativo. Si cominciano a vedere le qualità degli oggetti: ci saranno oggetti verdi, gialli o rossi, grossi o piccoli, tondi o lunghi, puzzolenti o profumati, morbidi o duri, lisci e non lisci. Da qui verrà fuori la ricchezza di considerazioni che emergono dal primo contatto dei bambini con gli oggetti.

*Seconda fase:* A questo punto andiamo a vedere dentro agli oggetti, rispondendo alle curiosità dei bambini; dentro la frutta, oltre ai semi c'è un mondo di forme e di disegni, per esempio dentro ad ogni mela tagliata a metà in modo perpendicolare al torsolo, c'è una stella a cinque punte. L'atteggiamento dei conduttori del laboratorio sarà quello di stimolare la curiosità nei bambini e invitarli a guardare bene una cosa per poi chiedersi che cosa sembri; interrogarsi su cosa ci sia dentro alle cose, sopra o sotto è funzione fondamentale del conoscere e l'adulto ha il compito di promuoverla. Comincia così la parte più operosa dell'esperienza: sarà tutto un andare a vedere cosa c'è dentro; si aprono tutte le verdure e vengono fuori odori, colori, succhi, semi. Il lavoro dell'adulto sarà quello di sostenere e attivare la curiosità: guardare da fuori il frutto o l'ortaggio, ma anche scoprirne il dentro annusando, assaggiando, permettendo ai bambini di fare tutte queste cose perché imparino a sentire come sono davvero gli oggetti.

*Terza fase:* L'esperienza terminerà con la costruzione da parte dei bambini di un oggetto personale denominato "il monumento ai colori" dove ognuno potrà scegliere in mezzo a tutta questa verdura e frutta tagliata, i pezzi che gli serviranno per costruire il proprio monumento.

*Obiettivi:* Favorire l'esplorazione e la manipolazione di frutta e verdura scoprendone le differenze tattili, organolettiche, olfattive, visive; scoprire le caratteristiche degli alimenti offerti; sperimentare in prima persona alcune modifiche strutturali degli stessi dovute ad azioni messe in atto dai bambini utilizzando strumenti utili a tagliare, sminuzzare, schiacciare; attivare il pensiero e la creatività.

### **LA FORMA DELLE EMOZIONI**

La creta rappresenta uno dei materiali più idonei alla manipolazione anche nella prima infanzia per le sue qualità tattili e sensoriali e per altre sue caratteristiche quali il peso, la resistenza e il volume; il bambino può sperimentare un elemento che non è facile trovare allo stato naturale. E' un materiale tenero e plasmabile, che richiama sensazioni tattili piacevoli, un fresco odore di terra, l'antica emozione di lasciare una traccia di sé, delle proprie azioni, di modificare, plasmare, animare la materia, creando oggetti tridimensionali. L'attività di manipolazione con la creta favorisce lo sviluppo della creatività e consente l'espressione di profondi vissuti emotivi; l'azione manuale e i gesti dei bambini sono infatti sorretti da processi mentali logici e percettivi e da sentimenti ed emozioni che, esprimendosi danno vita a produzioni che assumono le forme del proprio mondo interiore.

*Obiettivi:* Incentivare l'esplorazione, la sperimentazione, la scoperta e l'elaborazione di informazioni, di risultati interessanti attraverso i sensi e la percezione; Sollecitare lo sviluppo di movimenti globali della mano e l'acquisizione di una maggior coordinazione e sensibilità del polso, delle dita, del pugno; Stimolare l'evoluzione figurativa, come per il disegno, della produzione plastica passando da uno stato piano ad un oggetto tridimensionale, all'animazione della creta; Contribuire all'ampliamento di conoscenze e competenze relative all'area espressiva, logica e linguistica

### **3) AREA TEMATICA: ARIA**

#### **TRA LE PIEGHE...**

Vengono offerti teli e stoffe di diversa dimensione o consistenza per giochi ed esplorazioni accompagnati dalla narrazione degli educatori che porteranno i bambini ad entrare in un mondo fantastico ...

*Obiettivi:* Questo materiale particolarmente ricco dal punto di vista percettivo, stimola il bambino globalmente e lo coinvolge sollecitandone il movimento e azioni quali nascondere e nascondersi, favorendo l'acquisizione del sé e la permanenza dell'oggetto, la ricerca dell'altro.

*Materiali:* Teli di stoffa e di tessuto diversi per colore, fattura, consistenza e dimensione

*Metodologia:* Si predispongono lo spazio e il materiale in modo che sia accessibile a tutti i bambini. Gli educatori svolgono un ruolo di osservatori partecipanti e di sostegno emotivo, osservando e seguendo con lo sguardo le azioni dei bambini, partecipando al gioco proponendo diverse modalità ludiche. I teli possono essere disposti sul pavimento o dentro un contenitore capace o ancora potrebbero essere appesi a fili tesi avendo cura che sfiorino il pavimento.

Per i bambini più grandi (2-3 anni) la proposta può essere variata come segue: è possibile presentare una "scatola magica" costituita da un grande contenitore rivestito/colorato di blu con tante stelline magiche, riempito di volta in volta con materiali diversi... Questo ha lo scopo di creare un clima di aspettativa e di indurre, nei bambini un senso di curiosità e la possibilità di fare ipotesi sul contenuto, a cui seguiranno la meraviglia e lo stupore per la scoperta degli oggetti ivi contenuti. Dopo aver scoperto il materiale si gioca con esso, scoprendone le caratteristiche, si sperimentano le diverse modalità d'uso e le possibili azioni ad esso collegate. Quando il gioco si esaurisce e termina il tempo, si raccoglie il materiale, lo si ripone nella scatola che viene richiusa, coperta di nuovo con il telo e portata fuori dalla stanza

### **4) AREA TEMATICA: CARTA**

## SUONI E PROFUMI... DI CARTA

La scelta di dedicare, alle esperienze di manipolazione e di esplorazione sensoriale che hanno come protagonista la carta, (nelle sue diverse forme e consistenze) un percorso a parte, nasce da numerose considerazioni. In primo luogo, la carta rappresenta un materiale di recupero di facile reperimento e di largo consumo, è presente in modo massiccio nella nostra quotidianità e anche i bambini vi entrano in contatto frequentemente. L'utilizzo dei materiali di recupero ha poi un importante significato educativo: in una società come la nostra c'è spesso la tendenza a fare di un oggetto un unico uso e una volta finito tale compito, esso viene spesso buttato via. Questa abitudine, ormai spontanea, è un modello culturale improntato al consumismo che diventa una "consegna involontaria" al bambino a fare altrettanto. Inoltre la carta in genere, possiede la capacità di catturare l'interesse, si modifica facilmente e può essere utilizzata e riutilizzata in mille modi diversi. Queste considerazioni e l'attività stessa di esplorazione globale che caratterizzano i primi anni di vita del bambino, fanno della carta uno degli elementi più preziosi all'interno dei percorsi di manipolazione proposti ai bambini.

Giochi con carte dai colori forti e decisi, leggere e impalpabili come la carta velina o più forti, estensibili ed elastiche come la carta crespa, permettono ai bambini un ampio ventaglio di esperienze percettive e sensoriali. Si può scegliere di utilizzare un tipo di carta per volta o più tipi contemporaneamente per offrire ai bambini l'opportunità di sperimentarle accoppiate, di fare confronti e paragoni. Con le stesse modalità si possono proporre coriandoli, pezzetti di carta e stelle filanti in gran quantità dentro grandi vasche o bacinelle e alcuni contenitori più piccoli.

Oppure patatine e cubetti di polistirolo che offrono differenti sensazioni tattili, visive e uditive

*Obiettivi:* Favorire attraverso un ampio ventaglio di proposte di esplorazioni sensoriali, la scoperta dei materiali proposti e la conoscenza tattile, percettiva e visiva degli stessi, di incentivare l'esplorazione la sperimentazione. Le esperienze offerte coinvolgeranno i bambini in un gioco globale che interesserà tutti i sensi e spesso tutto il corpo; attraverso diverse proposte i bambini avranno l'opportunità di conoscere e sperimentare i materiali proposti, la consistenza e le proprietà di diversi tipi di carte; giocare con cartone ondulato, scatole e scatoloni, materiale plastificato, da imballaggio e non, e altro ancora. Avranno altresì l'opportunità di trasformare e veder trasformata la realtà circostante.

*Materiali:* Involueri di uova di pasqua, carta d'alluminio, carta velina, carta crespa, giornali e riviste, carta vetrata, carta ricavata da cataloghi di tappezzerie, cartone ondulato, ecc...

## CASTELLI DI CARTA

Manipolazione della carta plastificata da imballaggio con sfere d'aria.

*Obiettivi:* I bambini avranno l'opportunità di conoscere e sperimentare un materiale un po' inusuale che, proprio per le sue caratteristiche offre diverse stimolazioni percettive. I bambini possono nascondersi e nascondere cose ed oggetti, camminarvi sopra a piedi nudi, produrre rumore schiacciando le sfere, farla volare, rotolarvisi, guardare in trasparenza...

*Metodologia:* Gli educatori proporranno il materiale e lasceranno i bambini liberi di scoprirne le caratteristiche. In un secondo momento e a seconda della fascia d'età suggeriranno modi alternativi per utilizzare quanto messo a disposizione, ad esempio si potranno realizzare abiti e accessori, incartare oggetti, schermare fonti di luce per offrire nuove suggestioni.

Verrà interamente ricoperto il pavimento con grandi fogli di materiale plastificato da imballaggio, mentre pezzi più piccoli di diverse dimensioni verranno lasciati a disposizione dei bambini che verranno lasciati a piedi nudi per sentire l'effetto delle sfere d'aria sotto i piedi.

## TUBI, CILINDRI E FUSI DI CARTONE

Questi materiali consentono diverse esperienze e si possono utilizzare in vari modi. Essi permettono ai bambini di guardare attraverso, di giocare con la voce, di produrre suoni, di percuotere, impilare, infilare e altro ancora. I laboratori proposti stimoleranno quindi varie azioni, solleciteranno diverse percezioni tattili, visive e uditive, permetteranno di conoscere le caratteristiche e le potenzialità degli

oggetti proposti, aiutando a comprendere le relazioni causa-effetto in relazione alle azioni e alle scelte fatte.

*Metodologia:* Gli educatori organizzano il gioco, predispongono l'ambiente, sostengono l'esperienza incoraggiando, verbalmente e non, le scoperte dei bambini lasciandoli liberi di sperimentare il materiale proposto. Propongono modi diversi per ampliare le esperienze vissute.

*Materiali:* Tubi, cilindri, fusi di cartone recuperati da rotoli di carta igienica, garze, rulli di cartone, scarti di nastri dei fiorai e dei tipografi...

### **LE SCATOLE PENSANTI**

Laboratorio di manipolazione con scatole di cartone di diverse forme e spessori, ondulati e non

*Obiettivi:* Questo tipo di materiale consente ai bambini di sperimentare consistenze e sensazioni tattili diverse, di creare tane e spazi raccolti in cui nascondersi, giocare ad apparire e scomparire, guardare attraverso finestrelle e fori che verranno creati all'occorrenza dagli educatori nello svilupparsi della storia che verrà narrata

*Metodologia:* In un primo momento l'educatore osserva e incoraggia le scoperte dei bambini, ne sostiene le esperienze; in seguito propone modi diversi per utilizzare il materiale, crea percorsi e oggetti con cui i bimbi possono giocare, inventare, creare, scoprire.

*Materiali:* Scatole di cartone, materiale per l'imballaggio

### **UN MANTO DI NEVE**

*Materiali:* Rotoli di carta igienica

L'esperienza di manipolazione della carta igienica stimola diverse azioni motorie: i rotoli si possono srotolare, rincorrere, lanciare; la carta si può appallottolare, calpestare, strappare ed è possibile nascondersi, rotolarsi, affondare in un soffice e candido tappeto di carta. La carta igienica offre varie sensazioni percettive, principalmente tattili e visive e diverse opportunità e modalità d'uso.

*Obiettivi:* Sperimentare liberamente il materiale immergendosi completamente negli stimoli sensoriali; favorire il piacere e la scoperta

*Metodologia:* Gli educatori hanno prevalentemente un ruolo di organizzatori del gioco: predispongono il materiale e modificano l'ambiente in relazione alla proposta. Durante il laboratorio non interferiscono con le scoperte e con le esplorazioni dei bambini e intervengono solo se necessario. I rotoli possono essere lasciati a disposizione dei bambini sparsi liberamente sul pavimento, in un cesto o ancora, possono pendere dal soffitto proponendo così un'esperienza un po' inusuale ma molto coinvolgente.

## **5) AREA TEMATICA: MATERIALI MISTI**

### **SASSO CARTA O...LEGNO?**

Percorso di libera esplorazione, senza regole d'uso, di oggetti non strutturati, costituiti da vari materiali che hanno qualità percettive, fisiche e possibilità d'utilizzo diversificate. (legni, metalli, plastica, corde, carte, spugne, sughero, stoffe) sistemati in grosse ceste sparse nello spazio.

*Metodologia:* I materiali verranno predisposti scegliendone la quantità e la varietà di volta in volta. Gli educatori faciliteranno l'esperienza di esplorazione assumendo un atteggiamento attento alle azioni dei bambini svolgendo un ruolo di osservatori partecipanti e sintonizzandosi emotivamente con loro "rispondendo solo a loro sollecitazioni". Gli interventi verbali potranno descrivere le azioni che i bambini compiono per agevolare e non condizionare la scoperta e l'esplorazione spontanea che essi conducono. A seconda dei materiali utilizzati essi potranno, a discrezione dei conduttori, essere sparsi sul pavimento, raccolti in contenitori o raggruppati per tipologia.

*Obiettivi:* Favorire la scoperta di varie percezioni sensoriali, la conoscenza delle caratteristiche fisiche degli oggetti (colore, forma, peso, temperatura, dimensione, consistenza), la sperimentazione di azioni sugli oggetti e la loro combinazione; rinforzare il piacere della scoperta, la gratificazione e il senso d'efficacia delle proprie azioni.

*Materiali:* Oggetti di uso comune, di vario materiale e consistenza, di varie dimensioni e colori.

## UN CESTINO PIENO DI SUONI

Per quello che riguarda il linguaggio sonoro, come per numerosi altri campi di esperienza, quello del bambino è prima di tutto, un approccio sensoriale: il suono non è infatti un fenomeno percepito solo attraverso vibrazioni che colpiscono l'apparato uditivo, ma è uno stimolo che attraversa i sensi e arriva a tutto il corpo.

L'incontro con il mondo dei suoni è regolato quindi da un approccio di esplorazione globale che caratterizza le attività ludiche dei bambini nei primi anni di vita. Nel bambino piccolo la realtà è fatta di esperienze sensoriali ricche di significati che investono la sfera emotiva, ciò che è o non è musica è del tutto relativo, ed il suono è intorno a lui (e a tutti noi) in ogni occasione e in ogni momento della vita.

La nostra proposta riguarda esperienze che propongono il suono come una materia da esplorare e manipolare: il suono non è qualcosa che viene percepito solo attraverso le orecchie, ma è costituito da un insieme di vibrazioni che si percepiscono anche con il tatto, con la vista e con tutto il corpo. I suoni ci toccano, ci attraversano, ci provocano emozioni, portano messaggi, causano sensazioni più o meno piacevoli. La scelta degli oggetti, l'organizzazione dello spazio, gli atteggiamenti degli adulti in risposta alle prime produzioni sonore dei bambini, le diverse occasioni di gioco e scoperta, diventano quindi di importanza fondamentale per attivare la curiosità del bambino verso il mondo sonoro per facilitare ed incentivare l'esplorazione della realtà, per arricchire le possibilità comunicative del suono, per valorizzare le attività musicali.

*Obiettivi:* Favorire l'esplorazione e la manipolazione di oggetti sonori e strumenti costruiti dagli educatori con materiali di recupero; aiutare i bambini a passare da un'attività di esplorazione casuale ad attività più intenzionali finalizzate alla produzione dei suoni.

*Materiali:* Campanelli, bastoni della pioggia, tamburi, maracas sonagli di diverso tipo, contenitori sonori realizzati con materiali diversi (cartone plastica latta) riempiti con oggetti che producono suoni, come sassolini, conchiglie, sabbia pasta, sale; cucchiaini e attrezzi per battere.

## A RACCONTARE STORIE...

*...con materiali e oggetti tradizionali*

Tante fiabe da Paesi vicini e lontani, fiabe da scoprire per mettere semi nell'orecchio di chi ascolta, semi di crescita, perché le fiabe offrono all'immaginazione dei bambini contenuti adeguati ai conflitti, ai timori e alle aspirazioni che accompagnano l'avventura del diventare grandi, senza sminuire le difficoltà che il crescere comporta, stimolando la fiducia in se stessi, nel mondo che li circonda e nel loro futuro.

La nostra proposta è quella di raccontare fiabe con tecniche teatrali differenti, quali teatro dei burattini, spettacoli teatrali interattivi, mimo, letture animate, ombre cinesi, Kamishibay, racconti con le mani e con le dita, con i disegni, con la carta, coinvolgendo attivamente il pubblico di bambini, interagendo con loro attraverso strumenti e percorsi creativi affascinanti, ricchi di situazioni simboliche.

Ci fermeremo all'essenzialità del racconto per passare messaggi solitamente difficili da interpretare, con l'obiettivo di condividere degli obiettivi interculturali e il piacere del confronto.

In alcuni percorsi, prima di raccontare le fiabe, i bambini verranno coinvolti nella costruzione di oggetti che serviranno a raccontare la fiaba e a prenderne parte attivamente come protagonisti.

I materiali utilizzati per i laboratori saranno: colori a tempera, colori da stoffa, matite, pennarelli, cartelloni, carta e cartoncino; gommapiuma, stoffa, lana, passamaneria e qualsiasi materiale di recupero per costruire burattini, oggetti e semplici strumenti musicali, che renderanno la nostra narrazione fantasiosa, dinamica ed efficace.

Gli educatori esperti in attività manuali, teatrali e in tecniche di animazione, accompagneranno i bambini in questo percorso dedicato alla fiaba, dove si alterneranno momenti di ascolto, momenti di

gioco, momenti in cui i bambini potranno mettere alla prova le loro capacità manuali, la loro fantasia e la loro creatività...il tutto sotto forma ludica. Musiche e danze dei Paesi rappresentati dalle fiabe faranno da contorno e verranno insegnati ai bambini attraverso semplici movimenti.

AICS COMITATO PROVINCIALE TORINO  
Sede Legale: Via Po, 7 - 10124 TORINO  
Tel. 011.2386380 - 011.2386372  
Cod. Fis. 97595950019





## PREVENTIVO DI SPESA

Predisporre dettagliato preventivo del progetto con indicazione delle voci di costo riferite al progetto, delle eventuali entrate presunte e degli eventuali altri contributi/finanziamenti richiesti (diversi dal contributo circoscrizionale e dalla quota a carico dell'ente richiedente).

Le voci indicate nei prospetti sotto riportati sono a titolo esemplificativo.

### A) PREVENTIVO SPESE

COSTI DIRETTI	IMPORTO
Personale: Animatori	€ 8.500,00
Personale: Coordinamento e Monitoraggio	€ 2.000,00
Personale: Esperti del Benessere	€ 4.000,00
Personale: Facilitatore Gruppo di Parola	€ 3.000,00
Personale: Sportello e Consulenze	€ 2.500,00
Allestimento Spazi	€ 3.500,00
Materiali per Laboratori	€ 1.000,00
Attivazione/Mantenimento Rete	€ 1.560,00
Assicurazione	€ 1.500,00
Pubblicità/Comunicazione	€ 2.500,00
Pulizia	€ 1.000,00
COSTI INDIRETTI non superiori al 10% del preventivo totale e calcolati pro quota	IMPORTO
Assicurazioni	-
Utenze: luce, acqua, gas	-
Riscaldamento e condizionamento	-
spese postali, telefoniche, collegamenti telematici, accessi banche dati	-
licenza d'uso software	-
segreteria, amministrazione	€ 1.500,00
materiale di cancelleria e di consumo	€ 1.000,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>€ 33.560,00</b>

### B) EVENTUALE AMMORTAMENTO UTILIZZO BENI MOBILI E IMMOBILI DI PROPRIETA'

Descrizione del bene	Motivo utilizzo	Costo acquisto	% ammortamento	Giorni utilizzo	% uso progetto	importo

Sede legale/uffici	Coordinamento e Monitoraggio	35.000,00	-----	20	5%	€ 1.675,00
						€
<b>TOTALE</b>						<b>€ 1.675,00</b>

**C) EVENTUALI ATTIVITA' VOLONTARIE DEI PROPRI ASSOCIATI**

n. volontari previsti	Tipo di attività	Ore da effettuare	Costo orario	Importo
3	Collaborazione alle attività di coinvolgimento e cittadinanza attiva e di socializzazione	500 h	€ 3,00	€ 1.500,00
<b>TOTALE</b>				<b>€ 1.500,00</b>
<b>TOTALE A + B + C</b>				<b>€ 36.735,00</b>

**PREVENTIVO ENTRATE (se previste)**

Tipologia d'entrata (esempi)	IMPORTO
Vendita biglietti al lordo SIAE	
Quote iscrizioni .	
Altre entrate (specificare la tipologia)	
<b>TOTALE ENTRATE</b>	

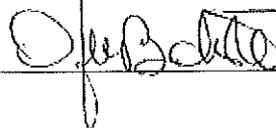
**ELENCO ULTERIORI CONTRIBUTI/FINANZIAMENTI RICHIESTI (se previsti) (diversi dal contributo della Circoscrizione 2 e dalla quota a carico dell'ente richiedente)**

Tipologia di contributo/finanziamento (esempi)	IMPORTO
Contributi da altre Circoscrizioni	
Contributi da altri Settori Comunali	
Contributi da altri Enti pubblici	
Contributi da Enti privati	
Altri finanziamenti (specificare soggetto erogante)	
<b>TOTALE CONTRIBUTI/FINANZIAMENTI</b>	

Data 6/11/2018

Il Presidente e Legale Rappresentante

AICS COMITATO PROVINCIALE TORINO  
Sede Legale: Via Po, 7 - 10124 TORINO  
Tel. 011.2386380 - 011.2386372  
Cod. Fisc. 97505050019





(ALL. 1/C)

**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 2 DEL D.L. N. 78  
CONVERTITO IN LEGGE 122/2010 E S.M.I.**

La sottoscritta Battista Anna Maria, Presidente e Legale Rappresentante dell'Associazione A.I.C.S. – Associazione Italiana Cultura Sport – Comitato Provinciale Torino - consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, richiamata dall'art. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, al fine di ricevere un contributo gravante sulle finanze pubbliche, dichiara che:

*(indicare solo una delle seguenti dichiarazioni)*

- la suddetta Associazione si attiene a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 del Decreto Legge n. 78 convertito nella Legge 122/2010;

*oppure*

- che il Decreto Legge n. 78, art. 6 comma 2, convertito nella Legge 122/2010 non si applica alla suddetta Associazione in quanto:<sup>1</sup>

- Ente previsto nominativamente dal D. Lgs. n. 300 del 1999 e dal D. Lgs. n. 165 del 2001
- Università
- Ente e fondazione di ricerca e organismo equiparato
- Camera di Commercio
- Ente del Servizio Sanitario Nazionale
- Ente indicato nella tabella C della legge finanziaria
- Ente previdenziale ed assistenziale nazionale
- ONLUS
- Associazione di promozione sociale
- Ente pubblico economico individuato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze su proposta del Ministero vigilante
- Società

**DICHIARA INOLTRE**

che in caso di modifiche/variazioni di quanto sopra attestato darà immediata comunicazione alla Circoscrizione.

Timbro e firma del Legale Rappresentante

Tozino, 6/11/2018

AICS COMITATO PROVINCIALE TORINO

Sede Legale: Via Po, 7 - 10124 TORINO

Tel. 011.2386380 - 011.2386372

<sup>1</sup> Solo in caso di spunta della casella 5001 (...) non si applica all'Associazione" specificare una delle categorie riportate.



## CURRICULUM SOGGETTO RICHIEDENTE

### DENOMINAZIONE

AICS - ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA SPORT -  
COMITATO PROVINCIALE TORINO

### SEDE LEGALE

Via Po, 7 - 10124 Torino

### NATURA GIURIDICA:

Associazione di promozione sportiva e sociale

Data di costituzione: 16-10-1962 (nuovo statuto del 2010)

Data inizio attività a Torino: 04/11/2010

Iscrizione all'albo regionale del volontariato                      SÌ [ ]    NO [ X ]

Numero di associati alla data attuale: A Settembre 2018: **64.229**

Eventuale presenza di personale dipendente                      SÌ [ ]    NO [ X ]

In caso affermativo, numero dei dipendenti sede di Torino -  
Numero dipendenti di altre eventuali sedi -

L'attività è svolta:

- nei confronti degli associati    [x]
- nei confronti della generalità delle persone                              [ ]
- possesso di licenza per la somministrazione alimenti e bevande              SÌ [ ]    NO [ X ]

### Caratteristiche delle finalità e dell'attività dell'Associazione:

#### **Costituzione, Natura e Finalità del Comitato Provinciale AICS di TORINO**

1. E' costituita, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto nazionale dell'Associazione Italiana Cultura Sport (di qui in avanti definita anche AICS), un'Associazione di Promozione Sociale (APS) denominata AICS (Associazione Italiana Cultura Sport) Comitato Provinciale di Torino (di qui in avanti definita anche Comitato provinciale);
2. ai sensi dell'art. 36 dello Statuto dell'AICS, il Comitato provinciale è l'articolazione periferica unica dell'AICS sull'intero territorio della Provincia di Torino;
3. ai sensi dell'art. 38 dello Statuto dell'AICS, il Comitato provinciale è costituito dall'insieme dei soci collettivi ad esso affiliati aventi diritti al voto;
4. l'AICS si ispira ai criteri del federalismo e del decentramento sul territorio. Il decentramento dei compiti istituzionali ed organizzativi, la presenza sul territorio di ogni Provincia e Regione ed il collegamento delle attività territoriali nell'ambito di ciascuna Regione, sono condizioni per lo sviluppo dell'Associazione;



5. l'AICS, a cui il Comitato provinciale è federato, è Ente "no profit", Ente con finalità assistenziali riconosciuto dal Ministero degli Interni, Ente nazionale di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, Associazione di Promozione Sociale riconosciuta dal Ministero del Lavoro ed iscritta al Registro nazionale delle Associazioni di Promozione sociale, organizzazione di volontariato riconosciuta dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Associazione riconosciuta dal Ministero della Solidarietà Sociale per l'attività a favore dei migranti, Associazione iscritta all'albo nazionale degli Enti di servizio civile;
6. il Comitato provinciale di Torino ha natura di Associazione non riconosciuta ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 36 e seguenti del Codice Civile, e risponde con il proprio patrimonio delle obbligazioni assunte. Esso può comunque assumere personalità giuridica secondo le procedure di legge.
7. il Comitato provinciale è iscritto/aderisce al registro delle Associazioni di Promozione Sociale, al Registro Comunale delle Associazioni, al Forum Piemontese del Terzo Settore, alla Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni, al Coordinamento degli Enti di Promozione Sportiva, al Centro Servizi volontariato Provincia di Torino Idea Solidale;
8. il Comitato può inoltre, a livello provinciale, aderire, stipulare accordi e convenzioni con altri enti e associazioni che si prefiggono le medesime finalità istituzionali, con le modalità di cui all'art. 7 del Regolamento Nazionale, e col

#### **Descrizione delle attività ordinarie prevalenti:**

#### **Natura, Scopi e Finalità:**

##### **Il Comitato provinciale di Torino:**

1. non ha fini di lucro ed opera in conformità con il decreto legislativo 460/97 e la legge 383/2000;
2. è autonomo sotto il profilo politico, organizzativo, gestionale, amministrativo, finanziario, patrimoniale;
3. s'ispira agli ideali della Costituzione della Repubblica Italiana ai principi della Carta dei Diritti dell'Uomo, ai principi della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, al nuovo Trattato dell'Unione europea, alla Convenzione ONU dei Diritti del Fanciullo, agli ideali del libero associazionismo;
4. è un'associazione libera, laica, pluralista, impegnata in difesa della laicità delle istituzioni;
5. opera perseguendo finalità mutualistiche e di solidarietà;
6. è impegnato per la più ampia affermazione dei valori associativi e perché ovunque la libertà di associazione sia salvaguardata e garantita;
7. è impegnato per la tutela dei propri soci e per lo sviluppo dell'associazionismo;
8. agisce per favorire l'elevazione culturale e migliorare il benessere e la condizione psicofisica dei propri associati e dei cittadini in generale, degli italiani all'estero e dei migranti in Italia;
9. opera per tutelarne formalmente e concretamente i diritti, in particolare quali utenti e partecipanti alle attività organizzate dall'Associazione;
10. Promuove lo sport per tutti e lo sport di cittadinanza inteso come diritto di ognuno di praticare le attività motorie più adatte alla propria età e condizione psico-fisica, come occasione di conoscenza e di socialità e come espressione di un nuovo diritto di cittadinanza e di partecipazione attiva;



11. Diffonde la cultura sportiva proponendo l'etica dello sport come modello di lealtà nei rapporti interpersonali e fra gruppi e come sistema di regole all'interno delle quali competere;
12. Promuove la diffusione della cultura e delle arti, intese come strumenti ed occasioni di crescita personale e di libera espressione;
13. Promuove stili di vita ispirati al rispetto dell'ambiente, allo sviluppo ecocompatibile, alla salvaguardia del patrimonio storico, artistico, urbanistico, paesaggistico;
14. Concorre alla formazione di un nuovo Stato sociale basato sui principi di sussidiarietà, contiguità, sull'equilibrio e sulla integrazione fra azione delle strutture pubbliche, del volontariato, dell'imprenditoria no-profit, dell'associazionismo;
15. Partecipa con progetti e strutture propri all'istruzione dei ragazzi e dei giovani, collaborando con scuole ed università pubbliche e private e con le diverse agenzie educative;
16. Opera per l'affermazione dei diritti dei soggetti e dei gruppi sociali più deboli, contro ogni forma di discriminazione, di emarginazione e di violenza, di povertà;
17. Promuove e sostiene le aggregazioni giovanili, la loro libera ed autonoma espressione; la pluralità delle culture e dei linguaggi;
18. Promuove e sostiene l'aggregazione dei cittadini anziani anche con progetti e servizi specifici, per contrastarne l'isolamento e valorizzarne esperienze, capacità, entusiasmo;
19. Favorisce l'affermazione delle diverse identità individuali e di gruppo e la salvaguardia delle differenze quali presupposti irrinunciabili di una società libera e aperta;
20. Combatte i rischi di massificazione e di omologazione delle culture, dei gusti, dell'educazione, dell'informazione, dei consumi;
21. Favorisce gli scambi e le occasioni di conoscenza fra gruppi, fra realtà territoriali, fra generazioni, sia mediante l'organizzazione di viaggi, sia tramite l'organizzazione di eventi culturali, sportivi, di spettacolo, sia attraverso l'accesso a reti telematiche, radiotelevisive etc;
22. Promuove la costituzione di gruppi di volontariato, impegnati nell'assistenza, nella protezione civile, nella tutela del patrimonio ambientale e artistico;
23. agisce per assicurare la tutela formale e sostanziale dei diritti di cittadinanza e delle condizioni di pari opportunità, con particolare riferimento agli ambiti di cui all'articolo 5;
24. nell'ambito delle finalità e dei principi generali, si impegna a favorire particolarmente la partecipazione dei bambini, dei giovani, delle donne, degli anziani, dei nuovi cittadini, dei cittadini comunque svantaggiati sul piano fisico, sociale, culturale, economico, alle attività organizzate;
25. osserva lo Statuto Nazionale dell'AICS, del quale attua in particolare le norme relative alle competenze e agli organi dei Comitati Provinciali;
26. è retto da norme statutarie e regolamentari basate sul principio di partecipazione all'attività associativa da parte di chiunque in condizione di uguaglianza e di pari opportunità
27. con riferimento al DPR 4 aprile 2001 n. 235, è nelle condizioni previste dall'art. 148 (ex art.111, commi 3,4 bis e 4 quinquies) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi approvato con DPR 22-12-1986 n. 917 per le Associazioni di Promozione Sociale ricomprese tra gli Enti di cui all'art. 3, comma lettera F della Legge 25-8-91 n. 287, le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'Interno.



**Eventuali progetti svolti con il Comune di Torino o altre forme di collaborazione con altri enti pubblici:**

**Le iniziative culturali, sociali e ricreative di AICS negli anni:**

- **Collaborazione nella Gestione dello Sportello ARIA:** un centro d'ascolto del Comune di Torino rivolto a ragazzi dai 14 ai 21 anni per fornire un luogo di riflessione e di confronto che aiuti ad affrontare quelle crisi e difficoltà che si incontrano normalmente in fase di crescita, beneficiando dell'ascolto di un adulto estraneo alla famiglia che sostenga nella riflessione e nella chiarificazione su di sé.
- **Spazio Famiglia 9:** presso la circoscrizione 9 della Città di Torino. Accoglie e si rivolge ai bambini in fascia 0-5 anni, ai loro genitori e familiari. Propone inoltre attività per donne in gravidanza. Accoglie e lavora con bambini e adulti insieme; offre ai minori proposte ed attività di gioco che stimolano il processo di crescita e recepisce i bisogni di socialità e di informazione tipici dei genitori. Il servizio cura e promuove le relazioni tra i diversi soggetti e garantisce risposte flessibili e differenziate alle esigenze dei bambini e delle famiglie.
- **Spazio famiglia 10:** presso la circoscrizione 10 della Città di Torino. Accoglie e si rivolge alla cittadinanza dagli 0 ai 100 anni. Propone inoltre attività per donne in gravidanza. Accoglie e lavora con bambini e adulti insieme; offre ai minori proposte ed attività di gioco che stimolano il processo di crescita e recepisce i bisogni di socialità e di informazione tipici dei genitori. Il servizio cura e promuove le relazioni tra i diversi soggetti e garantisce risposte flessibili e differenziate alle esigenze dei bambini e delle famiglie.
- **Centro anziani circ. 10** Attività ludico-ricreative e artistico-espressive, Attività laboratoriali specifiche e incontri informativi e di orientamento per gli over 70.
- **Gestisce progetti didattici, culturali e ricreativi** rivolti agli allievi delle scuole materne, elementari e medie inferiori: Pre e Post-scuola, laboratori di conversazione inglese, assistenza mensa e assistenza allo studio
- **Realizza attività di assistenza educativa specialistica** su alunni diversamente abili in orario curricolare dal 2013/14.
- **Progetto "AICS TURIN PLAGE"**, nell'ambito di "Murazzi Estate 2014": proposte culturali e sportive per tutte le fasce d'età e tutti i cittadini, all'insegna della legalità e del rispetto della civile convivenza. Un progetto per restituire alla Città e ai suoi cittadini un'area urbana rigenerata del benessere, dell'incontro e dello scambio di esperienze e della 'vacanza' da frenesie e scadenze all'insegna della 'lentezza' e del tempo libero e liberato.
- **Formazione continua per gli operatori** (Istruttori sportivi, animatori, educatori), attraverso corsi formativi, organizzazione e realizzazione di seminari e convegni
- **Progetto "LiberArte"**, iniziative culturali e solidali volte a favorire una diversa integrazione e relazione tra i giovani detenuti del carcere minorile Ferrante Aporti e il territorio regionale piemontese. Il progetto ha previsto la realizzazione di corsi sportivi, laboratori, mostre, spettacoli musicali e teatrali in collaborazione con associazioni, gruppi giovanili e il DAMS di Torino. Con il contributo della Regione Piemonte e della Provincia di Torino (Anni 2004 - 2014).
- **Festival New European Jazz**, festival musicale e serie di incontri per le scuole dedicato alle nuove sonorità del Jazz europeo. Realizzato con il sostegno economico della Regione Piemonte, del Comune di Torino e del British Council;



- **TORINO TRASVERSALE SUMMER FESTIVAL (JAZZ A PALAZZO)**, uno dei principali eventi dell'estate torinese, un'arena estiva che nel periodo giugno – agosto vede la presenza di migliaia di persone partecipare a concerti di jazz, world music, etno, spettacoli teatrali e di danza, ballo, eventi sportivi e laboratori.

- **Torino International Jazz Festival**, il più importante festival jazz del nord italia che nelle diverse edizioni ha visto esibirsi i maggiori artisti mondiali da Pat Metheny a Al Jarreau, da BB King ai Manhattan Transfert ...

- **Eurojazz Festival d'Ivrea**, l'appuntamento ormai storico per gli appassionati di jazz che nel mese di marzo ha fatto esibire in diversi comuni i più importanti musicisti europei da Grapelli a Boltro, da Thielemans a Rava...

- la **Biennale Giovani Artisti** e iniziative nel campo delle arti visive, del cinema, dei beni culturali, della danza, della musica, del folklore, della fotografia, del teatro

- Partner del **Progetto Giovani e Idee** promosso dalla Città di Torino.

#### Le iniziative sportive, sociali e ricreative di AICS negli anni:

- **Progetto "gioca per sport"**: educazione motoria curricolare in tutte le scuole primarie della Città di Torino, dal 2013/14, sotto l'egida dell'assessorato allo sport del Comune di Torino.

- **Sport e adolescenti "sport-Hello" circ. 10**: progettazione partecipata con la Fondazione della Comunità di Mirafiori che mira a individuare e formare un gruppo di adolescenti (dai 12 ai 17 anni) residenti sul territorio della Circoscrizione 10 che, attraverso un lavoro di accompagnamento da parte di professionisti di associazioni del territorio, si facciano promotori delle azioni progettate dal tavolo allargato sport e adolescenti e promuovano con i loro pari la pratica sportiva e l'adozione di stili di vita sani (dal 2015).

- **Progetti sportivi e di animazione**, rivolti agli allievi delle scuole materne, elementari e medie inferiori, di **Ludicomotoria**, di **Acquaticità** per le scuole materne e nidi, di **Psicomotricità**, **corsi sportivi extrascolastici** dagli anni '90.

- Ha gestito per decenni i progetti **Estate Ragazzi**, **Cogli l'Estate**, **Est Addò**, **Estagìò** e **Animazione estiva** per minori e adolescenti nella Città di Torino e della Provincia di Torino (Venaria, Settimo Torinese, La Loggia, Vinovo, Collegno, Grugliasco, Nichelino, Baldissero T.se).

- **"Sportinsieme"**- iniziativa promossa dagli Enti di Promozione Sportiva in collaborazione con la Città di Torino volta alla diffusione della pratica sportiva non agonistica attraverso la conduzione di corsi sportivi di base per la cittadinanza torinese secondo i principi dello sport per tutti. Iniziativa che fin dagli anni 70 ha coinvolto migliaia di torinesi di tutte le età favorendo anche l'inserimento sportivo e sociale di soggetti anziani, diversamente abili e cittadini extracomunitari;

- **"Sport di Borgata"**, progetto promosso dal Comune di Torino in collaborazione con quattro Enti di Promozione Sportiva, che ha previsto la realizzazione di seminari, convegni ed iniziative sportive rivolte alle società sportive di base che operano con i minori in quartieri socialmente difficili. Il progetto mira alla formazione e aggiornamento di operatori, istruttori



ed allenatori in qualità di tecnici e di educatori e gestisce un impianto sportivo polivalente in Via Massari;

- Il Comitato AICS di Torino è fornitore di servizi per Enti Locali, Scuole e altre Pubbliche Amministrazioni relativamente ad attività sportive, culturali, ricreative, di spettacolo e a progetti sociali, di prevenzione al disagio, fin dai primi anni '90;

- Progetto "disagio@agio" nel 2012 nella Circ. 6: attività sportive, culturali, ricreative per adolescenti in condizione di disagio sociale

- In ambito Legge 285 realizza, dal 2012, il progetto "Ricrea-azione" (centro di aggregazione diurno, con attività sportive e ricreative, per ragazzi dai 7 ai 14 anni segnalati dai Servizi Sociali) presso la in collaborazione con la circ. 6, l'IC Cena e il Comitato Barca-Bertolla

- Centro di aggregazione con attività sportive e ricreative per bambini dai 6 agli 11 anni segnalati dai Servizi Sociali in collaborazione con la Circ. 9 e l'IC Vittorino da Feltre (as 2012/13 e 2013/14)

- Gestisce dall'anno 2011 il servizio di assistenza bagnanti presso la piscina comunale Parri di Torino.

- Ha gestito la piscina scolastica E 10, dove vengono effettuate attività di acquaticità e avviamento al nuoto per le scuole materne e dell'obbligo. In generale gestisce spazi-acqua in diverse piscine convenzionate da parte della Pubblica Amministrazione (Comuni); tale gestione viene di volta in volta svolta insieme ad altre Associazioni e Società Sportive.

- Ha gestito fino all'anno 2010 la piscina Servais, con attività di acquaticità per i bambini delle scuole dell'Infanzia.

- Partecipa in ATI alla gestione di progetti per l'inserimento associativo e lavorativo di minori e giovani adulti segnalati dal Centro di Giustizia Minorile del Piemonte Liguria e Valle D'Aosta;

- Ha partecipato al Progetto Prevenzione Secondaria del Comune di Torino;

- Organizza ogni anno "Corritalia, insieme per i beni culturali e ambientali" manifestazione nazionale, realizzata nelle sedi provinciali contemporaneamente in oltre 50 città italiane, che coniuga la pratica sportiva con le tematiche del recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale; a Torino viene effettuata in una delle piazze auliche della Città.

- Organizza ogni anno "Natale in movimento", manifestazione in cui possono partecipare tutte le associazioni affiliate con dimostrazioni, performances (sportive, ricreative e culturali) e lezioni aperte alla cittadinanza, presso il Palaruffini o il Palazzetto dello Sport di Brandizzo.

- Ha dato il via al progetto "Incontra lo sport e salva una vita": progetto di sensibilizzazione ai gesti di primo soccorso e all'uso del defibrillatore, e all'importanza di svolgere attività sportiva, coinvolgendo, solo nel 2013, 20 scuole primarie e secondarie di



Torino e provincia, e circa 600 studenti in un grande evento di sensibilizzazione al Palaruffini a dicembre 2013.

- Progetto Nazionale **“I luoghi dello sport e i percorsi di promozione della cultura della legalità”**– attività formative, educative e sportive per promuovere l’impegno responsabile dei giovani verso i giovani devianti e la cultura della legalità e della convivenza civile. Iniziativa realizzata in collaborazione con AICS Nazionale, l’Opera Don Calabria, la Direzione Generale Giustizia Minorile e in cofinanziamento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della legge 383/2000 – (Anni 2005 - 2007);

- Progetto Nazionale **“Sport e vita – attività formative e sportive per ragazzi, scuole e comunità giovanili”**. Iniziativa realizzata in collaborazione con AICS Nazionale e in cofinanziamento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della legge 383/2000 – (Anni 2005 - 2006);

- Progetto Nazionale **“La Piazza a tutto campo”**. Attività sportive e culturali per giovani che vogliono ‘stare al gioco’ della vita” in 12 città italiane con la partecipazione di migliaia di ragazzi e giovani e scambio conclusivo tra le rappresentative di ogni città nel mese di settembre 2004. Per Torino l’iniziativa ha coinvolto le associazioni e i giovani delle circoscrizioni 7 e 8. Iniziativa realizzata in collaborazione con AICS Nazionale e in cofinanziamento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della legge 383/2000 – (Anni 2003-2004);

- **Consulente** della Provincia di Torino nell’ambito del progetto **“Porte aperte allo Sport”** e della Regione Piemonte Assessorato allo Sport partecipando al Tavolo Regionale Permanente dello Sport;

#### **Eventuali esperienze maturate nella realizzazione di analoghe iniziative:**

- **Dal 2011: Spazio Famiglia 9;** presso la circoscrizione 9 della Città di Torino. Accoglie e si rivolge ai bambini in fascia 0-5 anni, ai loro genitori e familiari. Propone inoltre attività per donne in gravidanza. Accoglie e lavora con bambini e adulti insieme; offre ai minori proposte ed attività di gioco che stimolano il processo di crescita e recepisce i **bisogni di socialità** e di informazione tipici dei genitori. Il servizio cura e promuove le relazioni tra i diversi soggetti e garantisce **risposte flessibili e differenziate alle esigenze dei bambini e delle famiglie.**

- **Dal 2013: Spazio Famiglie 10;** presso la circoscrizione 10 della Città di Torino. Accoglie e si rivolge alla cittadinanza dagli 0 ai 100 anni. Propone inoltre attività per donne in gravidanza. Accoglie e lavora con bambini e adulti insieme; offre ai minori proposte ed attività di gioco che stimolano il processo di crescita e recepisce i **bisogni di socialità** e di informazione tipici dei genitori. Il servizio cura e promuove le relazioni tra i diversi soggetti e garantisce **risposte flessibili e differenziate alle esigenze dei bambini e delle famiglie.**

#### **Note**

L’AICS è riconosciuta dal CONI quale Ente Nazionale di Promozione Sportiva, dal Ministero dell’Interno quale Ente con finalità assistenziali e dal Ministero del Lavoro quale Associazione di Promozione Sociale (ai sensi e per gli effetti della Legge 383/2000).



E' convenzionata con il Ministero di Grazia e Giustizia per iniziative di prevenzione del disagio giovanile e di reinserimento sociale e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale Servizio Civile per le attività di servizio civile nazionale.

E' riconosciuta dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri quale Organizzazione di Volontariato.

Convenzione con il M.I.U.R. a livello nazionale.

Convenzione con le principali Federazioni sportive Italiane.

Aderisce al Forum Piemontese del Terzo Settore, al Coordinamento degli Enti di Promozione Sportiva

Torino li, 6/4/2018

Il Presidente/Legale rappresentante

Firma 

AICS COMITATO PROVINCIALE TORINO  
Sede Legale: Via Po, 7 - 10124 TORINO  
Tel. 011.2386380 - 011.2386372  
Cod. Fis. 97506050018

